Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 giugno 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 386 nuova serie Fondazione 1881

IL PRESIDENTE VUOL ACCELERARE I TEMPI PER FORMARE IL GOVERNO

ANDREOTTI HA CONVOCATO PER OGGI I QUATTRO PARTITI

Si farà subito l'esame della piattaforma programmatica - L'urgenza dei problemi
Tuttavia il disimpegno del PRI è una pericolosa premessa per la nuova coalizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Acquisito, con il «ni» di La Malfa, l'appoggio parlamentare repubblicano, Andreotti ha deciso di ingranare subito la marcia per la formazione di un governo centrista. Per domani pomeriggio ha convocato una riunione congiunta delle delegazioni democristiana, socialdemocratica, liberale e repubblicana allo scopo di fare un primo esame della piattaforma programmatica. Questa la terminologia usata da un laconico comunicato di palazzo Chigi che, malgrado sia articolato in due sole righe, ha un contenuto ben più ampio.

Dice, infatti, che il presidente incaricato considera ormai superfluo sviluppare quei contatti bilaterali che erano previsti, così come considera inutile perdere ulteriormente tempo per sondare disponibilità di partecipazione al governo. Si passa direttamente all'esame del programma, cioè dei contenuti, delle cose da fare, e non dovrebbe essere difficile giungere ad un accordo, visto che in campo economico e sociale, in materia di ordine pubblico e di tutela delle istituzioni, i problemi sono talmente urgenti e tanto gravi che è difficile non concordare sull'esigenza di fare qualcosa per cercare di risolverli.

Il problema, quindi, è tutto qui, cioè nella volontà politica di fare, nel dovere, soprattutto verso l'elettorato, di non perdere altro tempo, di non lasciare che altri mesi di inerzia giovino ai giochi politici e ai problemi di formule e schieramenti, ma non certamente ad una crisi economica che ogni giorno di più appare ben difficilmente reversibile. Eppure di fronte ad una realtà così lapalissiana continuano le perplessità, i «distinguo», i sofismi da parte delle forze politiche che, a parole, riversano fiumi di appelli e di moniti sulla gravità della situazione.

E' proprio per questi sofismi, per questi giochetti politici che c'è ancora da chiedersi se si è davvero giunti — siamo ormai al quarantunesimo giorno dalle elezioni — in vista del traguardo, cioè della formazione del nuovo governo. C'è anche da chiedersi — posto che si arrivi in porto — quale reale forza e capacità di operare avrà la coalizione che, dopo un turbinio di formule e schieramenti, dovrebbe avere la veste del tripartito PLI-DC-PSDI appoggiato dall'esterno dai repubblicani.

Se Andreotti ha convocato per domani la riunione collegiale per il programma, evidentemente vuole stringere i tempi, soprattutto per evitare che nuove polemiche, nuove sortite rendano ancor più vacillante una costruzione che ha già molti punti deboli. Sulla coalizione centrista pesa infatti il nuovo disimpegno repubblicano e c'è da ricordare che è stato proprio lo stesso metodo di stare con un piede dentro (in Parlamento) e un piede fuori (dal governo) a mettere in crisi il centro-sinistra. Ciò, evidentemente, non tanto per il PRI in se stesso, visto che la sua esiguità numerica non potrebbe farne il partito ago della bilancia della politica italiana, quanto perché ci sono molti gruppi, correnti e fazioni che cercano un alibi.

Lo scorso anno proprio sul disimpegno repubblicano cominciò ad innestarsi quella fuga a sinistra dei socialisti che avevano di mira il collegamento con il PCI e, pertanto, attizzavano il fuoco delle polemiche con il PSDI e con la DC. Oggi la fragilità della coalizione è altrettanto un alibi per quanti si imbarcano, portandosi appresso un canotto pneumatico per abbadonare la navicella Andreotti non appena riterranno le acque più sicure. Una vera e propria riserva mentale qual è quella della sinistra democristiana, che ha detto «no» al centrismo e appoggia il governo solo per disciplina di partito, e, in parte, la sinistra del PSDI che dopo aver mirato al centro-sinistra e aver poi sparato le proprie cartucce a favore del centrismo, ora non manca di esprimere riserve.

E' vero che molti esponenti della opposizione interna socialdemocratica, quella che faceva capo a Ferri defenestrato dalla segreteria perché troppo «a destra», si sono pronunciati anche oggi senza mezzi termini in favore della piena adesione alla coalizione allargata ai liberali, ma è anche vero che la maggioranza ha manifestato perplessità. Saragat, che solo due giorni fa ha spezzato una lancia per il centrismo dopo esserne stato fiero oppositore, ha finora preferito non sbilanciarsi; ieri sera però un rappresentante del suo partito a lui vicino, e cioè Orsello, ha espresso «se» e «ma» per una formula con la partecipazione «fifty-fifty» dei repubblicani.

E' facile capire che i socialdemocratici siano preoccupati per la posizione assunta da La Malfa, che da anni si è assunto il compito di «coscienza critica» del centro-sinistra e ora, con questo nuovo parziale disimpegno, sembra voler fare altrettanto con il governo di centro. Obiettivamente, riesce difficile comprendere quale senso possa avere il continuare, anche in presenza di un diverso schieramento politico, ad indossare i facili panni del censore senza giungere mai ad una diretta assunzione di responsabilità, quale rilievo possa assumere la costante e puntuale denuncia dei mali del Paese in campo economico e sociale senza decidersi ad imbarcarsi per remare insieme con gli altri.

Comunque, il «ni» di La Malfa ha un peso proprio nella misura in cui rende ulteriormente incerte le prospettive del lavoro di Andreotti e per la costituzione del nuovo governo e per il suo corso, perché una salda coalizione di centro non è surrogabile facilmente con un nuovo centro-sinistra, mentre una maggioranza con la partecipazione convinta dei liberali e della componente maggioritaria (anche essa con non poche sfumature) della DC, e con il rifiuto della sinistra democristiana, le perplessità dei socialdemocratici, il parziale appoggio dei repubblicani, lascia molto spazio ad una nuova crisi non appena i congressi autunnali della DC e del PSI dovessero determinare le condizioni per

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UNA SETTIMANA FUNESTA PER L'AVIAZIONE CIVILE NEL MONDO: TERZA CATASTROFE

Si schianta un «Trident» inglese poco dopo il decollo: 118 i morti

E' venuto giù con rumore di tuono sfiorando il sobborgo londinese di Staines - Solo un passeggero ha raggiunto ancora in vita l'ospedale, poi è spirato - Finora nessuna spiegazione della sciagura

Londra, 18

Centodiciotto persone hanno perso la vita in una spaventosa sciagura aerea, la terza in una settimana, avvenuta nel tardo pomeriggio di oggi nel cielo di Londra, a pochi chilometri dall'aeroporto di Heathrow. Un «Trident» della Bea, diretto a Bruxelles, con 109 passeggeri e nove uomini di equipaggio a bordo, è precipitato in una radura boscosa, pochi minuti dopo il decollo. Non vi sono superstiti. Il bilancio avrebbe potuto raggiungere proporzioni catastrofiche se l'incidente fosse avvenuto poche centinaia di metri più in là dove si estende la cittadina di Staines.

Sulle cause della sciagura — la più grave dell'aviazione inglese in Gran Bretagna, che riporta alla mente quella avvenuta tre giorni fa a Nuova Delhi, che ha provocato la morte di 90 persone, e quella di 48 ore fa nel Vietnam, in cui ne sono rimaste uccise ottantuna — finora grava il mistero più fitto. Per ammissione di alcuni funzionari della BEA, la compagnia di bandiera cui apparteneva il trigetto, sembra ad ogni modo da escludersi l'ipotesi di un atto di sabotaggio.

Il «Trident» era decollato alle 17.02. Al momento del decollo pioveva, c'era vento e la visibilità era scarsa. La catastrofe è avvenuta pochi minuti dopo, quando già il pilota aveva ritirato il carrello. L'aereo è precipitato in un campo, ai margini del quale ci sono un ristorante e un bar. Un testimone oculare ha detto: «Sembrava che l'aereo stesse per atterrare, poi c'è stato un terribile schianto». I rottami dell'aereo, spezzatosi in tre tronconi, si sono sparsi tutt'attorno per centinaia di metri. Il rumore dell'impatto è stato così forte che lo si è udito a diversi chilometri di distanza. «Siamo rimasti pietrificati, non riuscivamo a renderci conto di quel che fosse accaduto», ha detto un commerciante di Staines.



Telefoto Ansa-Upi
Londra — L'aereo si è spezzato in tre monconi: qui la «coda» con parte dei reattori; un vigile del fuoco scruta nell'interno

Pochi minuti dopo, la quiete domenicale della cittadina della «cintura londinese» (il centro della capitale è ad una ventina di chilometri) è stata lacerata dall'urlo delle sirene. Decine di ambulanze, di auto della polizia, di autopompe dei vigili del fuoco sono accorse nel giro di pochi minuti nella zona dell'incidente, mentre il traffico sulle strade della zona veniva bloccato.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena «spaventosa», come ha riferito un medico di Staines. La coda dell'aereo si era spaccata ed era finita ad un'estremità del campo, mentre la parte principale della fusoliera si era arrestata a pochi metri da un filare di alberi. Un palo dell'alta tensione era stato dall'aereo evitato di poco. Alla luce delle fotoelettriche, sotto una fitta pioggia, ha avuto inizio la febbrile ricerca degli scampati: «Ho estratto dalla fusoliera una bambina — ha detto un giovane vigile urbano di Staines — e l'ho adagiata sul terreno. Ma quando l'ambulanza è arrivata, non c'era più nulla da fare». Più tardi il vigile, provato dalla emozione, ha avuto un collasso.

Solo un commerciante di Dublino era giunto ancora in vita al pronto soccorso di Ashord, a un paio di chilometri dal punto dove è precipitato l'aereo. Fino all'ultimo i medici hanno lottato per salvarlo, ma alle 20.30 è morto. Pompieri, poliziotti e militari continuavano intanto a cercare, in quanto restava del «Trident», nella speranza di trovare qualche altro scampato. Principi di incendio si sono sviluppati in più punti, subito domati dai pompieri. Ma è stato tutto inutile: «Non c'era proprio più nulla da fare», ha detto un sacerdote.

I corpi dei passeggeri venivano allineati su un lato del campo, intriso di pioggia, e poi trasferiti con le ambulanze in una camera ardente allestita all'aeroporto di Heathrow, a sei chilometri di distanza. Qui, è stato anche organizzato un centro d'informazioni per dare notizie sulle vittime. La radio e la TV hanno comunicato il numero di telefono dell'ufficio, al quale gli interessati possono rivolgersi. «Stiamo cercando di avvertire le famiglie nel più breve tempo possibile», ha detto un funzionario. Non è escluso che tra le vittime ci siano anche alti funzionari di ministeri britannici, trasferitisi a Bruxelles, in vista dell'ingresso nella CEE, di ritorno nella capitale belga dopo il fine settimana trascorso in patria.

Una commissione d'inchiesta del ministero dell'industria britannico è giunta sul posto dell'incidente, dove, tra i rottami è stata trovata la «scatola nera» nella quale si trova, registrata, la fase finale della tragedia. Anche l'associazione dei piloti inglesi ha annunciato una propria inchiesta. «Fino a questo momento — ha detto un portavoce — resta un mistero quello che è accaduto».

Gli investigatori cercano di rintracciare tutti i possibili testimoni oculari dell'incidente. Un ragazzo di 15 anni, Adrian Bailey, che abita a Staines, ha detto di avere sentito il rombo dell'aereo «proprio sopra di noi, poi c'è stato uno strano rumore, come se i motori si fossero fermati. Quindi ho sentito come un tuono, tanto forte da far tremare i vetri delle finestre».

Padre Peter Knoll, il cappellano cattolico dell'aeroporto di Heathrow, ha detto che «sembrava che i passeggeri si fossero tutti raggruppati nella parte anteriore dell'aereo. Mi è sembrato che siano morti tutti all'istante». Probabilmente questo è avvenuto per effetto della discesa a precipizio verso il suolo.

(Ansa - Ap)

UN ORDINE DELLA CORTE DI APPELLO DEGLI S.U.

Divieto di sciopero ai piloti americani

Parteciperanno all'odierna protesta i piloti di altri 45 paesi
Nessun volo per 24 ore da parte delle società aeree italiane

Washington, 18

La corte d'appello degli Stati Uniti ha emesso un ordine temporaneo che vieta ai piloti americani di partecipare allo sciopero mondiale di 24 ore indetto per domani, come protesta contro il fenomeno della «pirateria aerea». La corte — il cui verdetto è stato approvato con due voti contro uno — ha fatto presente che non intendeva pronunciarsi sul merito della vicenda, ma solo aveva bisogno di altro tempo per esaminarla. Qualora la corte non prendesse un'ulteriore e definitiva decisione prima delle 8 di luned (ora fissata per l'inizio dello sciopero), i piloti statunitensi non potrebbero mettersi in agitazione.

Tuttavia, appena avuta notizia dell'odierna ordinanza — la quale era stata sollecitata dall'Associazione trasporti aerei statunitensi, che riunisce le società aeree della confederazione — l'«Associazione piloti di aviolinee» (Alpa) ha reagito. Il suo presidente, capitano John O'Donnell, ha fatto sapere che chiederà alla corte suprema degli Stati Uniti di annullare la decisione della corte d'appello. Egli ha fatto poi presente che, anche se un tale passo non avesse esito positivo, ordinerebbe ai piloti di partecipare, comunque, alla manifestazione di protesta.

Secondo notizie pervenute a New York, piloti di 45 paesi avevano deciso, fino a questo pomeriggio, di aderire allo sciopero, che è stato indetto dalla Federazione internazionale delle associazioni dei piloti di aviolinne (Ifalpa). Anche i dipendenti della compagnia aerea cecoslovacca sospenderanno domani il lavoro, ma per una ora; nessun aereo potrà lasciare durante quest'ora gli aeroporti cecoslovacchi.

Negli ambienti delle compagnie aeree che operano a Roma - Fiumicino, in merito allo sciopero c'è molto riserbo. I funzionari dell'Alitalia e dell'ATI hanno rimandato al comunicato emesso ieri dalla compagnia di bandiera (tutti i voli sospesi per 24 ore). Per quanto riguarda le maggiori compagnie estere, da quanto si è potuto apprendere non dovrebbero svolgere voli le seguenti: Air France, Swissair, Iberia, Lufthansa, KLM, SAS, Sabena e Canadian Pacific.

Operebbero invece regolarmente le compagnie britanniche BEA e BOAC, e la compagnia statunitense TWA, oltre alle linee aeree dei paesi arabi. Funzionari della Panamerican hanno fatto sapere di non avere ancora disposizioni precise, ma si presume che anche i voli di questa compagnia saranno svolti.

A tarda ora della notte si apprende che il presidente della corte suprema degli Stati Uniti, Warren Burger, ha confermato l'ingiunzione rivolta stamane dalla corte di appello che aveva invitato i piloti ad astenersi dallo sciopero di 24 ore indetto per domani.

SODDISFATTO IL PRESIDENTE SOVIETICO DEI COLLOQUI CON I NORDVIETNAMITI

Podgorni avrebbe convinto Hanoi a riprendere le trattative di pace

«Tutto è andato come desideravo» ha dichiarato alla stampa durante una sosta a Calcutta
Duemila «marines» sudvietnamiti penetrano nelle linee nemiche sul fronte settentrionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Hongkong, 18

I colloqui di Parigi per la pace nel Vietnam riprenderanno presto. La missione del Presidente sovietico Nikolai Podgorni ad Hanoi, pur incontrando la decisa opposizione dei nordvietnamiti su molti punti, non è stata del tutto inutile. L'annuncio è stato dato dallo stesso Podgorni, con una dichiarazione rilasciata ai giornalisti all'aeroporto di Calcutta, durante una sosta tecnica sulla via del ritorno verso Taskent.

Gli incontri tra vietcong, nordvietnamiti, americani e sudvietnamiti sono stati sospesi il mese scorso, allorché gli alleati occidentali rifiutarono di proseguire le consultazioni, affermando che la controparte non intendeva affrontare un discorso serio e approfondito. Tre giorni fa, il Presidente Nixon ha ribadito la posizione di Washington: si ritornerà al tavolo del negoziato soltanto nel caso che Hanoi mostri la volontà di discutere seriamente.

Podgorni, reduce da una visita di due giorni nella capitale del Nord Vietnam, ha affermato di aver avuto uno scambio di vedute con i dirigenti di Hanoi e di essere molto soddisfatto: «Tutto è andato come desideravo», ha precisato, aggiungendo che il popolo vietnamita ha rafforzato la volontà di costruire la propria esistenza futura sulle basi dell'indipendenza e dell'autonomia.

Il problema più delicato per il Presidente sovietico, si sottolinea negli ambienti diplomatici, è stato di convincere i dirigenti di Hanoi della necessità di riaprire i negoziati di Parigi. L'Unione Sovietica, si dice, è convinta che il Nord Vietnam corra gravi rischi nel tentativo di rafforzare militarmente la propria posizione mentre un «cessate-il-fuoco» generale potrebbe assicurare il successo ad Hanoi su basi assai più solide.

Podgorni ha incontrato gravi ostacoli: i nordvietnamiti, si dice, gli hanno opposto una politica «dura» e si sono mostrati assai reticenti davanti alla prospettiva di un cessate-il-fuoco generale. Tuttavia l'assicurazione della prossima ripresa dei colloqui di Parigi, viene indicata come una vittoria significativa della diplomazia sovietica. Mosca ha avanzato il suo piano tenendo conto di una serie composita di fattori — tra cui i rapporti russo-americani e quelli cino-sovietici — in un momento assai delicato. A buona ragione, Podgorni può essere soddisfatto dei risultati conseguiti.

La sua visita nel Nord Vietnam ha coinciso con altri sviluppi nello scacchiere indocinese, indirettamente o meno. Il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, è atteso domani a Pechino, preceduto da una ridda di voci circa nuove possibili iniziative di pace per il conflitto asiatico. Kissinger inizierà i colloqui con i leaders cinesi dopo una visita lampo di 24 ore del membro del politburo di Hanoi, Le Duc Tho, con il quale ha avuto in passato incontri segreti. L'uomo politico nordvietnamita è tornato ad Hanoi in giornata, dopo essersi incontrato con il primo ministro Ciu En-lai.

Sul piano bellico, il momento sembra essere favorevole ai sudvietnamiti, che continuano a rintuzzare il nemico in una tattica a lungo andare di sicuro effetto. Nella zona di Hue, preceduti da massicci bombardamenti di «B-52» e di artiglierie navali, tre battaglioni di «marines» sudvietnamiti per complessivi duemila uomini, hanno attraversato questa mattina all'alba il fiume My Chanh, per una operazione nella provincia di Quang Tri, occupata da sei settimane dalle forze nordvietnamite. Lo ha annunciato questa mattina una fonte militare.

U. P. I.



Telefoto Ansa-Upi
Boston — Nove vigili del fuoco sono rimasti uccisi e altri feriti nell'incendio di un vecchio albergo, nella città americana. Nella foto, un vigile (a destra) viene soccorso dai compagni e adagiato su una barella. Altre immagini del disastroso incendio in decima pagina

IL DISASTRO FERROVIARIO DI SOISSONS

Si continua a frugare nel tunnel della morte

Estratto vivo un giovane dopo più di 40 ore
Finora le vittime accertate sono un'ottantina

Parigi, 18

Il salvataggio di un giovane, estratto vivo dal gigantesco groviglio di rottami e di macerie, ha dato nuovo impulso questo pomeriggio alle speranze dei soccorritori che si avvicendano da venerdì sera sotto la tragica galleria di Vierzy, a una decina di chilometri da Soissons, dove si sono scontrati due convogli lanciati a 100 chilometri l'ora. Altri superstiti della catastrofe ferroviaria potrebbero trovarsi nei resti di una carrozza di testa di uno dei due treni: si è appreso che deboli gemiti sono stati registrati dagli apparecchi degli specialisti, ma nessuna conferma della cosa si è avuta da fonte ufficiale.

Si continua ad ignorare intanto quante persone siano ancora sepolte sotto la galleria. L'ultimo bilancio ufficiale provvisorio delle vittime diramato questa sera parla di 62 morti e 86 feriti. Si tratta però di un bilancio che tiene conto solo del numero delle salme e dei feriti superstiti già estratti dalla galleria, e non, ad esempio, del fatto che i soccorritori hanno già raggiunto una ventina di corpi inanimati che non è ancora stato possibile liberare. L'elenco delle vittime è pertanto destinato ad allungarsi fortemente nelle prossime ore, e si prevede che sarà tragicamente confermato il calcolo che fin dal primo momento faceva salire a cento e più i morti.

Il giovane liberato questo pomeriggio dai rottami metallici della carrozza nella quale si trovava da oltre quaranta ore, si chiama Maurice Debré, ha venticinque anni e abita a Wassigny. Cosciente, benché in gravi condizioni, ha chiesto — prima di essere trasportato a bordo di un elicottero subito partito per il più vicino ospedale — che la sua famiglia venisse avvertita. In mattinata i soccorritori avevano creduto di avere operato un altro salvataggio: quello di una giovane donna, Marie-Louise Cagniart, rimasta per 35 ore con il bacino, la gambe e un braccio bloccati sotto un ammasso di ferraglia. Purtroppo, la signora Cagniart è morta a bordo dell'elicottero che la trasportava all'ospedale.

Mentre continua alacremente l'opera di soccorso, la commissione d'inchiesta incaricata di appurare le cause della catastrofe, ha iniziato i lavori. Per il momento la sola cosa certa è che la galleria di Vierzy era da due anni in fase di rifacimento. Le autorità competenti affermano però che si trattava di normali lavori di restauro e di manutenzione, e che nulla lasciava prevedere che un messo di alcuni metri cubi potesse staccarsi e precipitare al centro della galleria, provocando il duplice deragliamento.

(Ansa)

IL SINISTRO OCCORSO ALLA PETROLIERA NELLE BOCCHE DI BONIFACIO

Resta ancora «prigioniera» la «Saija» finita sugli scogli

Solo una delle trenta grandi cisterne si è squarciata versando il carburante

Ajaccio, 18

La situazione della petroliera finlandese «Saija», incagliatasi — probabilmente per un errore di rotta — nelle prime ore di ieri su alcune rocce nelle Bocche di Bonifacio, tra le isole Cavallo e Lavezzi, non è mutata nel corso della notte. La nave, infatti, è sempre leggermente inclinata a babordo; tuttavia secondo il parere di esperti marsigliesi, potrà essere rimessa in linea di galleggiamento. Gli esperti ritengono che la petroliera possa restare nella sua posizione anche per otto giorni senza correre alcun rischio, a meno che non si scateni una violenta tempesta.

D'altra parte, le 600 tonnellate di petrolio raffinato contenute nell'unica delle 30 cisterne squarciatasi, si sono ormai completamente riversate in mare. Il vento continua a spingere la grossa macchia di carburante, e relativamente volatile, in direzione delle coste italiane distanti più di 200 chilometri. Verranno ora studiate le necessarie misure di disincaglio della «Saija». Le altre cisterne della petroliera sono perfettamente intatte.

Sul posto sono accorsi diversi rimorchiatori, una motovedetta della capitaneria di porto di Olbia, la «CP 225», incrocia in quelle acque per controllare la direzione della macchia di petrolio lunga dieci miglia e larga un miglio. A meno di un cambiamento della direzione del vento che ora soffia con forza 3-4 da Ovest, la «marea nera» non interessa le coste della Sardegna.

A bordo della petroliera, che era diretta a Trieste, sono imbarcati 38 uomini di equipaggio. Sembra che subito dopo l'urto contro gli scogli e dopo che il comandante ha tentato il suicidio sparandosi a una tempia (è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Porto Vecchio, in Corsica), vi siano stati momenti di panico tra lo equipaggio, e che il primo, il secondo e il terzo ufficiale non abbiano voluto prendersi la responsabilità del comando; questo è stato preso, dopo l'intervento della società armatrice, dal quarto ufficiale.

Ulster: bomba - trappola uccide due militari

Belfast, 18

Nell'Irlanda del Nord una bomba è esplosa oggi in una casa, mentre era in corso una perquisizione da parte di soldati britannici: due militari sono stati uccisi e altri cinque sono rimasti feriti, quattro dei quali gravemente.

L'incidente è avvenuto in una casa abbandonata di Bleary, presso Lurgan, nella contea di Armagh: un portavoce militare ha detto che una pattuglia di militari era entrata nella casa, per perquisirla alla ricerca di armi. Secondo il portavoce, si è trattato di una trappola.

LA CITTA' ANCORA SOTTO L'INCUBO DEL TERREMOTO

Un'altra forte scossa ieri mattina ad Ancona

E' stata del quarto-quinto grado della «scala Mercalli» Precisazioni sulla attività assistenziale nelle tendopoli

Ancona, 18

Una scossa di terremoto, del quarto-quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita ad Ancona alle 9.43. Il sisma, accompagnato da un sordo boato, ha causato panico tra la popolazione e molti, tornati in città per la giornata festiva, l'hanno nuovamente abbandonata.

Secondo i dati forniti dal sismologo dott. Console, che assieme al prof. Peronaci ha installato gli strumenti di rilevazione nella caserma dei vigili del fuoco, l'epicentro di questa scossa è stato localizzato a due chilometri e mezzo in direzione Est Sud-Est e ad una profondità di circa cinque chilometri. La scossa, che ha messo fuori uso gli strumenti della stazione mobile dell'osservatorio di geofisica di Monteporzio Catone, è stata seguita da altre di minore intensità.

Il sismografo installato nel palazzo della regione aveva registrato, tra le 20.14 e le 23.48 di ieri sera, cinque scosse di secondo grado e tre di primo.

Un sole caldo, mitigato da una leggera brezza marina, ha caratterizzato ad Ancona questa prima domenica dopo la ripresa dell'attività sismica. Le spiagge sono state abbastanza affollate, ma molte persone avevano fatto ritorno in città per prendere qualcosa nelle case abbandonate in fretta dopo la terrificante scossa di mercoledì sera.

In mattinata, nel piazzale interno della stazione ferroviaria dove, sui vagoni, hanno trovato rifugio tremila persone, il vescovo di Ancona, mons. Vaccari, ha celebrato la Messa. Una Messa al campo si stava celebrando anche nel piazzale della caserma dei vigili del fuoco, quando è stata avvertita, alle 9.43, la scossa, ma la funzione non è stata interrotta.

Le iniziative svolte dall'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali (AAI) per i terremotati di Ancona hanno consentito — è stato detto in un comunicato-stampa dell'organizzazione — attraverso difficoltà create soprattutto dal costante continuo accavallarsi di sempre nuove richieste, di avviare il funzionamento delle tendopoli, organizzando i servizi di mensa non solo per coloro che vi erano ospitati, ma anche per quelli che avevano trovato una sistemazione fuori delle tendopoli stesse, malgrado che la loro presenza non potesse essere tempestivamente conosciuta.

L'impegno organizzativo — prosegue il comunicato — è stato duplice: da un lato far confluire da altre province le necessarie scorte alimentari, dall'altro reperire in loco commercianti disposti a fornire derrate fresche (carne, ortaggi, uova, formaggi e frutta fresca). Per l'approvvigionamento dei prodotti base (pasta, riso, carne in scatola, olio, tonno sotto olio, pelati, ecc.), tutto il materiale era già a disposizione, per accordi preesistenti, presso le ditte fornitrici, che a poche ore dalla prima segnalazione, hanno provveduto a rifornire i magazzini dell'AAI di Ancona. Per le ditte cittadine si è trattato anche di dare un certo contributo all'economia locale, già così duramente provata.

Il giorno 15, otto ore dopo lo allarme — aggiunge il comunicato — si trovava in Ancona una scorta di pacchi di pronto intervento (gallette, carne in scatola, tonno all'olio, cioccolato, latte condensato e cordiale) tale da affrontare le prime urgenti esigenze. Nel primo pomeriggio erano stati infatti assistiti, con tali pacchi, oltre 1500 nuclei familiari. Dal giorno 16 venivano installate le cucine nelle varie tendopoli, per la somministrazione di pasti caldi. Per quanto si riferisce ai dati, il giorno 16 venivano preparati circa 10 mila pasti completi di primo e secondo piatto, frutta e pane; il giorno 17 si arrivava a 16 mila pasti completi; mentre per il pranzo di oggi si è constatato un ulteriore considerevole aumento di richieste.

Tutto il servizio messo a disposizione dell'AAI, così come precedentemente realizzato nel febbraio scorso in favore di oltre diecimila persone al giorno per circa un mese nei vari centri — conclude il comunicato — viene svolto da funzionari dell'AAI, da assistenti sociali e da giovani volontari della Croce Rossa Italiana. *(Ansa)*

Trattative con l'Irak per il petrolio

Roma, 18

Problemi e prospettive del rifornimento di carburante, anche alla luce della decisione di nazionalizzazione di molti paesi del Medio Oriente, saranno esaminati domani a Roma. La delegazione irachena diretta dal ministro del petrolio Saadon Humadi, che ha nei giorni scorsi concluso a Parigi l'accordo petrolifero, sarà ricevuta domani dal ministro del commercio con l'estero Camillo Ripamonti; della delegazione fanno parte il presidente dell'Ente petrolifero di Stato (INOC) Adnan Al-Kasab, ed esperti del ministero del petrolio.

Nel corso della giornata, la missione dell'Irak si incontrerà anche con il presidente dell'ENI, Girotti. L'ENI e l'INOC hanno firmato il 10 marzo 1972 un accordo-quadro per la fornitura decennale di greggio iracheno in cambio di attrezzature, impianti e servizi forniti dalle società del Gruppo ENI.

Nelle conversazioni previste per domani si ritiene che la delegazione irachena discuterà, oltre i termini di applicazione dell'accordo del 10 marzo, anche le possibilità di ampliare nel futuro il campo della cooperazione. *(Ansa)*

NELLA SECONDA FASE IL SEQUESTRO PER ESTORSIONE DEL DOTTOR PALUMBO: SI TRATTA IL RISCATTO

Rimesso in libertà il fattore del possidente rapito in Sicilia

Scarna la ricostruzione dei fatti da parte del Mangano: «Mi hanno detto di tenere la bocca chiusa» - La «prigione» vicino a una stalla - Lettera alla moglie dell'ostaggio ancora in mano ai rapitori - Più esteso il fronte delle ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 18

Angelo Mangano, di 64 anni, rapito a mezzogiorno di giovedì scorso nelle campagne di Francoforte, insieme con il suo datore di lavoro, il possidente Aldo Palumbo, di 44 anni, è stato lasciato libero la notte scorsa in buone condizioni fisiche: verso l'una, i rapitori lo hanno abbandonato in aperta campagna, dopo un lungo viaggio in automobile.

«Mi hanno dato un pezzo di pane, del formaggio e una lettera da consegnare alla signora Graziella — dice Mangano — e mi hanno detto di camminare piano, senza alcuna fretta, e di tenere la bocca chiusa se voglio rivedere l'avvocato» (così viene chiamato dai suoi dipendenti il dottor Palumbo).

«Ero stanco — continua il fattore — ma ho camminato ininterrottamente per molto tempo, due o tre ore, non so dirlo con precisione. Nella notte non riuscivo a orientarmi, anche perché gli agrumeti sono tutti uguali a quell'ora. Mi sembrava di andare in direzione di Vizzini; ma mi sbagliavo, perché mi sono trovato davanti il cartello indicatore di Militello Val di Catania, dove ho un amico. Sono andato a svegliarlo e gli ho detto di farmi fare subito una telefonata, così ho informato mio figlio».

Tarchiato, un paio di calzoni turchini da lavoro, una camicia di cotone nocciola spiegazzata, la barba bianca, come i radi capelli, e non rasata da alcuni giorni, Angelo Mangano fa di tutto per limitare al minimo il suo incontro con i cronisti, che lo hanno atteso davanti alla sua casa, dove c'è aria di festa, dove la tensione accumulata dal pomeriggio di giovedì scorso si scarica in cento modi diversi. Angelo Mangano chiede di bere un caffè e cinque amici gliene portano altrettanti dal bar più vicino.

«Appena ho sentito la voce di mio padre — dice il figlio maggiore, che si chiama anch'egli Angelo e ha 37 anni — non ho capito più niente: mi sono fatto spiegare dove si trovava con precisione, sono salito sull'automobile e sono andato a prenderlo». Insieme con Angelo sono giunti anche i carabinieri. Il fattore è stato fatto salire su una vettura dell'Arma e portato subito alla stazione dei carabinieri di Francoforte.

Angelo Mangano è stato brevemente interrogato ma, secondo indiscrezioni, il suo racconto non è stato molto utile per le indagini, anche se ha permesso di ricostruire lo svolgersi dei fatti. Mangano ha detto che i malviventi hanno bloccato la «Mercedes» del dottor Palumbo ponendo un'automobile di traverso sulla strada di campagna che unisce le contrade Rappis e Vigna Principe; si sono accostati, due da una parte e due dall'altra, agli sportelli anteriori e, apertili di scatto, hanno gettato in testa al possidente e al fattore due sacchi, immobilizzandoli. Erano armati di pistola e hanno premuto le canne delle armi sui fianchi dei due. «Non muovetevi, non gridate se tenete alla vita»: queste le uniche, convincenti parole dette durante il rapimento.

Sembra confermata l'opinione che Aldo Palumbo temesse di essere rapito: tanto il possidente che il suo fattore giravano infatti armati di pistola, per la quale avevano regolare porto d'armi. I banditi evidentemente sapevano che il dottor Palumbo era armato, in quanto, dopo averlo bloccato, lo hanno perquisito togliendogli l'arma, tenuta sotto l'ascella. Non sapevano, invece, che anche Mangano portava la pistola e se ne sono accorti solo molte ore più tardi, quando, guidandolo nel buio, hanno sentito al tatto la arma.

Mangano «non ricorda» il tipo di automobile usato dai banditi e neppure è certo sul loro numero; erano quattro o cinque. Insieme con il dottor Palumbo, è stato fatto salire sul sedile posteriore di una vettura tra due malviventi che, durante il tragitto verso la «prigione», li hanno tenuti sempre con le armi puntate contro i fianchi. Quando i rapitori sono entrati in azione erano mascherati ma, dopo aver incappucciato le loro vittime, non hanno avuto più bisogno di nascondere il volto.

«Mi è sembrato di rivivere — dice Mangano — le scene del programma televisivo del sequestro in Sardegna che è stato trasmesso solo alcuni giorni fa. Ci hanno portato in macchina per almeno mezz'ora, poi siamo stati fatti scendere: dovevamo essere in aperta campagna, faceva caldo e c'era silenzio».

Per trasportare gli ostaggi è stata usata una sola automobile, che doveva essere di notevoli proporzioni se ben quattro persone hanno trovato posto sul sedile posteriore, e sembra strano che nessuno dei tanti contadini che lavorano negli agrumeti del Lentinese abbia notato questa vettura sfrecciare tra i filari di aranci.

Gli ostaggi sono stati fatti entrare in un'abitazione, che aveva almeno due stanze e sono stati tenuti al buio. A giudicare dagli odori, erano vicini a una stalla. A Mangano e al dott. Palumbo è stato proibito di parlare; i cappucci sono stati tolti loro solo il tempo necessario per mangiare. Il cibo era sempre e soltanto pane e formaggio: chi lo portava loro era incappucciato.

I banditi si sono mantenuti calmi, hanno parlato il meno possibile in presenza delle loro vittime, tradendo attimi di emozione soltanto ieri pomeriggio, quando sopra il loro rifugio è passato, più volte, uno degli elicotteri impegnati nelle ricerche. Allora hanno confabulato a lungo nella stanza accanto alla «prigione», affrettando presumibilmente i tempi del rilascio del fattore.

Nella tarda sera di ieri Mangano e Palumbo sono stati divisi. Il fattore è rimasto solo ad attendere invano il ritorno del possidente. Ha sentito il rumore di un'automobile che si allontanava e poco dopo è stato fatto salire a sua volta su un'altra vettura.

Prima di lasciarlo, come si è detto, oltre al pane e formaggio, i banditi gli hanno consegnato una lettera che il dott. Palumbo ha scritto di suo pugno alla moglie. La lettera rassicura i familiari circa le condizioni di salute del possidente, che dice anche di essere trattato con umanità e invita i suoi cari alla calma, formulando la speranza che tutto si possa risolvere al più presto.

Tanto gli investigatori quanto i familiari hanno negato che alla lettera sia aggiunto un post scriptum dei banditi o dello stesso Palumbo con l'indicazione della cifra da pagare per il riscatto. In realtà, trattative per il riscatto del possidente sono in corso. L'indiscrezione, di fonte attendibile, non viene smentita dalla polizia e dai carabinieri, i quali tengono tuttavia a precisare che è stata concessa ampia libertà di movimenti a coloro che stanno cercando di affrettare i tempi del rilascio del possidente.

Mangano, oltre ad aver portato la lettera, sarebbe stato latore di un messaggio verbale dei rapitori, con i quali la famiglia Palumbo sarebbe già stata in contatto. Sulla cifra richiesta non si sa nulla di preciso: circolano infatti le voci più disparate e contraddittorie, anche se nessuno parla di meno di cento milioni di lire. Le trattative, si dice, sarebbero cominciate nel tardo pomeriggio di ieri e il rilascio di Mangano sarebbe il loro primo frutto concreto, un rilascio concordato a testimonianza di «buona volontà» e per fornire, attraverso un canale efficiente, indicazioni essenziali.

Interpellato in proposito, il fattore ha detto soltanto: «Lasciatemi stare, vi prego, non chiedetemi altro; rendetevi conto che c'è di mezzo la vita di un uomo».

La certezza che il dott. Palumbo sia tenuto prigioniero in una zona «grosso modo» compresa tra la piana di Lentini e i primi contrafforti dei monti Iblei ha spostato l'asse delle battute e delle ricerche, che sono state riprese poco dopo le dieci del mattino. Gli elicotteri dei carabinieri compiono giri concentrici sulla zona a Sud-Ovest della pianura e si tengono in contatto radio con le pattuglie impegnate nei setacciamenti. Vengono ispezionati casolari di campagna, cascine, controllata l'identità di tutte le persone in transito.

Responsabili del rapimento sarebbero persone del luogo, forse incensurate, che hanno agito con un piano ben preparato e con una meticolosa cura posta nella scelta di basi di appoggio. I carabinieri, infatti, hanno motivo di ritenere che i banditi dispongano di più rifugi.

Durante tutto il pomeriggio, gli investigatori hanno setacciato accuratamente tutti i cascinali e le masserie del Lentinese, spingendosi sino ai monti Iblei. Sono stati interrogati allevatori di bestiame, ispezionate stalle e ricoveri di bestiame.

A Siracusa, nel pomeriggio, il vice capo della polizia, dottor Calabrese, ha tenuto una riunione di investigatori.

Lucio Galluzzo
dell'«Ansa»

Telefoto Ansa

Catania — Il fattore Mangano intervistato dopo la liberazione

Andreotti convoca i 4 partiti

Dalla prima pagina

una ripresa del dialogo tra cattolici e socialisti.

Anche se Andreotti riuscirà a mettere insieme le forze per il centrismo (in queste condizioni è stato opportunamente definito da alcuni una «nuova armata Brancaleone»), evidentemente l'azione di governo non potrà che essere limitata allo strettamente indispensabile, cioè a quei provvedimenti sui quali è difficile non essere d'accordo e tutto ciò fino a ottobre-novembre. Poi si è da temere che si torni da capo.

Intanto le polemiche sono già iniziate proprio tra le componenti del tripartito. Il socialdemocratico Romita ha lamentato, in un discorso a Reggio Calabria, l'impossibilità di ridare vita ad un centro-sinistra per «la scarsa volontà e la scarsa chiarezza politica della DC e del PSI. Piena adesione al centrismo, soprattutto per l'urgenza di un governo, è stata invece espressa — come si è accennato — dall'opposizione interna del PSDI con discorsi di Preti, Cariglia e Matteotti.

«L'Italia — ha rilevato il vicesegretario socialdemocratico Cariglia — non ha bisogno di un governo che potrebbe essere per alcuni anche un governo amico, ma ha bisogno del governo. Per quanto ci riguarda, responsabilmente come sempre, non ci siamo fatti irretire dai tatticismi dell'uno o dell'altro partito democratico o delle componenti di questi. Siamo convinti che le forze democratiche — ha concluso — non hanno più margine di manovra e che debbono assumersi senza indugio, responsabilità solidali».

Le stesse tesi hanno avuto ampia eco nel discorso di Matteotti e in quello di Preti. Quest'ultimo, parlando a Bologna, ha affermato, in particolare, che «la classe politica rischia di staccarsi definitivamente dal Paese coi suoi tatticismi, coi personalismi e coi giochi di abilità degni del periodo bizantino. Troppa gente scherza col fuoco. La terza repubblica francese — ha aggiunto — era in queste condizioni nel 1957 quando crollò cedendo il passo a De Gaulle».

Rilevate le difficoltà economiche e sottolineata l'esigenza di senso di responsabilità da parte degli imprenditori e dei sindacati per i prossimi rinnovi contrattuali, l'ex ministro delle finanze ha concluso osservando che «occorre assolutamente dare all'Italia rapidamente un governo; se no si dovrebbe arrivare alla paradossale conclusione che si sono fatte le elezioni per prendere in giro gli italiani», «un governo che serva obiettivamente gli interessi del Paese, senza proporsi di entrare in polemica con nessuno».

Per quanto concerne gli altri partiti, è significativo che tutti adottino una tattica prudenziale evitando di sbilanciarsi. La sinistra democristiana, fatta eccezione per la breve sortita di ieri sera di Donat Cattin che ha ribadito la propensione per il centro-sinistra, ha disertato la consueta tournée oratoria domenicale. Ciò è indicativo della volontà di non mettere, almeno per ora, bastoni tra le ruote ad Andreotti. I socialisti, ovviamente, danno fiato alle trombe delle loro critiche alla «svolta moderata» e «reazionaria» connessa al tentativo centrista, ma — a livello di dirigenti del partito — sembrano preoccupati soprattutto delle vicende interne, in vista del congresso di fine ottobre che si preannuncia tempestoso.

E' certamente sintomatico che ieri Mancini si sia preoccupato soprattutto di sottolineare l'esigenza di unità interna. Oggi vari esponenti hanno criticato la prospettiva centrista, ma senza quell'acredine usata in altre polemiche.

R. P.

TRAGEDIA DELL'EUTANASIA IN UN QUARTIERE ELEGANTE DELLA CAPITALE

UCCIDE LA MOGLIE PARALITICA PER NON VEDERLA PIÙ SOFFRIRE

L'uomo, un anziano pensionato, ha poi tentato di togliersi la vita con un colpo di pistola che gli ha attraversato il cervello - Il corpo della vittima composto sul letto col rosario in mano

Roma, 18

Tragedia dell'eutanasia: un pensionato di 73 anni, Matteo Rizzonelli, ha ucciso con un colpo di pistola la moglie di 70 anni, Angela Mirabelli, da tempo quasi immobilizzata da una paralisi, e ha tentato poi di togliersi la vita con la stessa arma. L'uomo, che si è sparato alla tempia destra, è ricoverato in fin di vita nell'ospedale San Camillo. E' stato operato d'urgenza, ma da alcune ore è in coma.

Il fatto, avvenuto in via Francesco Coletti 22, nell'elegante quartiere di Tor di Quinto, è stato scoperto stamane alle 8 quando qualcuno ha avvertito la Croce Rossa; un'autoambulanza è giunta poco dopo in via Coletti e il medico, dopo aver constatato la morte della donna, ha fatto trasportare il marito al San Camillo.

«Perdonami per quello che sto per fare, sono stanco di vederla soffrire. Le ho dato alcune compresse di sonnifero e, quando si sarà addormentata, la ucciderò e poi mi ucciderò. Il denaro che lascio servirà per i funerali». Questo il contenuto di una lettera che Matteo Rizzonelli ha scritto durante la notte alla figlia Piera Anita Castellani Rizzonelli. E' quindi confermato che si è trattato di un caso pietoso di eutanasia, anche se — secondo quanto è emerso dalle prime indagini — lo stato di salute della donna non era particolarmente disperato; infatti, benché colpita da quattro anni da una grave forma di emplegia e sofferente di cuore, si ritiene che la Mirabelli non fosse afflitta da crisi particolarmente dolorose.

Secondo le testimonianze di alcuni inquilini dello stabile di via Coletti, gli anziani coniugi, che abitavano in un appartamento di tre stanze e doppi servizi, al secondo piano, erano molto affezionati. Il Rizzonelli, un ragioniere in pensione di una ditta edile milanese, dedicava tutta la sua giornata alla moglie. «Non hanno mai dato fastidio ad alcuno; erano anzi molto cordiali con tutti», ha detto un'inquilina.

Il tragico episodio di eutanasia sarebbe avvenuto all'alba, presumibilmente verso le cinque. Ad accorgersi della tragedia è stata, verso le 7.30, la giovane cameriera dei coniugi, Gina Mazzari, la quale, dopo aver notato la luce della stanza da letto accesa e la porta socchiusa, è entrata per rendersi conto di cosa fosse accaduto. Ha trovato la Mirabelli distesa sul letto, con la testa sul cuscino, già morta, con due ferite una alla tempia l'altra al petto, entrambi letali. Il marito è stato trovato invece su una poltrona poco distante, sanguinante da una tempia, ma ancora in vita. La Mazzari ha telefonato al «113» e poi all'unica figlia dei coniugi Rizzonelli, una professoressa che vive a Roma e che più tardi è giunta sul posto con il medico di famiglia.

Quando è stata trovata dalla cameriera, la vittima era vestita con una camicia da notte, composta sul letto: sulle mani incrociate aveva un rosario. L'uomo era completamente vestito, seduto su una poltrona vicino alla finestra, con due ferite alle tempie: un proiettile entrato dalla tempia destra era uscito da quella sinistra e poi aveva spezzato un vetro della finestra. Nella mano destra l'uomo stringeva ancora la pistola e nella sinistra anch'egli un rosario con un piccolo crocifisso.

Una testimonianza indiretta dell'accaduto è stata data da Dario Ottoboni di 35 anni, custode dello stabile di via dei Malvezzi 6, che si trova dietro quello nel quale è avvenuto il fatto. Egli ha detto alla polizia di aver udito, alle cinque del mattino, il rumore di un vetro che andava in frantumi.

Matteo Rizzonelli, nato a Roncone (Trento), era andato in pensione nel 1968. Con la moglie aveva deciso di trasferirsi quell'anno stesso a Roma, dove già abitava l'unica loro figlia, Piera Anita, sposata con il prof. Castellani docente di patologia dell'università di Roma, anche lei da poco tempo è docente nella stessa università. A Roma i coniugi Rizzonelli avevano acquistato l'appartamento nel quale ora abitavano. I vicini di casa sono concordi nell'affermare che i due erano molto affezionati e che l'uomo dedicava alla moglie — che è nata a Gravellone (Padova) — tutto il suo tempo. *(Ansa)*

VOLI GIORNALIERI Francoforte - Rimini

Rimini, 18

Un volo quotidiano «Alitalia» colega quest'anno Rimini a Francoforte. Il nuovo ponte turistico consente ai tedeschi di raggiungere l'aeroporto di Miramare di Rimini in un'ora e mezzo, a bordo dei «DC 9».

Al volo inaugurale, giunto oggi a Rimini, hanno partecipato anche i rappresentanti di 23 fra le maggiori agenzie di viaggio germaniche. Gli agenti di viaggio tedeschi sono ospiti per due giorni degli enti turistici romagnoli e visiteranno le attrezzature baleari di tutta la costa (da Ravenna a Cattolica).

LE DONNE CON LA GERLA NELLE TRINCEE DI MONTAGNA

Alle «portatrici carniche» la croce di Vittorio Veneto

Suggestiva cerimonia nel Sacrario di Timau in occasione del raduno dei «Ragazzi del '99» - Duecento le superstiti

Udine, 18

Una suggestiva cerimonia, unica nel suo genere, si è tenuta questa mattina a Timau in onore delle «portatrici carniche», le valorose donne che tanta parte ebbero durante la prima guerra mondiale nel rifornimento di viveri, medicinali e munizioni ai reparti attestati nelle trincee sulle montagne.

Alle superstiti sono state consegnate le insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto, in occasione del raduno regionale del sodalizio «Ragazzi del '99», nel sacrario di Timau, dove, accanto ai duemila soldati Caduti, riposano le spoglie di Maria Plotzner Montil, che fu appunto una delle «portatrici» rimasta uccisa dal fuoco nemico sul fronte di combattimento durante la prima guerra mondiale.

A Maria Plotzner Montil è stata intitolata, a suo tempo, la caserma di Paluzza, dove ha sede il comando di presidio degli alpini della brigata Julia. Ma al di fuori di questo, negli oltre cinquant'anni trascorsi dalla fine del primo conflitto mondiale, nessun altro riconoscimento era stato dato alle portatrici di Timau Paluzza e Cloulis, che diedero un sostanziale contributo alla vittoria delle nostre truppe e che per la loro silenziosa quanto preziosa opera sono ormai entrate nella leggenda.

Alla cerimonia odierna erano presenti le superstiti del manipolo di duecento di queste eroiche donne, che sfidarono il freddo, i disagi e il fuoco nemico per raggiungere le trincee attraverso sentieri impervi e innevati con le loro caratteristiche gerle colme di quanto era strettamente necessario alla truppa. Gerle colme di medicinali, di viveri, di munizioni e un sorriso di sposa, di fidanzata, di madre, di sorella per portare una parola di conforto e di speranza, per sollevare il morale e alleviare nei soldati la tensione delle interminabili giornate trascorse nelle trincee del Pal Piccolo, Pal Grande e di tante altre.

Accanto a queste superstiti si sono raccolti ieri i «Ragazzi del '99» e le popolazioni carniche, oltre che idealmente tutta Italia, per dimostrare la riconoscenza della patria alle donne, che in guerra agirono e soffersero non certo meno degli uomini. Per render omaggio a queste donne, i «Ragazzi del '99», hanno donato all'Ossario di Timau la «Madonnina blu del Piave», ch'è stata consegnata dal vicepresidente nazionale del sodalizio al sindaco di Paluzza Delli Zotti.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal presidente dell'ente «Friuli nel mondo», comm. Ottavio Valerio, che ha ricordato la figura delle eroiche «portatrici», la loro opera e il loro sacrificio, esaltazione del più schietto amore di patria.

Giorgio Verbi

IMPRUDENZA DI UNA CASALINGA A CATANIA

Famiglia intossicata dal latte non bollito

La mamma e cinque bambini in gravi condizioni

Catania, 18

Una madre e i suoi quattro bambini sono rimasti intossicati dal latte che avevano bevuto questa mattina senza averlo fatto prima bollire.

I cinque sono stati ricoverati nell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Catania e i sanitari li hanno giudicati tutti in gravissime condizioni. Sono: Agata Barbagallo Cavallaro, di 33 anni, e i figli Francesco di undici, Anna di nove, Agata di otto e Francesco di quattro anni.

La signora Cavallaro aveva acquistato il latte di mucca in mattinata da un venditore ambulante, del quale non si conosce il nome, e senza farlo bollire ne aveva dato da bere ai bambini e ne aveva bevuto lei stessa. Poco dopo, tutti e cinque sono stati colti da violenti dolori addominali.

LADRI IN CASA della madre della Loren

Roma, 18

L'appartamento della madre di Sofia Loren, Romilda Villani, al secondo piano di uno stabile di via Villa Ada, nel quartiere Trieste, è stato visitato da malviventi che, nell'aprire con la fiamma ossiacetilenica una cassaforte, hanno provocato un incendio.

Il fatto è accaduto poco dopo le 19: una colonna densa di fumo è stata notata dagli inquilini dello stabile — la Villani era fuori casa — i quali hanno avvertito il portiere che ha chiamato i vigili del fuoco. Giunti sul posto, i vigili hanno circoscritto le fiamme ed hanno trovato la cassaforte bucata da una parte e la tenda accanto carbonizzata. *(Ansa)*

CODE SULLE STRADE al rientro dal mare

Udine, 18

Traffico eccezionale sulle strade del Friuli nella splendida giornata domenicale, soprattutto in direzione delle località di mare. A sera, per il rientro delle migliaia di automobili, vi sono stati periodi di caos.

Lungo la strada che da Lignano porta alle Crosere di Latisana e da qui all'autostrada si sono formate nelle ore di punta, e cioè dalle 18 alle 21, interminabili code alla strettoia di Bevazzana e al quadrivio delle Crosere.

Fino a tarda ora comunque, se si eccettuano alcuni tamponamenti, non venivano registrati incidenti gravi.

Si calcola che oggi a Lignano siano state sfiorate le centomila presenze di turisti, con quasi cinquantamila macchine parcheggiate. La temperatura è stata piuttosto elevata, nonostante la massiccia caduta di pioggia dei giorni scorsi, toccando i 28 gradi.

Traffico molto intenso e rallentato anche sulle strade del ritorno da Grado, specie nell'attraversamento di Cervignano e sul successivo tratto che porta all'autostrada al casello di Palmanova.

DENUNCIATO UN PREOCCUPANTE TENTATIVO DI RICATTO

GLI OREFICI DI SAVONA VITTIME DI UN «RACKET»

«Niente più furti» è stata la promessa fatta al sindacato qualora sia disposto a pagare una grossa tangente

Savona, 18

La questura di Savona ha riaperto le indagini su un tentativo di ricatto contro il locale sindacato orefici. L'episodio è stato denunciato pubblicamente dal presidente del sindacato stesso, dott. Vincenzo Delfino, nel corso di una riunione indetta per ottenere una maggiore protezione dalla polizia e dai carabinieri in relazione al ripetersi di rapine in banche (due in nemmeno un mese) in una provincia nella quale fino a qualche tempo fa non era accaduto nulla di simile, e al conseguente timore che bande di rapinatori prima o poi passino dalle più protette banche alle più «vulnerabili» oreficerie.

Il tentativo di ricatto risale a qualche mese fa, dopo che nella gioielleria dello stesso Delfino, nella centralissima via Paleocapa, era stato rubato un orologio al quarzo del valore di un milione di lire. Uno sconosciuto telefonò all'orefice, dicendo: «Noi garantiamo che non vi saranno più furti alle gioiellerie se il sindacato ci verserà alcuni milioni di lire». Per avvalorare le proprie parole, l'uomo descrisse l'orologio rubato precisandone anche il numero di matricola, e propose infine al dott. Delfino un incontro «di persona» a Mondovì.

L'orefice, che voleva «vedere in faccia» lo sconosciuto, decise così di andare all'appuntamento, ma all'ultimo momento si trovò nell'impossibilità di muoversi da Savona. Il ricattatore si rifece vivo, sempre per telefono, lamentandosi del mancato incontro, confermando la richiesta e preannunciando un furto in gioielleria a Savona per il Venerdì Santo (il 31 marzo).

Il furto ci fu, alle quattro del primo aprile, e ne fu vittima l'orefice Gallo, che subì un danno di 15 milioni di lire. Il ricattatore telefonò subito: «Avrà saputo del furto di questa notte — disse — quest'altra volta toccherà a lei, ma l'avviseremo». Il dott. Delfino ha concluso il racconto dicendo: «Saranno tutte coincidenze, ma sono strane. Comunque aspettiamo».

Altri punti di lamentela degli orefici sono stati il contrabbando e il commercio abusivo di preziosi. *(Ansa)*

DRAMMATICA CATTURA di un ricercato

Catanzaro, 18

Un giovane calabrese, Francesco Ciampà, di 22 anni, di Cutro, grosso paese agricolo del Crotonese, ricercato dai carabinieri nell'ambito delle indagini su una sparatoria e due omicidi compiuti a Cutro domenica scorsa, non ha esitato oggi, per sfuggire alla cattura, a farsi scudo con una bimba che attraversava la strada.

Dopo un drammatico inseguimento in auto, il giovane è sceso dalla macchina e, vista una bambina sotto i portici di una casa, l'ha presa in braccio, «bloccando» in tal modo i carabinieri, che ormai l'avevano raggiunto e accerchiato. «Non vi muovete» ha gridato e ha fatto alcuni passi con l'ostaggio tra le braccia. La bambina, però, sebbene impaurita, è riuscita a divincolarsi e a fuggire. Ciampà allora è entrato in una abitazione, dove è stato catturato da un brigadiere.

Francesco Ciampà era ricercato perché ritenuto responsabile di strage, associazione per delinquere, sparo in luoghi abitati e altri reati minori. Egli ha partecipato — secondo l'accusa — alcuni giorni fa a una spedizione punitiva contro l'abitazione dei fratelli Salvatore, Giuseppe e Antonio Oliveiro, a Cutro.

Si tratta di una tragica faida. La sera precedente, a Cutro furono uccisi un fratello di Francesco Ciampà, Giuseppe, di 19 anni, e un passante, Giuliano Menzà, di 53.

Numerose pattuglie di carabinieri presidiano da questa sera le strade e le campagne di Cutro per evitare che, in seguito all'arresto di Francesco Ciampà, possano avvenire altri episodi di violenza. *(Ansa)*

LA CATASTROFE DEL «TRIDENT»

Telefoto Ansa-Upi

Londra — Bruciano i pezzi del «Trident» inglese della BEA precipitato con 118 persone

NOTEVOLE LA DISPONIBILITA' DEL METALLO

L'ORO ITALIANO QUARTO IN EUROPA

Una riserva che si avvicina ai tre miliardi di dollari Prima la Germania O. seguita da Francia e Svizzera

Roma, 18

L'Italia è al quarto posto, fra i paesi dell'Europa occidentale, come disponibilità di oro, presso la banca centrale. Nei forzieri della Banca d'Italia si trovava infatti alla fine del 1971 (e la situazione non è praticamente variata in questi mesi) una riserva di oro pari a 2 miliardi 885 milioni di dollari, che è uguale al 14 per cento del totale dell'oro (20 miliardi 530 milioni) esistente nelle camere blindate di tutte le banche centrali dell'Europa occidentale.

Al primo posto è la Germania con 4,075 miliardi, seguita dalla Francia con 3,525 miliardi, dalla Svizzera con 2,910. Quindi l'Italia (2,885), alla quale seguono l'Olanda (1,910 e il Belgio (1,545). Gli altri paesi dell'Europa occidentale hanno riserve di oro con quote che sono al disotto del miliardo di dollari. La Gran Bretagna ne ha 775 milioni, la Svezia 200 milioni e tutti gli altri con quote ancora più basse.

Al primo posto assoluto, nel mondo occidentale restano gli Stati Uniti, che, alla fine del 1971, avevano riserve di oro per un totale di 10 miliardi 205 milioni di dollari, in diminuzione di 885 milioni rispetto alle riserve di oro di cui disponevano l'anno precedente.

Nel confronto con le riserve esistenti in Europa occidentale nel 1970, soltanto la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia hanno registrato flessioni l'anno scorso. Ma mentre per la Gran Bretagna si è trattato di flessione assai rilevante (—575 milioni di dollari), quelle avutesi in Francia e in Italia sono state di poco conto: in calo di 10 milioni di dollari la Francia e di 5 milioni di dollari l'Italia.

Nesuna variazione, invece, per quanto riguarda la Svezia. In aumento tutti i rimanenti paesi dell'Europa occidentale. L'incremento più consistente si è avuto nelle riserve di oro della Banca centrale svizzera (+175 milioni di dollari), ma notevoli sono stati anche quelli dell'Olanda (+120 milioni), della Germania (+100) e del Belgio (+75). *(Italia)*

L'Italia sicura alle Olimpiadi del bridge

Miami Beach, 18

L'Italia continua a guidare con confortevole margine alle quarte Olimpiadi del bridge; dopo aver subito la seconda sconfitta del torneo, il «blue team», si è ripreso da un'altra possibile battuta d'arresto, con il Sud Africa, imponendosi per 13 a 7 dopo essere stato costretto a inseguire nella prima parte dell'incontro. Il Canada ha riconquistato il secondo posto in classifica, ottenendo il massimo dei punti, venti, con il Libano, mentre gli Stati Uniti hanno potuto raccogliere soltanto i dodici punti fissi previsti per la squadra che ha il turno di riposo.

Gli Stati Uniti sono terzi, mentre la Cina nazionalista è quarta. La Francia è quinta seguita dalla Svizzera e dalla Turchia. In campo femminile l'Italia continua indisturbata la sua marcia. Gli Stati Uniti sono riusciti soltanto a rosicchiare qualche punto nell'ultimo turno di gioco, grazie al fatto che la squadra azzurra ha vinto per 12-8 soltanto sull'Olanda, mentre le americane hanno travolto le australiane, 20-0. A sei turni dalla fine, l'Italia conta 189 punti contro i 173 degli Stati Uniti. *(Ap)*

Asta a Monza di vetture d'epoca

Monza, 18

Affari per oltre 100 milioni di lire sono stati conclusi nell'asta per vetture d'epoca tenutasi nel tardo pomeriggio d'oggi nel museo dell'automobile, all'interno dell'autodromo di Monza, e organizzata da una società inglese la «Sotheby's» di Londra. All'asta c'erano 30 vetture. Per l'occasione si sono dati appuntamento nel museo circa un migliaio di appassionati di auto provenienti da tutta Europa.

La quotazione più alta l'ha ottenuta un'«Alfa Romeo 2300 spider tipo Monza» del 1931 che è stata acquistata per 17 milioni di lire da un architetto, Andrea Binda, abitante a Nizza e parente del noto campione di ciclismo, un'aspirante pilota inglese, David Mulvanay, ha acquistato una «Maserati 250 F monoposto per corsa» del 1957 per 16 milioni e mezzo di lire. Un'altra «Maserati tipo 4 M. 2000 da corsa» del 1933 è stata venduta per 9 milioni e mezzo di lire.

Una «Bugatti tipo 46 spider» del 1932 è stata acquistata per 8 milioni e 600 mila lire; una «Rolls Royce Phantom Cabriolet» a sette posti del 1929 è stata acquistata per 5 milioni e 400 mila lire. Una «Lancia Dilambda Cabriolet» del 1932, che si dice abbia trasportato Benito Mussolini e re Vittorio Emanuele III, è stata acquistata per 4 milioni e 100 mila lire da Ruggero Corsi di Lodi per conto delle Terme di Miradolo.

Pisa vince la «regata»



Telefoto Ansa

Venezia — L'equipaggio di Pisa ha vinto la 17.a edizione della Regata delle quattro antiche Repubbliche marinare. Venezia si è piazzata seconda, terza Genova e ultima Amalfi. La gara è stata preceduta dalla tradizionale sfilata dei gruppi di figuranti nei pittoreschi costumi dell'epoca

SFAVOREVOLE AL PARLAMENTARE UN'INDAGINE DEL SETTIMANALE «HARPER'S»

ANCHE SE KENNEDY TENTASSE SAREBBE SCONFITTO DA NIXON

Il ricordo della tragedia di Chappaquiddick, nella quale perse la vita la segretaria del senatore, è ancora vivo negli elettori - Possibile tuttavia la candidatura di Ted

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 18

Se accettasse la candidatura del partito democratico per le elezioni presidenziali di novembre, il senatore Edward Kennedy verrebbe poi battuto nettamente dal Presidente Nixon. La sorprendente affermazione, contraria alle correnti illazioni in molti ambienti politici e non solo americani, è il risultato di un accurato sondaggio d'opinione condotto negli Stati Uniti a cura del periodico «Harper's». La conclusione del sondaggio è che «non solo il marchio di Chappaquiddick è ancora indelebile, ma sembra addirittura essersi fatto ancora più pesante».

Il discorso è di grande attualità, perchè l'ultimo dei fratelli Kennedy ha più volte annunciato di non volersi presentare, ma è chiamato in causa con sempre maggiore insistenza da quanti ritengono che la convenzione democratica non potrà fare a meno di chiamarlo, qualora una insuperabile situazione di stallo si crei fra gli aspiranti candidati democratici attualmente in corsa. Ma il futuro di Ted, secondo «Harper's», anche se accettasse la candidatura, sarebbe estremamente oscuro a causa della tragedia del 1969 a Chappaquiddick, nella quale perse la vita la segretaria del parlamentare Mary Jo Kopechne. Mary Jo annegò nell'auto del senatore, precipitata in mare.

Scrive «Harper's», commentando l'esito del sondaggio: «E' una questione di fiducia. E gli elettori intervistati hanno espresso mancanza di fiducia nei confronti di Kennedy per il suo comportamento in quella tragica notte. E temono di dargli credito per altre questioni, tanto importanti». Un particolare settore degli elettori intervistati è notevolmente interessante, in quanto è formato da cittadini di una popolosa regione dell'Illinois che vantano il primato di non aver mai «votato o appoggiato un candidato presidenziale sconfitto dal lontano 1916».

«Gli elettori dell'Illinois — dice «Harper's» — danno vincente il Presidente Nixon su tutti i candidati democratici, con le seguenti percentuali di preferenza: Nixon-Muskie 62 per cento contro il 38 per cento; Nixon-McGovern 63 contro 37 per cento; Nixon-Humphrey 64 contro 36 per cento. Nei confronti di Ted Kennedy, il Presidente Nixon è indicato come vincente con una proporzione del 60 contro il 40 per cento».

Anche se risulta come il più forte dei possibili candidati democratici, scrive «Harper' s», Kennedy non sembra avere speranze. Buone indicazioni possono venirgli proprio dall'Illinois, per quanto è sempre alta la percentuale di quanti lo considerano moralmente responsabile della tragedia di Chappaquiddick. Il 44 per cento degli intervistati hanno sottoscritto la dichiarazione: «E' mia opinione che Edward Kennedy si sia comportato in modo immorale prima che l'auto cadesse dal ponte». E' però confortante per i sostenitori di Kennedy il fatto che il 60 per cento degli intervistati abbiano espresso l'opinione che Kennedy si è ormai «redento» e che il 75 per cento è del parare che «bisognerebbe metterci una pietra sopra».

E tuttavia, il risultato generale del sondaggio dà torto al senatore. Il 70 per cento degli intervistati si sono detti sicuri che Kennedy «non disse l'intera verità su quello che accadde a Chappaquiddick» e solo il 35 per cento degli intervistati se la sono sentita di sottoscrivere l'affermazione: «Ho più fiducia in Ted Kennedy che nel Presidente Nixon».

A. P.

Ricucito a un'operaia il cuoio capelluto

Genova, 18

In otto minuti una pattuglia di carabinieri della «Radiomobile» genovese ha attraversato la città per portare in ospedale il cuoio capelluto di una giovane cordaia, rimasta scotennata, in un incidente sul lavoro. Con un intervento, durato oltre quattro ore, i chirurghi dell'ospedale di San Martino hanno poi ricucito il cuoio capelluto della ragazza.

Questa mattina Maria De Murtas, di 16 anni, originaria di Nuoro ma residente a Genova, stava lavorando in un reparto della «Gambino», un'azienda specializzata nella tessitura della canapa, quando, per cause, che una inchiesta in corso sta cercando di accertare, i suoi lunghi capelli sono finiti negli ingranaggi di un rullo girevole, che serve ad avvolgere la canapa per farne tubi e condotte. La ragazza ha riportato lo scotennamento totale. *(Ansa)*

Domani a Lisbona Miss Europa 1972

Lisbona, 18

La snellissima e longilinea (m. 1,74, 54 chilogrammi) milanese Cristina Crippa, ventidue anni, lunghi capelli ramato scuro, modella fotografica, è, insieme con Miss Francia Claudine Cassereau, Miss Malta Maryanne Best, Miss Germania Monika Sarpa e Miss Portogallo (la euro-africana Iris Dos Santos), fra le favorite al titolo di Miss Europa 1972, che sarà assegnato martedì sera nel casino di Estoril.

Sono il lizza ventitré concorrenti: mancherà all'appello Miss Galles, Eileen Daroch, che, nell'Algarve, è stata colpita da un'insolazione ed è sotto vigilanza medica. Organizzato dalla «Mondial events organization», il concorso si svolge quest'anno in Portogallo sotto gli auspici del quotidiano «Diario Popular» e della rivista «Radio e Televisione».

Ieri pomeriggio, le ventitré «più belle d'Europa», dopo essere state ossequiate a «Palacio Foz» dal direttore generale del turismo Alvaro Roquete e nel municipio di Lisbona dal Sindaco Santos e Castro, sono sfilate in corteo tutte in costume regionale. *(Ansa)*

Ad Alfredo Todisco il premio sull'ecologia

Salò, 18

Con un articolo pubblicato sul «Corriere della Sera» del 31 maggio scorso e intitolato «Il mondo assediato dai rifiuti», il giornalista Alfredo Todisco ha vinto il «Premio Lauro Beltrame» di un milione di lire istituito dal Rotary Club di Salò (Brescia). Il tema del premio, riservato ai giornalisti, era: «Gli imballaggi a perdere usati nel contesto del problema ecologico». Il riconoscimento sarà consegnato ad Alfredo Todisco la sera di lunedì prossimo al Rotary Club di Salò, nel corso di una manifestazione durante la quale il sottosegretario agli esteri on. Mario Pedini, che ha recentemente partecipato alla Conferenza ecologica internazionale di Stoccolma, svolgerà una conferenza sul tema: «Il problema ecologico dopo la Conferenza».

NON AMA POLITICA E CARRIERA IL FIGLIO DEL GENERALE

Restio Philippe De Gaulle a raccogliere la «grandeur»

Indiretta risposta negativa ai pressanti appelli di associazioni golliste Ricordato il rammarico del padre verso alcuni dei suoi fedeli seguaci

Parigi, 18

«Non ho vocazione particolare per la politica e non tengo a farvi carriera». Lo ha dichiarato il contrammiraglio Philippe De Gaulle, figlio dello scomparso presidente della Repubblica, in un'intervista che sarà diffusa questa sera da radio «France-Inter», nel trentaduesimo anniversario dell'«appello di Londra».

Questa dichiarazione deve essere messa in rapporto con l'appello lanciato recentemente da alcune associazioni golliste a Philippe De Gaulle perché accetti di «assumere il destino della Francia». La smentita del figlio del generale è però meno categorica di quanto potrebbe sembrare a prima vista. «Non ho dato mandato a nessuno — ha detto testualmente Philippe De Gaulle — non ho vocazione particolare per la politica e non tengo a farvi carriera. Credo di aver già detto che per svolgere un ruolo politico, occorre la coincidenza di una personalità e di certe circostanze. Ignoro se la prima ci sia; in ogni caso attualmente non ci sono le seconde».

Come si vede, il contrammiraglio De Gaulle non esclude a priori la possibilità di svolgere un giorno, se e quando le «circostanze» saranno mutate, un ruolo politico. E questa possibilità è precisata da una frase che egli ha pronunciato subito dopo: «Se un giorno, per caso, dovesse esserci il mio nome su un manifesto elettorale — cosa alla quale non penso — sarebbe il mio nome e non quello del generale».

Se Philippe De Gaulle non vuole restare prigioniero del suo nome, ciò non significa che egli non si consideri il legittimo custode dell'eredità gollista. «Io ho evidentemente, più di ogni altro — ha detto — il dovere di conservare l'eredità paterna che è, lo ricordo, proprietà della mia famiglia più che di ogni altro». E ancora: «La cortesia per coloro, chiunque siano, di cui egli diceva: non sono del mio mondo. Tali persone non sono neppure del mio mondo. Ciò detto, non impediscono loro di tornare a migliori sentimenti».

Philippe De Gaulle non ha fatto il nome di «tali persone». Tuttavia la loro identità viene indirettamente rivelata da un altro passo dell'intervista, nel quale l'ufficiale ha ricordato il disprezzo del padre nei confronti di «alcuni che furono con me, che mi debbono tutto e che sapevano in ogni modo che non ne avevo più per molto tempo».

Si tratta, presumibilmente, di personalità come Valery Giscard D'Estaing e Renè Pleven che, pur appartenendo alla maggioranza, fecero votare «no» al referendum; e forse dello stesso attuale Presidente della Repubblica Pompidou, che non si impegnò nella campagna per il referendum e fu poi pronto a presentare la propria candidatura quando De Gaulle si dimise.

Philippe De Gaulle ha accettato anche di parlare di quanto avvenne subito dopo la morte del padre, e in particolare della precipitazione con cui la sera del 10 novembre fu deciso di chiudere la bara, prima che il Presidente Pompidou arrivasse a Colombey per rendere omaggio alla salma. «Personalmente — ha detto — avrei preferito che si aspettasse ancora almeno la mattinata dell'indomani per permettere ad altre persone di vederlo. Ma mia madre non ci teneva e devo dire che in questo si conformava a ciò che mio padre aveva detto a più riprese. Egli concepiva la morte come cosa di Dio e della famiglia e non desiderava sfilate davanti alle sue spoglie, in ogni caso non desiderava sfilate ufficiali». *(Ansa)*

Raduno a Torino degli anziani Fiat

Torino, 18

Nel corso della tradizionale riunione, che la «Fiat», ogni anno, organizza per i propri dipendenti ed ex dipendenti con oltre 25 anni di servizio, si sono incontrati oggi nell'ex castello reale circa 5000 «anziani» del grande complesso torinese. Alla manifestazione — che è stata favorita dal bel tempo — sono intervenuti i massimi dirigenti dell'azienda, tra i quali l'amministratore delegato, Umberto Agnelli, e i due direttori generali, Rota e Gioia. *(Ansa)*

RODEO DI REDUCI

Telefoto Upi

Devon — Davvero coraggiosi questi due reduci dalla guerra nel Vietnam: pur avendo perso le gambe si cimentano in un rodeo

Sorta a Fiume la Comunità italiani

Fiume, 18

Nella sede sociale del Circolo italiano di cultura «Fratelli Duiz» di Fiume si è costituita la Comunità degli italiani di Fiume. Nel corso dell'assemblea sono stati tracciati gli scopi politici e culturali che i dirigenti dei gruppi italiani si prefiggono di raggiungere con la costituzione della Comunità. E' stato approvato anche il regolamento che contempla come parte integrante la Società artistico-culturale operaia «Fratellanza» con i suoi quattro club, quattro sezioni e due attivi.

La costituzione della Comunità degli italiani di Fiume — espressione di nuove esigenze — è un avvenimento destinato ad incidere profondamente sulla vita del gruppo etnico italiano. La Comunità, sostituisce i Circoli italiani di cultura che per lungo tempo erano stati dei punti fermi, un riferimento costante, per tanti connazionali socialmente e politicamente impegnati. Per cui anche i Circoli avevano finito con il divenire un ritrovo troppo stretto per un'attività in continua ascesa.

Kirk Douglas a Zara per un film

Zara, 18

E' giunto a Zara, assieme alla sua équipe cinematografica, il noto attore americano Kirk Douglas, per iniziare le riprese del film «L'avventuriero» che oltre ad essere interpretato sarà pure diretto dallo stesso Kirk Douglas, «duro» di Hollywood. Del cast ne fanno parte anche alcuni noti attori jugoslavi.

Kirk Douglas, assieme alla sua équipe, ha preso alloggio all'albergo «Alan» di Stari Grad, una località che si trova ai piedi del monte Velebit. Le riprese cinematografiche si inizieranno dopodomani.

Kirk Douglas, approfittando della sua venuta sulla costa dalmata, ha presenziato alla inaugurazione del primo «Penthouse Club» della Jugoslavia e dell'Europa continentale che sorge a Malinska ,nell'insediamento alberghiero «Haludovo». Oltre a Kirk Douglas erano presenti un notevole cast di cantanti e divi della televisione jugoslava che hanno dato vita ad uno spettacolo eccezionale.

Ai primi del mese venturo giungerà all'aeroporto di Fiume il nuovo «DC - 10» della «Douglas», nel suo primo volo europeo, con a bordo celebri «star» del firmamento cinematografico americano e inglese dirette a «Halodovo» per presenziare all'apertura internazionale, che avverrà il 9 luglio, del Grand Hotel «Palace» della fiumana «OTP - Brodokomerc» che ne è la proprietaria.

Un monumento per il Tagliamento pulito

Udine, 18

A Pertegada, una frazione di Latisana non lontana dalla foce del Tagliamento, è stato inaugurato un monumento per ricordare l'esigenza di tutelare l'integrità e la bellezza del principale fiume del Friuli - Venezia Giulia. L'iniziativa, presa da 22 alunne delle scuole elementari di Pertegada e dalla loro insegnante, Luisa Tonelli, è stata appoggiata da tutti gli abitanti del paese.

L'opera, dello scultore Sante Monachesi, consiste in una struttura cilindrica di metacrilato, un materiale plastico trasparente e colorato, alta due metri e intitolata «Lo spirito del Tagliamento» che è stata posta su un basamento sistemato tra il verde nella piazza centrale di Pertegada. *(Ansa)*

RECORD MONDIALE

91 metri di spaghetti in 53 secondi

Londra, 18

Un'esile fanciulla di vent'anni ha vinto il primo «campionato mondiale di spaghetti», assieme a tre compagni di squadra. Si sono mangiati cento yarde (91 metri) di spaghetti in 53 secondi. Ai campionati hanno partecipato otto squadre composte da quattro «giocatori» ciascuna. Il precedente record mondiale per cento yarde di spaghetti era di 1'34" ma risaliva a diversi anni addietro.

UCCISO DA UN ORDIGNO mentre brucia sterpi

Bologna, 18

Un industriale di Imola (Bologna), il geom. Sergio Sangiorgi di 48 anni, è stato ucciso oggi nel suo giardino di Castel San Pietro Terme da una bomba mortaio, scoppiata a contatto col fuoco. Il Sangiorgi, che si era recato nella sua casa di campagna, a Monte Cenere di Castel San Pietro, per la fine settimana, stava facendo bruciare delle erbacce.

PROGETTATA DAL MINISTERO DELLA SANITA' E DALL'ENI

Copertura anti-inquinamento su tutto il territorio italiano

Una rete di sensori daranno continuamente dati sulla situazione delle acque, dell'aria e della terra - Quindici miliardi in due anni

Roma, 18

Lo stato si muove contro l'inquinamento. La prima iniziativa in questo senso è stata presa dal ministero della sanità, affidando all'Ente nazionale idrocarburi (ENI) l'incarico di studiare la possibilità di creare su tutto il territorio nazionale una rete di sensori automatici per il controllo costante dell'inquinamento atmosferico.

Il programma da realizzare su scala nazionale è nato da una precedente esperienza compiuta a Venezia. Già da due mesi, infatti, il ministro della sanità ha affidato all'ENI la costruzione di una rete di controllo costante dell'inquinamento atmosferico nella zona lagunare. Il piano prevede l'installazione di una fitta rete di sensori, cioè di strumenti capaci di rilevare, in ogni ora del giorno e della notte, i dati sulla nube di smog su tutto il comprensorio lagunare. L'insieme delle installazioni costerà circa 600 milioni ed entrerà in funzione entro la fine dell'anno.

L'idea di estendere la rete dei sensori su tutto il territorio nazionale è dell'istituto superiore di sanità. Il ministero l'ha accolta e ha già affidato all'ENI l'incarico di preparare un piano di fattibilità, cioè una specie di mappa che chiarisca quanti sensori occorrono e dove è opportuno collocarli. L'operazione, dunque, è in corso a tutti gli effetti.

Il ministro ha sottolineato la sua convinzione che i problemi della difesa dell'ambiente, quanto i problemi della sanità pubblica, «non possano essere affrontati in modo episodico o frazionato. Essi richiedono invece una visione unitaria.

«Credo — ha proseguito — che nessuno possa dubitare che fra tutti i beni il principale sia quello della salute umana. E il ministero sul quale grava la responsabilità eminente di salvaguardare la salute dei cittadini è quello della sanità: che deve essere, a mio modo di vedere, il perno sul quale si deve incentrare tutta l'attività governativa diretta alla protezione della natura in genere e in particolare alla messa a punto degli strumenti e dei tempi necessari per realizzare una difesa efficiente della vita: di tutta la vita che si svolge nell'aria, nell'acqua e sulla terra.

«La funzione principale delle stazioni di rilevamento è quella di produrre informazioni concrete sulla situazione, informazioni senza le quali sarebbe difficile operare le migliori scelte per una razionale politica degli insediamenti che tenga conto sia delle necessità socio-economiche, sia di un rigoroso rispetto dell'ambiente. Altro scopo del servizio è quello di controllare le fonti di emissione. Ciò per potere poi prescrivere gli interventi adatti a limitare i danni dell'inquinamento e a fornire alle autorità elementi certi per il giudizio».

Il sen. Valsecchi, dopo aver rilevato che il costo del progetto sarà di circa 15 miliardi e che il tempo necessario per realizzare l'intera struttura dovrebbe essere un paio d'anni, si è detto «sicuro che il ricorso alle capacità tecniche dell'ENI, sotto le direttive scientifiche dell'istituto superiore di sanità, permetterà di realizzare un progetto di servizio nazionale che dia le massime garanzie di obiettiva, pubblica utilità».

Il presidente dell'ENI, ing. Girotti, dal canto suo, ha affermato che l'ente nazionale idrocarburi ha accettato di assumere crescenti responsabilità nel campo della lotta contro lo inquinamento atmosferico «perché, anche attraverso le sue aziende consociate, è in possesso delle necessarie conoscenze e dell'apparato tecnico per interventi di questo tipo». Da diversi anni, del resto, l'ente si sforza di contribuire alla realizzazione degli strumenti indispensabili a una politica di difesa dell'ambiente.

Con questa rete nazionale di controllo dello smog, l'Italia si porrà all'avanguardia in campo internazionale per la difesa della natura. Infrastrutture di così ampia portata infatti erano state costituite finora soltanto in Olanda e in qualche stato della Confederazione americana. *(Italia)*

IN OCCASIONE DEL III RADUNO AEROSILURANTI

Ricordata a Bologna la battaglia di Pantelleria

Erano presenti 750 superstiti del 36.o stormo protagonista della « battaglia di mezzo giugno »

Bologna, 18

Il «terzo raduno aerosiluranti», in onore dei caduti del Trentaseiesimo stormo aerosiluranti, si è svolto oggi all'aeroporto bolognese di Borgo Panigale. Alla manifestazione hanno partecipato 750 superstiti del trentaseiesimo stormo aerosiluranti, che venne costituito proprio a Bologna.

Dopo la celebrazione di una messa al campo, officiata dal vescovo mons. Gobbi, amministratore apostolico della diocesi di Imola e già capellano dello stormo, e lo scoprimento di un cippo con la motivazione della medaglia d'oro al valor militare concessa al «Trentaseiesimo», il generale Graziani ha affermato che il raduno non voleva ricordare episodi di guerra ma «tutti i compagni caduti in 40 mesi di durissimo conflitto, compagni che se fossero ora presenti saprebbero di nuovo sacrificarsi per la Patria».

Il raduno bolognese è stato indetto in occasione del trentennale della battaglia di Pantelleria (nota anche come «battaglia di mezzo giugno») durante la quale il Trentaseiesimo stormo attaccò, con successo, una formazione navale inglese in rotta verso Malta. In quell'occasione si distinse il ten. Aichner il quale con il suo «S.79», affondò il cacciatorpediniere «Bedouin».

Il Trentaseiesimo stormo, fu l'unico ad avere l'onore di essere decorato di medaglia d'oro sul campo alla bandiera. Partecipò a numerose azioni di guerra; nel settembre 1941 perse il comandante di stormo e tre comandanti di squadriglia; in occasione della «battaglia di mezzo giugno» perse il comandante dello stormo, il comandante di gruppo e due comandanti di squadriglia. Il «Trentaseiesimo» allora venne sciolto e i suoi uomini furono destinati ad altri reparti operativi. *(Ansa)*

DIECI GIORNI DI NAVIGAZIONE CON PARTENZA E ARRIVO A VENEZIA

In crociera lungo il Po tre unità della Marina

Settanta uomini su due motosiluranti e un Hovercraft

Venezia, 18

Si è conclusa la crociera fluviale di tre unità della marina militare lungo il Po. La crociera, iniziatasi il 6 giugno scorso, si è protratta per dieci giorni, con partenza e arrivo a Venezia, sede del vice comandante in capo del dipartimento marittimo militare dell'Adriatico, ammiraglio di divisione Angelo Bruni. Complessivamente sono stati compiuti circa novecento chilometri da una flottiglia di due motosiluranti al comando del tenente di vascello Salvatore Barbara e dall'Hovercraft «HC 9801», al comando del tenente di vascello Giuseppe Gentile.

Alla crociera hanno preso parte settanta uomini della marina militare fra colonna logistica a terra ed equipaggi imbarcati. Le unità si sono spinte fino a Ponte della Becca (Pavia) incontrando, soprattutto le motosiluranti, una certa difficoltà a monte di Cremona anche perché era la prima volta che compivano un'impresa del genere, ma dimostrando in sostanza che il Po si presta bene alla navigazione fluviale, anche per scafi non a chiglia piatta.

In particolare risulterebbe fruttuoso per i traffici commerciali l'impiego dell'Hovercraft, che sulle motosiluranti ha costantemente registrato un anticipo di tre-quattro ore, potendo «tagliare» via spiaggia là dove le altre unità dovevano forzatamente seguire il corso del fiume. La crociera è stata organizzata in occasione della festa della marina, celebrata a Cremona dove ha avuto luogo anche una dimostrazione dello Hovercraft con l'impiego di incursioni e di elicotteri.

Un'analoga crociera era stata compiuta cinque anni fa e aveva toccato pure Cremona ma senza la partecipazione del'Hovercraft, che finora era riuscito a spingersi fino a Ferrara. Dovunque gli equipaggi sono stati accolti calorosamente dalle popolazioni rivierasche. *(Italia)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA IERI UN IMPORTANTE CONVEGNO NELL'AMBITO DELLA FIERA

Agirà sul mercato all'ingrosso l'intervento regionale per i prezzi

Problemi della nuova disciplina legislativa del commercio
Relazione dell'ass. Dulci - La tara pagata dai consumatori

Organizzato dall'assessorato regionale dell'industria e commercio, nel quadro delle manifestazioni collaterali alla 24.a edizione della Fiera campionaria, è stato aperto ieri mattina il convegno sulla disciplina dei mercati alimentari all'ingrosso. D'intesa con tutte le regioni italiane si è voluto promuovere — in occasione della Fiera — una consultazione fra le più qualificate sul coordinamento della legislazione in materia, dopo il passaggio alle regioni stesse delle competenze per quanto riguarda, appunto oltre alle mostre ed alle fiere, anche i mercati alimentari.

Al convegno, che si svolge nella sala delle riunioni dell'assessorato regionale dell'industria e commercio e proseguirà oggi, hanno partecipato: l'assessore all'industria e commercio della regione veneta, dott. Sbalchiero, funzionari direttivi degli assessorati regionali della industria e commercio dell'Emilia-Romagna e della Liguria; assessori all'annona, o capi-ripartizione, dei comuni di Ferrara, Pesaro, Modena, Treviso, Venezia, Bolzano, Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone; direttori dei mercati generali ortofrutticoli od alimentari in genere, di Torino, Bologna, Foggia, Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia; presidenti, o delegati delle camere di commercio, industria, agricoltura ed artigianato e dell'unione e delle associazioni dei commercianti dei capoluoghi della regione Friuli-Venezia Giulia; presidenti o direttori di enti o società per il commercio alimentare all'ingrosso; rappresentanti di organizzazioni sindacali di categoria; il rappresentante dell'ente regionale per lo sviluppo in agricoltura (ERSA); docenti universitari. Sono pure intervenuti l'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, in rappresentanza della Giunta regionale, ed il viceprefetto dott. Viozzi, in rappresentanza del Commissario del Governo per la regione Friuli-Venezia Giulia, prefetto Abbrescia.

Nella sua veste di esperto dei mercati agricoli, l'assessore Comelli, dopo brevi parole di benvenuto, anche a nome dell'amministrazione regionale, ha sviluppato alcuni motivi di fondo in tema di produzione e di mercati ortofrutticoli all'ingrosso.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, che presiede il convegno, nella sua prolusione ha premesso che la materia della disciplina normativa è in piena evoluzione, sia negli aspetti tecnici ed infrastrutturali, sia nelle dimensioni operative e sia nelle basi istituzionali ed organizzative. Dulci ha quindi affermato che il rinnovo della disciplina stessa deve avere presenti numerosi fattori, di ordine economico, finanziario e programmatico, ma deve contemporaneamente estrinsecarsi nel senso di favorire lo snellimento degli aspetti amministrativi, mantenendo, peraltro, funzionali le garanzie in ordine alla sanità, alla qualità ed ai prezzi, garanzie, del resto, proprie della natura pubblicista dei mercati.

Uno dei temi di fondo ricordati da Dulci è costituito dalla latitudine merceologica, oggetto di attività dei mercati, ora limitata agli ortofrutticoli, alle carni ed al pesce: consuetudini locali, affinità produttive e la stessa espansione dei consumi di certi beni sembrerebbero, infatti, favorire l'ampliamento dei generi da ricondurre alla disciplina dei mercati all'ingrosso. Un secondo argomento di grande rilevanza appare — anche in relazione alla regolamentazione CEE — quello in merito alla qualità dei beni offerti nei mercati ed ai relativi controlli; a proposito dei controlli, esiste, inoltre, una vasta problematica, che tocca i limiti dei poteri organizzativi dei mercati e la natura stessa dei loro rapporti con le regioni, sia per l'aspetto della vigilanza sanitaria, sia per quello — più delicato — della vigilanza sul funzionamento. Infine, terzo punto, la programmazione a livello regionale del numero e della capacità dei mercati in rapporto allo sviluppo della popolazione, del movimento turistico, ecc. «Le implicazioni a tali problemi ed altre certamente numerose situazioni particolari scaturiranno — ha concluso l'assessore Dulci — dai qualificati interventi che avremo occasione di ascoltare. E' auspicabile che si giunga a positive indicazioni per le iniziative normative e, parallelamente, ad un proficuo coordinamento fra gli aspetti produttivi, commerciali in genere e di trasformazione, dal cui equilibrio, in definitiva, dipende l'armonico sviluppo dell'intero sistema economico».

E' seguita la relazione del prof. Elio Casetta, ordinario dell'università di Torino, sui lineamenti giuridici dei mercati all'ingrosso nella realtà regionale. Nella parte conclusiva della sua relazione egli ha posto l'accento sulla necessità di una stretta collaborazione fra Stato, Regioni e altri enti locali, allo scopo di superare le difficoltà dell'attuale periodo transitorio per venire incontro nel migliore dei modi ai bisogni della collettività, bisogni che i mercati alimentari all'ingrosso devono ad ogni costo soddisfare.

Recato il saluto della consulta veneta dell'agricoltura e foreste, di cui è presidente, il prof. Vittorio Conte ha, poi, presentato al dott. Sergio Fantinel, direttore del mercato ortofrutticolo di Padova, che ha parlato su «Cenni tematici per una revisione legislativa in materia di mercati all'ingrosso, con particolare riguardo al settore ortofrutticolo».

L'ultima relazione della mattinata è stata quella del signor Paolo Galeazzo, presidente del comitato regionale veneto grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli. Dopo una minuziosa analisi della situazione egli ha prospettato in particolare la necessità di una sollecita, nuova disciplina nel settore della commercializzazione all'ingrosso; una regolamentazione che prevede uniformità di applicazione per le attività nell'interno dei mercati e fuori di essi, escludendo, fra l'altro, la impostazione di volere proibire la vendita tra operatori di mercato, sconoscendo così un principio fondamentale, cioè quello della libertà operativa, che fuori dei mercati viene riconosciuta.

I lavori del pomeriggio si sono iniziati con la relazione su «tara-merci», del prof. Enzo Postel a nome dell'Unione nazionale consumatori. Il dott. Postel ha riferito che l'Unione consumatori sostiene da 7 anni l'opportunità di rendere generale e obbligatoria la vendita al netto. «Le ragioni di questa posizione — egli ha detto — sono di varia natura: anzitutto, da calcoli sia pure approssimati, la pratica di conglobare il legno dei contenitori nel peso di derrate o frutto procura illeciti profitti per un cospicuo ammontare e il reddito di ogni famiglia italiana viene decurtato di circa 3000 lire».

Sono seguiti numerosi interventi, fra cui quelli del presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi («Problemi relativi al regolamento di mercato di Trieste»); il dott. Petrucco, presidente del Gruppo ortofrutticoli all'ingrosso della Associazione commercianti di Trieste («Art. 23 del Regolamento di mercato e dell'obbligo di esporre i prezzi nei mercati all'ingrosso»); prof. Bazo («Centri commerciali all'ingrosso: ipotesi di zone commerciali all'ingrosso con riguardo ai prodotti non tradizionali dei mercati generali») e il geom. Geppi, direttore dell'Unione commercianti di Trieste. La giornata si è chiusa con un'ampia discussione sulle relazioni e sugli interventi. Stamane il convegno riprende alle ore 9.30.

Maree — OGGI: bassa alle 9.05 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 17.15 con cm 32 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.30 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 6.30 con cm 7 sotto il l.m.

DOPO PARLOTTI UN ALTRO GRAVE LUTTO PER LO SPORT TRIESTINO

Precipita e muore sul Civetta il rocciatore Enzo Cozzolino

Fatale la «scucitura» di un chiodo piantato in parete per la scalata
23 anni: da pochi giorni era entrato alla scuola della P.S. di Moena

Enzo Cozzolino ritratto nella cerimonia del dicembre 1970, allorché gli venne conferito il Premio Panathlon «Sport-studio». Iscritto alla Università, da venti giorni era entrato alla Scuola alpina di P. S.

Trieste sportiva è colpita da un altro grave lutto, dopo la scomparsa di Parlotti: sul Civetta è perito ieri Enzo Cozzolino, un ardimentoso giovane, considerato fra i più forti scalatori dolomitici.

Proprio sulle Dolomiti agordine, quando stava per giungere sulla cima della «Torre di Babele», ieri di primo pomeriggio, Enzo Cozzolino — 23 anni, studente di geologia e da venti giorni in forza alla scuola allievi di PS di Moena — è precipitato, tradito da un chiodo «scucitosi» dalla parete.

La mortale disgrazia è avvenuta nel corso di un normale addestramento alpinistico. Il giovane scalatore triestino si stava cimentando sulla parete Sud Ovest, che presenta difficoltà di quarto e di quinto grado. Assieme ad Enzo Cozzolino c'era un compagno d'armi, Mario Zandonella. Entrambi stavano compiendo la salita «in libera». Ad un tratto pare appunto che un chiodo infisso nella parete abbia ceduto, facendo così precipitare il giovane scalatore, che è piombato su un ghiaione dopo un terrificante volo di duecento metri. Il compagno, che aveva assistito impotente al compiersi della tragedia, ha dato l'allarme e immediatamente è iniziata una generosa gara di solidarietà di tutti i componenti del soccorso alpino, che hanno nel più breve tempo possibile raggiunto il corpo del giovane triestino e lo hanno portato quindi a valle. Purtroppo Enzo Cozzolino è stato trovato già morto ed ai soccorritori è rimasto il mesto compito di raccogliere la salma, che è stata poi deposta nel cimitero di Agordo.

La notizia è stata comunicata a Trieste e si è sparsa con rapidità tra gli sportivi. Un maggiore della Questura assieme al capellano militare don Luigi Feltrin, si è recato in via Felluga 74, dove abitano i genitori del giovane sportivo per portare loro la ferale notizia.

I coniugi Cozzolino, quando hanno visto il prete hanno intuito subito la tragedia, ma sono stati molto forti nel dolore.

Stamane il padre verrà accompagnato dalla polizia ad Agordo anche per riportare a Trieste la salma; probabilmente già domani avranno luogo i funerali.

Enzo Cozzolino oltre che nello sport, si era distinto anche nello studio diplomandosi due anni or sono al liceo scientifico «Galilei» con la media di 44 sessantesimi. Poi si era iscritto alla Facoltà di geologia. Nel dicembre di quello stesso anno, ricevette un ambito riconoscimento: il premio Panathlon 1970 per scuola-sport.

All'età di 18 anni egli era già un sestogradista del CAI XXX Ottobre ed a soli 21 anni egli contava già al suo attivo ben undici vie di sesto grado in «solitaria» e l'apertura di cinque nuove vie di quinto e di sesto grado, con la risoluzione di alcuni dei più difficili problemi di scalata delle Dolomiti.

Quest'estate aveva intenzione di compiere una «grossa impresa», per cui si stava allenando in modo particolarmente assiduo assieme all'amico Flavio Ghio, (triestino e appartenente all'Alpina delle Giulie) assieme al quale era entrato alla scuola alpina allievi guardie di PS di Moena.

L'AMBASCIATORE PAVICEVIC IERI A MONTEBELLO

Con la Jugoslavia rilancio degli scambi

Sottolineata la ripresa dei traffici di frontiera
Oggi alla Fiera: Austria e porti mediterranei

I problemi della cooperazione italo-jugoslava sono stati puntualizzati alla Fiera di Trieste in coincidenza con la «giornata» dedicata dalla Rassegna internazionale alla partecipazione della Jugoslavia. Alla tradizionale conferenza stampa sono intervenuti l'ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Pavicevic, il presidente della Camera per la economia della Slovenia, Krose, il Console generale a Trieste, Trampus, con il Console commerciale, Vidas, nonché il presidente della Camera di commercio di Trieste, Caidassi, e il presidente della Camera di commercio italo-jugoslava, Latkovich, insieme a numerosi operatori economici.

La delegazione jugoslava è stata accolta con un indirizzo di saluto del presidente della Fiera, avv. Slocovich, che ha sottolineato la partecipazione ufficiale della Jugoslavia alla Fiera triestina fin dal 1947. Ha preso quindi la parola l'ambasciatore Pavicevic, il quale ha rilevato la massiccia partecipazione degli operatori economici jugoslavi quale prova dell'interesse dell'economia jugoslava per un «sempre maggiore incremento dei rapporti economici con l'Italia, a parità di diritti ed a vantaggio reciproco».

A sua volta il presidente camerale della Slovenia ha accennato al processo di miglioramento — dopo le difficoltà del 1971 — dei rapporti commerciali negli ultimi mesi per esprimere infine l'auspicio che si possa quanto prima arrivare ad un equilibrio nella bilancia commerciale, oggi passiva per la Jugoslavia. Trattando dei traffici di frontiera, Krose ha ricordato che nel 1971 si sono raggiunti i 18 miliardi di lire di movimento, con un aumento del 46 per cento rispetto l'anno precedente.

Ha poi ravvisato l'opportunità di creare uno «spazio» turistico fra le quattro zone contermini (Friuli - Venezia Giulia, Slovenia, Croazia e Carinzia) accenando ad un film di propaganda comune in fase di preparazione, nonché alla distribuzione già in corso di pubblicazioni sul turismo nelle quattro zone. Per quanto riguarda lo sviluppo delle comunicazioni, con particolare riguardo a quelle telefoniche, aeree ed autostradali, il presidente camerale della Slovenia ha annunciato le iniziative in corso, peraltro dichiarando che alla fine dell'anno entrerà in esercizio il nuovo tratto stradale Vrkinica-Postumia, mentre sono stati appaltati i lotti per la Postumia-Prevallo.

Dal canto suo il presidente della Camera di commercio di Trieste ha così sintetizzato le nostre aspettative auspicando migliori comunicazioni aeree; una più sollecita definizione dei problemi autostradali; l'opportunità di un accordo fra i due Governi che consenta l'impiego in Italia di manodopera jugoslava e infine una più fertile collaborazione fra le amministrazioni portuali di Trieste, Capodistria e Fiume.

Anche per oggi la rassegna triestina presenta un carnet di incontri, riunioni e attrazioni varie abbastanza consistente. Nel quadro delle «giornate» dedicate alle Nazioni estere, oggi vi sarà quella dell'Austria.

Nell'ambito dei convegni e delle manifestazioni internazionali è in programma l'incontro fra le amministrazioni portuali del Mediterraneo per un esame congiunto della situazione dei traffici e per una verifica delle attrezzature portuali e dei progetti di sviluppo.

IN UN APPARTAMENTO DEL VIALE

Preziosi trafugati dal cassetto del comò

Circa 200 mila lire il valore della refurtiva

Un furto e un tentato furto in viale XX Settembre. Ignoti malviventi hanno aperto, facendo uso di chiavi false, l'appartamento della pensionata Bruna Tommasi vedova Marcolin, abitante al numero 51 del Viale, e sono penetrati nella camera da letto. Dal secondo cassetto del comò i ladri hanno asportato una scatoletta di plastica in cui erano custoditi i preziosi della padrona di casa: bracciale d'oro, orologio per uomo, medaglia d'oro, la fede, spilla e anello con brillantino, il tutto per un valore di circa 200 mila lire.

La derubata si è accorta del furto al suo rientro a casa, quando, aperta la porta, ha trovato un disordine indescrivibile nella camera da letto. La signora ha subito telefonato alla polizia e sul posto sono accorsi, assieme agli agenti della Volante, gli specialisti della Scientifica.

Tentativo di furto invece alla bigiotteria «Elda», sita al numero 9 del viale XX Settembre. L'apprendista commessa, Renata Mica, di 16 anni, abitante in via Pitacco 23, nello aprire il negozio dopo la chiusura pomeridiana, ha notato i segni del tentativo di effrazione. La porta, chiusa però con due serrature e un lucchetto (il negozio era stato già altre volte preso di mira dai ladri), ha resistito all'assalto e i malviventi hanno dovuto battere in ritirata.

Scontro a Muggia: nessun ferito: solo danni

Scontro d'auto alla periferia di Muggia, a causa di una vettura che non si era arrestata allo «stop». Per fortuna non si lamentano feriti ma soltanto danni, gravissimi, alle vetture. Una «Ford», condotta dall'impiegato Gianfranco Vignotto, si è scontrata con la «Volkswagen» guidata dal carabiniere Aldo Babuder, di stanza a Jamiano, il quale aveva al proprio fianco lo studente Edi Pugliese, domiciliato a Trieste.

Corso di abilitazione per impianti termici

Quest'oggi, alle ore 18, presso l'Istituto professionale di Stato «L. Galvani» (via dell'Università 15), avrà inizio un nuovo corso per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, organizzato dall'ANFAL-CNOSE.

COMUNE DI AMPEZZO
(Provincia di Udine)

Si rende noto che sono stati posti in vendita i sottoelencati fabbricati:
— *ex edificio scuole elementari di Cima Corso con appartamento*
— *ex edificio scuole elementari della frazione di Voltois.*

Le offerte dovranno pervenire all'Ufficio di Segreteria per plico postale entro le ore 12 di mercoledì 5 luglio prossimo.

Le relative norme sono contenute negli appositi avvisi esposti al pubblico. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di segreteria - Telefono 80.0.50 - prefisso 0433.

Complesso siderurgico in progetto a Monfalcone

Un'importante iniziativa è stata progettata a Monfalcone da un gruppo di sette industrie siderurgiche nazionali. E' stato costituito un consorzio che fa capo alla SI.MO. (Siderurgica Monfalcone) per la creazione di un centro siderurgico autonomo. Il consorzio intenderebbe investire 82 miliardi di lire, avvalendosi di contributi dello Stato e della Regione. Le opere verrebbero realizzate in cinque anni.

Il progetto prevede la costruzione di un cantiere di demolizioni navali, lungo la sponda destra del canale Locovaz; un laminatoio sulla sinistra dell'attuale impianto della SI.MO. e un complesso di altoforni per la produzione di spugne di ferro. Solo per le infrastrutture verrebbero spesi 10 miliardi. L'area complessivamente interessata comprenderebbe un milione di metri quadrati.

BAGNI SEMPRE PIÙ DIFFICILI COMPLICI ANCHE I RITARDI

La lunga corsa al mare

Un'altra splendida domenica di sole — tanto più gradita in quanto seguita a una vigilia piovosa con temporale notturno ed improvviso abbassamento della temperatura — ha favorito la grande corsa al mare, quello in cui non sia proibito tuffarsi e perciò sempre più lontano: la riviera di Barcola — inclusa nell'ordinanza che vieta i bagni da Muggia a Miramare — ieri praticamente spopolata, anche i «patiti della scogliera» avendo infine rinunciato al supplizio di una tintarella sotto il sole cocente con alla portata di mano un mare proibito (tanto vale prendere il sole sul terrazzo di casa o sul poggiolo...).

Migliaia e migliaia di cittadini si sono dunque trovati, da una settimana all'altra, di fronte ai medesimi interrogativi sul mare inquinato, tanto più che lo stesso Ufficiale sanitario del Comune ha ribadito la propria convinzione, secondo la quale «non esiste alcun motivo serio per proibire i bagni di mare». Per cui l'opinione pubblica si chiede, a questo punto, se i provvedimenti negativi non costituiscano piuttosto un fatto burocratico che sanitario. Specialmente quando nessuna fonte ufficiale ha reso noti i risultati di eventuali analisi di laboratorio, i quali giustifichino — da un anno all'altro — una maggiore severità.

Forse una parola chiarificatrice potrà intervenire domani sera in sede di Consiglio comunale, allorché verranno presentate — come preannunciato — le delibere, già fissate all'ordine del giorno fino dalla seduta del 9 giugno, riguardanti la proroga della convenzione con i professori Mosetti, Ramponi e De Franja-Frangipane, ai quali è stato affidato lo studio sull'inquinamento delle acque portuali e costiere e lo smaltimento a mare dei rifiuti liquidi urbani, nonché l'acquisto di tubi, raccordi, pompe elettriche (in tutto per una spesa di 94 milioni) per la sistemazione della fognatura sulla riviera di Barcola; mentre altre delibere riguardano gli allacciamenti della rete di fognatura cittadina ai collettori massimi adducenti alla stazione di depurazione di Servola, nonché il prolungamento a mare di uno scaricatore a mare delle acque di viale Miramare (spesa 50 milioni) e infine l'aggiudicazione del primo lotto di lavori (spesa 350 milioni) in esecuzione delle indicazioni del citato studio generale delle fognature cittadine: delibera, quest'ultima, che dalla Giunta era stata approvata ancora lo scorso 21 aprile, insieme con quella concernente l'appalto-concorso per la sistemazione dell'impianto di depurazione di Servola e che il 17 maggio era stata affiancata da quella relativa anche al secondo lotto (spesa 164 milioni, per le opere a mare) di lavori di sistemazione degli sbocchi della fognatura fra il porto vecchio e Miramare.

Ora, dovrebbe essere questa l'occasione per discutere ampiamente del problema — avendo presenti gli interrogativi e le perplessità dell'opinione pubblica — ed anche per rendere note le intenzioni del Comune per quanto riguarda i lavori a Barcola promessi entro il 15 giugno.

Analogo ottimismo era stato prospettato dal Comune anche per quanto riguarda la possibilità di prendere i bagni di mare negli stabilimenti della Lanterna e dell'Ausonia: sarebbe bastato — è stato dichiarato — immettere semplicemente del cloro nei torrenti fognari (e la delibera, relativa all'acquisto di 500 mila chilogrammi di ipoclorito di sodio, per un importo di 12 milioni di lire, figura anch'essa all'ordine del giorno del Consiglio comunale), ma la misura non è stata ancora adottata.

PREMI ALLA FIERA

Questa sera fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:
1 giradischi a batteria GF 300 (Radio Ancona); 1 coperta lana a 2 piazze (Ind. Tessili Paoletti); 1 accendigas elettronico (Radiotutto); 1 termoconvettore mod. «New Fargas» (Orfanò e Paoletti); 1 coperta a 2 piazze (Ind. Tessili Paoletti); 1 cassetta liquori (Moccia Distillerie); 2 fustini Dixan (Henkel Italiana); 1 confezione Dixi gocce da 18 pezzi (Henkel Italiana); 1 coperta lana a 2 piazze (Ind. Tessili Paoletti); 1 cassetta liquori (Baker S.p.A.); 1 cassetta liquori (René Briand).

Ieri in Fiera sono stati estratti i seguenti premi: 1) Silvano Martini, via S. Francesco 50, che vince una coperta lana a due piazze; 2) Duilio Francile, via Solitro 8/3 (coppia radiotrasmittenti «Midland»); 3) Bakri Mahmoud, Casella Postale 586 (una coperta lana a due piazze); 4) Edda Liguori, Salita Muggia Vecchia 62 (un tostapane); 5) Edda Jerman, via Mauroner 9, (una cassetta liquori); 6) Livio Zuliani, via del Bosco 7, (12 stampe con soggetti di animali); 7) Italo Sartini, via Giulia 41 (una coperta lana a due piazze); 8) Sergio Di Patria, via della Tesa 27, (una cassetta liquori); 9) Guerrino Pauletich, vicolo Scaglioni 19 (una cassetta liquori); 10) Bruno Iscra, via Campanelle 116 (un fustino Dixan); 11) Agostino Debelli, via Ginnastica 32 (una confezione Ondaviva da 36 pezzi).

Il grandioso padiglione della Paoletti attrazione della Fiera di Trieste

ANCHE QUESTA SERA AL «POLITEAMA ROSSETTI» GRANDE DEFILE' DI ALTA MODA E BIANCHERIA PER SIGNORA PRESENTATO DAL SIMPATICO SILVIO NOTO

L'industria Manifatture Tessili A. Paoletti è quest'anno presente alla Fiera di Trieste con un favoloso padiglione di oltre 1000 mq e con una fantastica esposizione di oltre 600 articoli per il corredo della casa e con le sue applaudite creazioni di alta moda pronta, molte delle quali recano la prestigiosa firma di Pablo Moreno.

La Paoletti vanta una tradizione di oltre un secolo di attività nel settore del corredo ed ha raggiunto un così alto livello di produzione da non essere seconda a nessuna delle industrie europee nel settore, indiscutibilmente può anzi considerarsi industria leader.

In Italia questa prestigiosa industria toscana è presente con 53 filiali e quattordici esposizioni permanenti sparse nei principali centri della penisola e con un'organizzazione di vendita fra le più capillari che possano immaginarsi.

Oltre 5.000 addetti tra produzione e vendita portano in tutta Italia il messaggio di eleganza e raffinatezza della Paoletti. Il successo di vendita riscontrato e i numerosi premi e riconoscimenti ottenuti, sono la prova tangibile che la Paoletti mantiene viva l'antica tradizione del corredo con gusto moderno ed attuale. I suoi grandiosi stabilimenti in Toscana, che vantano attrezzature modernissime e tecnologie avanzate, danno lavoro a oltre 1200 dipendenti e traducono in realtà le idee che quotidianamente gli stilisti della Paoletti immaginano nel Centro Paoletti di studi per ricamo a stampa.

Il padiglione in fiera, allestito con gusto dallo Studio 1 di Roma, è la giusta cornice ai raffinatissimi articoli della Paoletti, ai suoi sofisticati modelli di prêt à porter, tra i quali le nostre signore potranno scegliere a loro agio tutto quanto si possa desiderare per l'eleganza personale e della casa.

E' un padiglione e una esposizione che vale da sola un salto in Fiera.

Per le nostre signore, poi abbiamo il piacere di comunicare, che dopo lo strepitoso successo del défilé di venerdì sera al Politeama Rossetti, la Paoletti ha in programma anche per questa sera un secondo défilé che si svolgerà sempre nella raffinata cornice del Rossetti. La voce simpatica di Silvio Noto accompagnerà la presentazione della collezione di prêt à porter della Paoletti, che offre nuovamente alla nostra ammirazione le sue raffinate creazioni. Nella Galleria Protti presso l'UTAT è possibile ritirare i pochi inviti ancora disponibili per la manifestazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Nazario. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 14.08.

Ieri: temperatura massima 23, minima 13,6; pressione mb. 1015,7 in diminuzione; umidità 45 per cento; vento kmh 4 da Ovest; pioggia caduta nelle ultime 24 ore, mm 5,8; temperatura del mare 22,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon, Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744391. Chiamate notturne telefono 37265.

GLI IMPONIBILI TRA I CINQUE E I SETTE MILIONI

Accertamenti sui redditi per l'imposta di famiglia

Da sabato sono esposti all'albo pretorio del Comune i ruoli dei contribuenti all'imposta di famiglia 1972, a carico dei quali sono stati emanati avvisi d'accertamento sulla base di un calcolo dei redditi, eseguito d'ufficio. Continuiamo pertanto l'elenco — in ordine decrescente d'imposta — di nominativi con un imponibile tra i 5 e i 7 milioni di lire (la cifra fra parentesi indica l'ammontare dell'imposta che ciascuno dovrà versare per il 1972).

Cogoi dott. Dario, impieg., Fortunato dott. Antonio, medico, Russo dott. Alessandro, medico, tutti con 6.900.00 (1.005.730); Racchi Francesco, impieg., Ressetta dott. Giulio, medico, Rocco dott. Ermanno, medico, con 6.800.000 (991.154); de Filippi dott. Giorgio An., medico, Puhalj dott. Demetrio, medico, con 6.700.000 (976.578); Fortunato dott. Francesco, medico, con 6.600.000 (962 mila 002); Gambardella dott. Saverio, medico, Sagues Roberto, impieg., con 6.500.000 (905.319); Budinich Giuseppe, commerc., Furlani dott. Ennio, medico, de Michelini dott. Edoardo, medico, Vouch Caterina ved. Venturi, eserc., con 6.300.000 (877.463); Contento Ernesto, industr., Zardini Renato, impieg., con 6 milioni 200.000 (863.535); Nemeth Giuseppe, commerc., Vuerich Vittorio, imprend. ed., con 6 milioni 100.000 (849.607).

Decorti Glauco, installatore, Fedele Ennio, commerc., Franca dott. Franco, medico, Germi Guido, perito ind., Grusovin dott. Carlo, odontoiatra, Innocent Aldo, ing., Kozmann Nives ved. Weiss, possid., Logar dott. Vladimiro, farmacista, Lokar Leo, commerc., Maccarini Ettore, imprend. ed., Michieletto Dino, impieg., Musco dott. Giovanni, medico, Pachys Demetrio, commissionario, Pernat Maurizio, commerc., Persini Mario, impresario, Petz dott. Egidio, medico, Pianto Camillo, pens., Plossi dott. Rainero, medico, Quarantotto Paolo, per. ed., Riboli Vittorio, commerc., Sain Germano, pens., Sanzin Graziano, imp., Sofianopulo Caralambo, rappres., Spogliarich Oscarre, commerc., Stocca Carlo, imp., Venturi Flavio, eserc., Zerial Mario, imp., tutti con 6.000.000 (796.810).

Pertot Albino, imp., Simonetti Ugo, imp., con 5.900.000 (783.530); Alzetta Vittorio, droghiere, Di Rocco Giulio, commerc., Forti Artemio, eserc., con 5.800.000 (770.250); Marsi dott. Giampaolo, medico, Melato Glauco, commerc., con 5.600.000 (743.690); Bucher Giuseppe, chimico, Desnibus dott. Cesare, dentista, Di Pretorio Pietro, commerc., Galazzi dott. Giorgio, medico, Kozmann Attilio, commerc., Waschl Oliviero, impr. ed., con 5.500.000 (685.872); Drioli Luigi, commerc., Franchi dott. Giovanni, medico; Martinelli dott. Bruno, medico, con 5.400.000 (673.402); Iacobi Folco, insegnante, Rizzi Umberto, imp., con 5.300.000 (660.931); Polonio dott. Sergio, medico, Rocconi Giovanni, cap. l.c., Tomizza Fulvio, giornalista, con 5.200.000 (648.461); Postovan dott. Matej, imp., con 5.100.000 (635 mila 911).

Alberi Dario, geom., Bacichi Silvano, artig., Bonetta Egeo, industr., Buchreiner Maria in Ebner, privata, Cherubini Eugenio, ins., Clavarino Carlo, imp., Dalla Torre Marco, ing., Di Francesco dott. Francesco, medico, Fresco Giuseppe, pens., Gallinotti Pier Angelo, dirig., Gombacci Lionello, industr., Guarini dott. Luigi, medico, Guarnieri Ugo, industr., Iacono dott. Sergio, medico, Kozmann Anna Maria, privata, Lanza Ferruccio, commerc., Leite Beatrice ved. Spadiglieri, casal., Lenardon Carlo, commerc., Mandelberg Debora ved. Reich, pens., Mantini Mario, amministr., Mian dott. Guido, medico, Narobe Francesco, eserc., Pascolini Iolanda ved. Crisciani, priv., Pertosi dott. Bruno, medico, Romito Stelio, cap. l.c., Russolo dott. Mario, medico, Rustia Stanislao, eserc., Schmidt Maida ved. Rupena, casal., Segata dott. Lucio, medico, Fregola Ruggero, imp., Sponza Domenica ved. Alberti, commer., Steindler Luciano, commer., Sussa dott. Giuseppe, medico, Suttora dott. Tullio, medico, Termini Carmela in Autovino, commercian., Tommasini Leonardo, commerc., Toneatti Fiorenato, commerc., Vigini Carlo, industr., tutti con 5.000.000 (583.032).

Sciopero nelle agenzie di assicurazioni

Il personale delle agenzie di assicurazioni in gestione libera ed i produttori effettueranno due giornate di sciopero oggi e domani.

Il personale delle direzioni delle compagnie e delle agenzie in gestione diretta, si asterrà dal lavoro per un'ora nel corso della giornata di oggi, a sostegno delle rivendicazioni dei colleghi delle agenzie e dei produttori. Lo sciopero è stato proclamato su scala nazionale dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl, Uil e dalla Fna (autonomo).

Assetati i «manolunga» si bevono un'aranciata

Incursione notturna alla torrefazione «Ex Brasil» di via Scalinata 4. I ladri, penetrati nel portone dello stabile n. 3 di via Caprin, sono passati nel cortile, da dove si sono poi infilati nella torrefazione attraverso la finestra del gabinetto, che è stata addirittura divelta. Una volta nel bar, i ladri si sono bevuti un'aranciata ed hanno prelevato dal registratore di cassa la somma di circa diecimila lire. Poi sono scomparsi rifacendo lo stesso percorso. Il proprietario ha denunciato il fatto alla polizia.

Ascensore recidivo bloccato dai pompieri

Per due volte i vigili del fuoco sono accorsi ieri in via dei Porta 9, dove l'ascensore era rimasto bloccato tenendo prigionieri gli occupanti. Il primo allarme è giunto alla caserma di largo Nicolini alle 8.47. In breve tempo la speciale squadra è intervenuta ed ha fatto scendere la cabina liberando coloro che erano rimasti sospesi a mezz'aria. Alle 13.07 nuova telefonata. Altre persone erano rimaste bloccate nell'ascensore difettoso. Ancora una volta la squadra dei soccorsi è intervenuta. Questa volta i vigili, dopo aver liberato gli involontari prigionieri, hanno bloccato definitivamente il saliscendi, allo scopo di impedire altri guasti improvvisi.

Invito alla musica stasera al CCA

Questa sera, alle 21, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, quarto concerto del ciclo di «Invito alla musica». L'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, eseguirà ouvertures d'opera e sinfonie strumentali di Händel, C. Ph. E. Bach, Haydn, Gluck e Mozart. Il programma sarà illustrato da una presentazione di Fabio Vidali. Il concerto è promosso dalla SAL, con gli auspici del CCA e l'adesione dei maggiori enti cittadini. Ingresso libero.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lakmos» (liber.), mc. «Gherania» (liber.), mn. «Zis» (jug.), mc. «John Colocotronis» (liber.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Akra Aktion» (ell.), mc. «Salija» (finl.).

PARTENZE: mn. «Iliria» (naz.), mn. «Achillet» (ell.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Canal El Suez» (egiz.), mn. «Triglav» (jug.), mn. «Lesvos» (ell.), mn. «Tritone» (naz.), mn. «Celio» (naz.).

Per tre ore i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina hanno lottato con le fiamme che si sono sviluppate in una pineta di Aurisina. I danni sono in corso di accertamento.

LA PRONTA REAZIONE DI UN DERUBATO

SI ARRENDE UN LADRO ALLA PISTOLA-GIOCATTOLO

Un acutissimo fischio levatosi in piena notte in via Pondares, ha svegliato di soprassalto l'impiegato Giorgio Majovsky, di 25 anni, abitante al numero 3, il quale ha subito riconosciuto il suono della sirena antifurto installata sulla sua «850». Egli è balzato dal letto e si è affacciato alla finestra riuscendo così a scorgere un individuo che stava armeggiando attorno alla vettura. Giorgio Majovsky ha indossato un paio di pantaloni ed è sceso di corsa in strada, ma quando è uscito dal portone, l'uomo non c'era più. Egli ha chiuso allora il sistema d'allarme dell'auto ed è risalito in casa. Prima di rimettersi a letto, l'automobilista ha tuttavia voluto riaffacciarsi alla finestra ed ha così visto il ladruncolo che stava di nuovo «lavorando» attorno all'auto. Svegliato a questo punto il padre il Majovsky ha afferato una pistola ad aria compressa ed è sceso in strada assieme al genitore. Ha affrontato il ladro e gli ha puntato l'arma addosso, obbligandolo ad entrare in macchina e tenendolo così bloccato fino all'arrivo della polizia, chiamata sul posto attraverso il «113». Giorgio Majovsky nel frattempo ha visto che l'uomo inforcava un paio di occhiali da sole: quegli stessi che gli erano stati rubati nella mattinata, per cui ben tre volte il «topo» aveva messo le mani su quell'auto.

Gli agenti hanno preso in consegna l'uomo «fermato» dall'automobilista e lo hanno identificato per Marcello Puzzer, di 38 anni, disoccupato, alloggiato in via Battisti 10. Accompagnato in Questura l'uomo si è chiuso in un ostinato mutismo: non ha né confermato né negato le affermazioni dell'automobilista riguardo gli occhiali da sole che aveva addosso.

Gli agenti hanno sequestrato a Giorgio Majovsky la pistola ad aria compressa, in quanto era sprovvisto della licenza di pubblica sicurezza. L'arma gli è stata poi restituita.

DOMANI SERA L'INAUGURAZIONE PRESENTE L'ARCIVESCOVO MONS. SANTIN

Nel duomo di Muggia le note del nuovo organo

Restaurata la facciata - Il giubileo di due sacerdoti



(Giornalfoto)

Domani, alle ore 21, alla presenza dell'Arcivescovo e delle autorità, sarà benedetto il nuovo organo del duomo di Muggia, che così verrà ufficialmente presentato alla comunità parrocchiale con un concerto del maestro Giancarlo Parodi. *L'organo, che viene a completare la struttura della chiesa, costituisce l'esempio più concreto della rivalutazione di uno tra i più bei monumenti di Muggia, il duomo, che per la occasione ha potuto essere sistemato nella facciata.*

Si è voluto attendere un po' di tempo prima di una presentazione ufficiale al pubblico per poter ottenere un perfetto collaudo e inserire nel contesto della cerimonia inaugurale un'altra ricorrenza: il giubileo di due sacerdoti che a Muggia hanno dato tanto in opere e carità: mons. Silvani e mons. Mizzan, ex parroco, che vive attualmente a Trieste ma che nella cittadina ha lasciato una impronta notevole. Tuttavia la festa che la comunità cattolica di Muggia ha intenzione di preparare con entusiasmo è soprattutto un atto di riconoscenza al parroco mons. Apollonio, che ha voluto con tutto il suo entusiasmo e con tutta la sua volontà dare ai muggesani tante opere ricavate dalla bontà e dalla carità, ma soprattutto l'organo che, costruito dalla Mascioni di Varese, viene a rifinire un complesso architettonico di valore artistico notevole quale è il duomo.

Molti hanno dato un contributo anche determinante in questa realizzazione, in particolare la Sovrintendenza alle belle arti che ha diretto le varie fasi dei lavori soprattutto nel restauro della facciata; e inoltre tanti cittadini che hanno contribuito in silenzio con offerte e raccolte generose alla realizzazione; ma è in particolare il parroco che ha spinto ognuno a lavorare in questa direzione. Per l'occasione verrà distribuito ai muggesani ed a quanti amano la storia e l'arte di questa cittadina un opuscolo contenente la storia del duomo di Muggia e dell'organo.

La pubblicazione, che presenta una bella copertina colorata ricavata da una tela del pittore Giordani, si rivela interessante per i contenuti esposti in modo chiaro e lineare, e per le belle immagini che ne fanno da sfondo, completando in modo significativo una storia tra le più belle della cittadina, la storia della comunità cristiana. L'opuscolo, che viene aperto da una presentazione del parroco, è corredato da ampie notizie sulle vicende della chiesa che costituisce una delle parti più originali dell'intero centro storico muggesano. Il primo articolo di Giuseppe Cuscito permette al lettore, attraverso una descrizione tecnica assai significativa, di seguire le varie vicende dei restauri alla facciata del duomo offrendo ampie delucidazioni su un argomento non sempre conosciuto a fondo da chi segue le vicende di Muggia. Segue un articolo della ditta artigiana Vincenzo Mascioni che offre al lettore la storia del nuovo organo e dell'impianto tecnico su cui è stato costruito. Giuseppe Radole fa la storia della ditta che ha costruito per la chiesa di Muggia lo strumento musicale, il primo a sistema meccanico, e dimostra l'alto impegno che è stato messo in ogni opera realizzata dalla ditta. Tale capitolo è seguito da un altro dello stesso autore che traccia una storia dei vari organi che si trovavano nel duomo di Muggia e dell'importanza che tale strumento ha sempre offerto al sacro edificio. Un libretto, quindi, di omaggio all'intera comunità, presentato con garbo e cura, onde lasciare una traccia significativa di un'opera che onora non soltanto chi l'ha realizzata ma quanti con ogni mezzo la hanno voluta.

A PALAZZO COSTANZI

S'inaugura stasera la mostra di Bergagna

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala d'arte di palazzo Costanzi, si inaugura l'annunciata mostra antologica del pittore triestino Vittorio Bergagna.

La manifestazione, promossa e organizzata dalla sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti, è posta sotto gli auspici del Comune. Il comitato esecutivo, composto da Marcello Mascherini, presidente; Luigi Danelutti, segretario; Willy Cavalieri, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Giulio Montenero e Livio Rosignano, ha raccolto una settantina di opere che documentano l'iter stilistico di Vittorio Bergagna in quanrant'anni di attività.

La rassegna, che si chiuderà l'8 luglio, e la pubblicazione, costituiscono un primo contributo alla conoscenza di questo nostro pittore. Nella foto, particolare del quadro «Campana di vetro».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO — «Quattro dell'Ave Maria»

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Milizie. Sabato 24 giugno alle ore 21 Concerto lirico-sinfonico diretto da Nino Verchi con la partecipazione dei cantanti K. Ricciarelli, M. Pecile, B. Prior, G. Bernardi e M. Mazzieri. Coro e orchestra del Teatro Verdi. Da domani vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, tel. 36372.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Tempi moderni», con Charlie Chaplin, il più grande comico di tutti i tempi. Per tutti.
EXCELSIOR. 16.15 - 22.10: «Taking off» con Lynn Carlin, Buck Henry, Linnea Heacock. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16.15 - 22.10: «Oggi a me... domani a te», con Bud Spencer, Montgomery Ford e Jeff Cameron. Eastmancolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16.30: Un ritorno eccezionale! Terence Hill e Bud Spencer. Non importava come li chiamavano... erano i due favolosi de i «Quattro dell'Ave Maria». Spettacolar e divertente technicolor. Non vietato. Ultime repliche.
NAZIONALE. 16.15 - 22.10: «Il ritorno del gladiatore più forte del mondo» con Brad Harris, John Barracuda, Mari Pia Conte. Eastmancolor.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Gli orrori del castello di Norimberga», con Joseph Cotten, Elken Sommer e Massimo Girotti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30 - 19 - 22. Il settimana. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor: «Mimì metallurgico ferito nell'onore», con G. Giannini e M. Melato. Per tutti.
CAPITOL. Chiuso. Domani: «Shoft il detective».
CRISTALLO. 16.30. Presentato da W. Disney: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con D. Hickman. Segue il bellissimo cartone animato «Bongo».
FILODRAMMATICO. 16.30: «Decameron n. 2». Le altre novelle del Boccaccio. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Chiuso. Domani inizio della tradizionale settimana del film d'autore con «Non drammatizziamo, è solo questione di coma» (Domicile coniugal) di F. Truffaut.
MIGNON. 16 - 22: «Ercole». Mitologico, avventuroso color. Segue Topolino.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il provinciale». Film divertentissimo, con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella. Regia Luciano Salce. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technisolor: «Il clan dei Barker», con Shelley Winters, Pat Hingle, Don Strond e Diane Varsi. Avvincente, violento. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il grande giorno di Jim Flagg». Spettacolare western con Robert Mitchum e George Kennedy.
ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca». Monica Vitti e Marcello Mastroianni in un divertentissimo technicolor.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Eva la Vergine selvaggia».
ARISTON. Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo (vedi estivi).
ASTRA - ROIANO. Oggi riposo. Domani: «I ragazzi della via Paal».
IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor. Un capolavoro western con George Peppard, Giovanna Ralli e Raf Vallone: «4 per Cordoba». Successo! Ultimo giorno.

LUMIERE. Chiuso.
RADIO. Oggi chiuso.

E S T I V I

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Violence story». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EX SOCI. 21: «Angeli della violenza». Technicolor, con Tom Stern.
VALMAURA. 21.15: «La frusta e la forca». Girato in Australia. Drammatico, in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «I due sanculotti», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Comicissimo technicolor.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO — SERENO — SERENO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono con tendenza a formazione, durante la giornata, di nubi alte stratificate sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili al Nord; deboli o moderati intorno Nord-Ovest sulle altre regioni.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 26; Verona 10, 26; Trieste 13,6, 23; Venezia 14, 23; Milano 11, 27; Torino 11, 25; Genova 16, 22; Bologna 12, 27; Firenze 11, 26; Pisa 10, 23; Ancona 16, 23; Perugia 10, 24; Pescara 13, 24; L'Aquila 14, 24; Roma Nord 11, 25; Roma Fiumicino 14, 22; Campobasso 13, 22; Bari 17, 25; Napoli 14, 25; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 22, 27; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 21, 27; Messina 20, 27; Palermo 21, 24; Catania 17, 28; Alghero 11, 24; Cagliari 17, 28.

TRE MILIONI DI DANNI A CATTINARA

In preda alle fiamme la cucina di una villa

La cucina di una villa ha preso fuoco ieri mattina e il marito della proprietaria, l'esercente Elio Busico, titolare di due panetterie (una in via Oriani 9 — dove abita — e una in via San Giusto) lamenta un danno di oltre tre milioni di lire.

«La villa è nuova — ci ha detto — ed è stata appena arredata. La cucina che il fuoco ha completamente distrutto costa da sola oltre un milione e mezzo. Poi il fumo ha annerito la tappezzeria e ha rovinato i quadri d'autore che ho in villa».

Il sinistro è avvenuto verso le 10. Nella villa dei Busico, sita a Cattinara, in via del Botro 36, c'era la famiglia al completo che usa passare il week-end: «Abbiamo fatto la villa per i figli, ma specialmente per la piccola che è ammalata ed ha bisogno di respirare aria pura». Nella cucina si trovavano la padrona di casa, signora Antonella Busico Bellini, che stava preparando la colazione, la domestica e i figli. Ad un tratto, nell'accendere il fornello a gas liquido, si è sprigionata una fiammata improvvisa che ha appiccato subito il fuoco ad uno straccio che si trovava vicino al bollitore e ai tendaggi. La signora Antonella ha cercato di spegnere le fiamme, mentre la domestica portava i bambini in giardino, invocando aiuto a gran voce. Invano la padrona di casa ha lottato con il fuoco. Le vernici della cucina, nuovissima, sono state facile esca e, in breve, tutto il locale era trasformato in un rogo.

Un vicino di casa, il vigile urbano Mauri, ha sentito le invocazioni di aiuto e ha subito telefonato al «113» avvertendo così i vigili del fuoco. In breve tempo i soccorritori erano sul posto. I pompieri, al comando del caposquadra Tomizza, hanno avuto ben presto ragione del fuoco, che aveva però già distrutto la splendida cucina e tutti gli elettrodomestici.

Il marito della proprietaria non sa se è coperto di assicurazione. «Ho tante assicurazioni — ha detto — ma non so se ho fatto quella per il mobilio. La villa è sicuramente assicurata anche contro l'incendio. Ma si tratta solo dell'immobile».

Ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nel negozio di radio e televisione di via Fabio Severo 56, ed hanno esportato la somma di ventimila lire dal cassetto del banco di vendita. I ladri, come hanno accertato gli agenti della Volante accorsi sul posto, avevano forzato una porta di ferro, dopo essere penetrati con chiavi false nell'attigua officina meccanica.

LE ORE DELLA CITTÀ

Premi «Primavera '72»

Al Centro artistico italiano delle belle arti, galleria «Il Trittico», ieri mattina, presenti autorità cittadine, il Ministro plenipotenziario di Romania prof. Alexandra Balaci, il presidente avv. Francesco Gligora e i senatori dell'Accademia internazionale di propaganda culturale di Roma, hanno consegnato i premi agli artisti che hanno presentato opere alla rassegna di «Primavera '72».

Messa per S. Nazario

Oggi alle ore 19, nella ricorrenza della festività di S. Nazario, Patrono della città di Capodistria, l'Arcivescovo, mons. Santin, accogliendo l'invito della «Comunità capodistriana» aderente all'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, e della «Fameia capodistriana», celebrerà una Messa nel tempio dell'Esule di via Capodistria (autobus 29), dove verrà esposto il busto argenteo del Santo. Dopo il sacro rito, nella sala parrocchiale attigua, sarà proiettato il documentario «Pietre di Capodistria». L'ingresso è libero.

I milioni di Monza

Un'altra volta Trieste è stata sorteggiata per l'assegnazione dei premi settimanali della Lotteria di Monza; un milione è stato così vinto da Lina Politeo, abitante in via Corti 1.

Ripartita la «Colombo»

La turbonave «Cristoforo Colombo» dell'«Italia», è partita ieri dalla Stazione marittima diretta in Nord America, dopo essere stata posta per circa 40 giorni in cantiere all'Arsenale Triestino - San Marco, per una serie di lavori all'apparato motore. Le opere di manutenzione hanno costretto l'unità a saltare un viaggio.

Il Consorzio artigiani

«ARREDAMENTI TRIESTE» Via Settefontane 74, tel. 741440, partecipa alla Fiera con modelli di mobili ed arredi di nuova concezione. VISITATECI!

Il vestito estivo per uomo

se avete già l'idea, visitate *Beltrame* e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate *Beltrame*, la scelta è facile, perché Beltrame ha già selezionato il meglio per Voi. In un negozio moderno, l'abito moderno, in una scelta sicura.

Cresima 1972 Seiko

e assortimento orologi LONGINES, BULOVA, LEVRETTE. *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Blue Jeans

I famosi pantaloni *Levy Strauss* ed altre marche, potete trovarli alla *Casa dell'Impermeabile* di via S. Nicolò 22, a prezzi di assoluta propaganda.

Sole e mare

Per approfittare con maggiore soddisfazione delle tanto attese giornate di sole al mare, *Beltrame* Vi consiglia scegliere subito nel massimo assortimento le novità che la moda propone quest'anno nei costumi da bagno e nei coordinati mare.

Aspiranti istruttori guida

presso l'*Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 3, sono aperte le iscrizioni ai corsi per ottenere la abilitazione di istruttori di guida.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Spazio libero; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: L'approdo; 19.40: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto dell'Orchestra da camera di Stoccarda diretta da K. Munchinger - nell'intervallo: XX secolo; 21.50: Libri stasera; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; 23.10: Discoteca sera.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Identici e P. Focaccia; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Colomba, di P. Merimée; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15 Discosudisco - nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Momento musicale; 18.40: Punto interrogativo; 19: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.40: Sera sport; 20.50: Supersonic; 22.10: I chitarranti; 22.30: Giornale radio; 22.40: La primadonna, di F. Sacchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Chiara fontana; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di F. Schubert; 11.20: Musiche di Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Musiche di G. Carissimi; 16.25: Musiche di Liszt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Musica leggera; 17.35: Musiche di G. Viozzi e S. Fuga; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Un caso fortunato, di S. Mrozek.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti» - Documenti del folclore - Riti e feste della gioventù friulana - Canti popolari istriani - Tipi strani; 16.10: Concerto sinfonico diretto da A. Janes - indi Orchestra «Musiclub»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: Speciale «Io compro tu compri» - 5.a puntata.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.10: I magnifici 6 e ½ - «In astronave su Marte».
18.30: Sportgiovane - «Atletica in piazza».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Polonia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il segno della legge» - Film con Henry Fonda, Anthony Perkins e Betsy Palmer.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Stasera parliamo di...» - a cura d F. Favero.
Doremì
22.15: Eurovisione - Ginevra - Pallacanestro: Europa-Stati Uniti.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Notiziario; 7.10: Musica - programmi RTV; 7.30 - 8.30: Musica - mattino; 8: Io la vedo così; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Notiziario; 9.10: Musica; 9.15: E' con noi...; 9.35: Bella, bella, bella; 9.41: Musica; 9.45: Programma offerto; 10: Music shaker; 10.30: Per la Kent; 10.45: Appuntamento discografico; 11-12.30: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Complessi romagnoli; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15-13.30: Riservato; 13.30-14.30: Siesta musicale; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.45: Il cantuccio dei bambini; 18: Musica slovena di ieri e di oggi; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Notiziario; 22.35: Grandi interpreti.

TV Capodistria

(A COLORI)
(Ora solare)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: «Les Parisiennes», spettacolo musicale; 21.30: Documentario della serie «Survival».

Televisione jugoslava

(Ora solare)

Notiziario TV: ore 17.30, 18.15, 20 e 22.05; 17.40: Teatro dei burattini; 18: Giardino TV; 18.30: TV Posta; 19: Ciao giovani; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Odissea della pace: De Gaulle - l'uomo del 18 luglio»; 21: P. Karvas: «Piccola inchiesta», dramma televisivo.

IL PICCOLO SPORT

IL CALCIO TEDESCO HA DATO UN'ALTRA DIMOSTRAZIONE DI POTENZA E DI GRAN CLASSE

Meritato titolo europeo alla Germania federale
Agostini tradito due volte al G.P. di Jugoslavia

DUE DEI TRE GOL SEGNATI DALLO STREPITOSO CENTRAVANTI TEDESCO

Müller inizia e chiude il trionfo contro i sovietici

GERMANIA OCC. - URSS 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Mueller; nella ripresa al 6' Wimmer, al 14' Mueller. URSS: Rudakov; Dzodzuashvili, Khursylava; Kaplichny, Istomine, Kontov; Troshkin, Kolotov, Baidashny, Banishevsky, Onishenko. GERMANIA OCCIDENTALE: Maier; Hoettges, Schwarzenbeck; Beckenbauer, Breitner, Wimmer; Hoenness, Netzer, Heynckes, Mueller, Kremers. ARBITRO: Marschall (Austria) NOTE: giornata afosa, terreno in ottime condizioni; spettatori: 50 mila. Nella ripresa Dolmatov ha sostituito Kontov; al 23' Konzinkevich ha preso il posto di Banishevsky.

Bruxelles, 18

Il titolo che fu degli azzurri è andato ai tedeschi occidentali. Le previsioni sono state largamente rispettate: la Germania dell'Ovest ha vinto la quarta edizione del Campionato europeo di calcio battendo in finale l'Unione Sovietica. La Nazionale di Netzer e Mueller ha confermato di essere attualmente la più forte squadra del vecchio continente infliggendo ai sovietici una sconfitta per 3 a 0 (1-0), lo stesso scarto di reti che aveva siglato la vittoria tedesca sull'URSS nella partita amichevole di venti giorni fa a Monaco (4-1) in occasione dell'inaugurazione dello Stadio olimpico. Ed anche oggi, come tre settimane or sono, il grande protagonista della partita è stato Gerd Mueller, il capocannoniere dei campionati mondiali in Messico. Il centravanti tedesco ha messo a segno una doppietta, sbloccando il risultato al 28' del primo tempo e chiudendo praticamente l'esito della finale al 14' della ripresa con il terzo gol della Germania. Mueller, così, alla sua 41.a partita in Nazionale ha portato a 51 il numero dei gol da lui segnati, undici dei quali in partite del campionato europeo. Un record incredibile che dà la misura della potenza realizzatrice del centravanti.

Sotto la regia del capitano Beckenbauer e del possente Netzer, la Germania occidentale ha dominato la partita di oggi a suo piacimento. Costante è stato il suo controllo del gioco ed i sovietici, vincitori del titolo europeo nel 1960, nulla hanno potuto contro la netta superiorità degli avversari. Le speranze dell'URSS sono apparse subito molto fragili e sono crollate dopo 28 minuti di gioco quando l'inesorabile Mueller ha portato in vantaggio la Germania. Poi, per i tedeschi, tutto è stato ancora più facile. Un gioco moderno, basato su continui inserimenti in attacco di difensori e in retroguardia di attaccanti pronti a rilanciare l'offensiva, un costante movimento, hanno consentito alla Nazionale della Germania di surclassare gli avversari, generosi ma più sprovveduti tecnicamente e tatticamente. Per i tedeschi c'era il rischio di sottovalutare i sovietici, l'impegno della finale, dando per scontata la loro indubbia supremazia. Ma anche questo pericolo è stato neutralizzato. I neocampioni d'Europa, infatti, non hanno mai lasciato l'iniziativa all'URSS, hanno giostrato a tutto campo dando una chiara limpida dimostrazione di forza atletica e tecnica. Per i tedeschi la partita è stata una festa, quasi una formalità per legittimare la conquista di un titolo che già i tecnici di tutto il mondo gli avevano attribuito. E alla festa hanno partecipato, entusiasti, i sessantamila spettatori, per la maggior parte tedeschi, presenti sugli spalti. Non sembra azzardato dire oggi che la Germania Occidentale, imbattuta dal giugno 1971, grande sconfitta nella semifinale mondiale con l'Italia a Città del Messico, appare la più seria pretendente al titolo mondiale del Brasile nella Coppa del Mondo che si disputerà in Germania fra due anni. Oggi è diventata campione d'Europa succedendo all'Italia, nel 1974, davanti al proprio pubblico, potrebbe conquistare il titolo più prestigioso.

Nella finale di oggi i sovietici non hanno mai dato l'impressione di potere creare qualche pericolo per i tedeschi anche se la prestazione dell'URSS è stata onorevole.

Fin dal fischio d'inizio la Germania assume l'iniziativa. Netzer e Beckenbauer imbastiscono numerose azioni offensive, ma la retroguardia sovietica contiene abbastanza bene il gioco degli avversari che comunque nel primo quarto d'ora sfiorano in almeno sei occasioni il gol. Maier, d'altro canto, non ha ancora compiuto un solo intervento. Al 28' il primo gol. Beckenbauer, sempre molto calmo e compassato, serve magnificamente Netzer il quale al volo indirizza a rete un bolide da una ventina di metri. La palla colpisce la traversa della porta difesa da Rudakov e torna in campo. Respinge alla meglio Kaplichny ma il pallone finisce sui piedi di Heynckes il quale tira a rete a sua volta. Rudakov respinge e Mueller, dopo averla controllata, manda la palla in rete. I tedeschi continuano ad attaccare ma il tempo si chiude senza altri gol.

All'inizio della ripresa, dopo una debole offensiva dei sovietici peraltro ben controllata da Beckenbauer e compagni, la Germania raddoppia al 6'. Wimmer, messo in azione da un lungo lancio di Heynckes, scende sulla sinistra e indirizza a rete un potente rasoterra sul quale Rudakov si distende in leggero ritardo. Il portiere russo tocca il pallone con la punta delle dita ma non può evitare che entri in rete nell'angolo alla sua sinistra.

Otto minuti più tardi il colpo di grazia per i sovietici. Al termine di una brillante azione personale di Heynes, la palla perviene a Mueller il quale, approfittando di un rimpallo favorevole, è più lesto di Rudakov e realizza il suo secondo gol. Rimane ancora mezz'ora di gioco ma i tedeschi evidentemente si ritengono paghi del risultato e rallentano il ritmo. Si limitano a mantenere il controllo del pallone. I sovietici, del resto, non appaiono in grado neppure di ridurre le distanze e la partita si conclude senza altre emozioni.

Bruxelles — Al terzo tentativo (dopo una respinta del palo e una parata) il portiere sovietico viene battuto dal tiro di Mueller al 28' del primo tempo Telefoto Upi

Bruxelles — Appena terminato l'incontro vinto per 3-0 sui russi, al capitano della Nazionale tedesca è stata consegnata la Coppa Europa. Ecco Beckenbauer mentre la alza giubilante per mostrarla al pubblico e ai compagni Telefoto Upi

1500 METRI S. L. IN 17'46"3

Tredicenne olandese primatista europea

Huizen (Olanda), 18

La tredicenne nuotatrice olandese Hansje Bunschoten ha migliorato il primato europeo dei 1500 metri stile libero femminile in 17'46"3. Il limite precedente apparteneva all'italiana Novella Calligaris con 17'51"1, stabilito a Siracusa il 10 luglio dello scorso anno.

La Bunschoten è così detentrice di tre primati d'Europa: 400, 800 e 1500 metri. Il record mondiale dei 1500 appartiene all'australiana Shane Gould con 17'0"6.

COPPA DAVIS

Romania - Italia 4-1 A Barazzutti l'onore

Bucarest, 18

La Romania ha battuto per 4-1 l'Italia e si è qualificata per la finale, gruppo A, della zona europea di Coppa Davis. In finale i romeni incontreranno a Mosca la rappresentativa sovietica. Il punto della bandiera degli azzurri è stato colto da Corrado Barazzutti che in tre set ha battuto il rumeno Petre Marmureanu. Punteggio a favore dell'azzurro 6-4, 7-5, 6-2.

Nell'ultimo singolare in programma Ilie Nastase ha battuto in quattro set, Adriano Panatta. Punteggio a favore di Nastase 4-6, 6-0, 6-3, 6-1. L'incontro è durato in tutto 96 minuti.

A Düsseldorf la Cecoslovacchia ha vinto la semifinale del gruppo B della zona europea di Coppa Davis battendo la Germania Occidentale per 3-2. Risultati degli incontri di oggi: Kodes (C) batte Elschenbroich (G) 6-4, 4-6, 6-2, 1-6, 8-6. Fassbender (G) b. Pala (C) 6-4, 6-4, 6-2.

CONSIDERAZIONI E PROSPETTIVE DOPO IL PAREGGIO CON LA ROMANIA

Nonostante i due «infortuni» riconferma della difesa per Sofia

Probabile sostituzione dell'incerto e pasticcione Zoff con Albertosi Bedin e Chinaglia dovrebbero subentrare ad Agroppi e Boninsegna

Bucarest, 18

La difesa subisce tre reti e viene confermata, il centrocampo e le punte che hanno prodotto altrettanti gol (bisogna ritornare nel tempo indietro di parecchie partite prima di trovare tanta prodigalità offensiva) vengono ritoccati. Queste prospettive già ufficialmente dichiarate dalla Nazionale azzurra per la partita conclusiva della piccola tournée orientale in programma mercoledì prossimo a Sofia. Sembra una incongruenza, una delle non rare decisioni poco chiare di Valcareggi, eppure questa volta un filo logico c'è.

Per spiegare l'arcano, è necessario riesaminare attentamente la partita di ieri, l'incontro di esordio della rinnovata rappresentativa italiana nelle concezioni di gioco e negli atleti che dovrebbero tradurre in pratica il nuovo indirizzo tecnico. Cosa è stato provato in pratica ieri sul campo dello stadio «23 Agosto» contro la Romania? In primo luogo una coppia giovane di terzini, uno dei quali con soltanto un paio di gettoni di presenza, un mediano del tipo costruttivo e non solo distruttivo come era stato fatto fino a poco tempo fa, due ali e una mezz'ala. Si trattava dei sei undicesimi dell'intero complesso, più della metà di elementi non colpiti dall'epurazione dei gloriosi «europei» e «messicani».

«Non ci saranno rivoluzioni» disse Valcareggi all'epoca dell'annuncio del nuovo corso ed invece il D.T. già al primo impegno ha dato una netta sterzata all'indirizzo seguito all'epoca del suo periodo migliore, più ricco di risultati.

Gli infortuni della difesa. Ecco la prima considerazione da fare, considerazione che dovrebbe portare alla giustificazione della prima decisione presa da Valcareggi nell'allestimento dell'«undici» che affronterà la Bulgaria. Si sono incassati due gol in più: errore molto grave per una retroguardia, ma non incomprensibile se si valutano alcune componenti di questa stonatura. Zoff, intanto, è mancato alla prova e Zoff era ritenuto universalmente il titolare del posto tra i pali. Non è che vi sia grande differenza tra lui e Albertosi, ma il napoletano ha più del cagliaritano, tipico portiere nazionale concreto, l'estro dei «numeri uno» dotati di classe pura. Ma Zoff ieri, nella sua partita in Nazionale più scoraggiante, ha reso difficili le situazioni più semplici, ha commesso errori di uscita e di piazzamento, era incerto e questo non ha certo dato fiducia ai due giovani che aveva davanti, Spinosi e Marchetti, praticamente all'esordio nel trapianto in coppia dalla Juventus alla Nazionale. I due terzini hanno avuto paurosi sbandamenti nella prima parte dell'incontro, ma poi man mano si sono ripresi, assolvendo decorosamente il loro compito anche senza gli slanci offensivi che Valcareggi si aspettava. Ma è chiaro che questo ultimo rilievo è la conseguenza della scarsa intesa che i due hanno ancora con i due difensori centrali, Burgnich e Rosato. Se questa intesa si affinerà, se gli spostamenti avranno tempo di maturare spontaneamente, si potrà forse raggiungere lo standard desiderato. Scompaginando fin da ora la retroguardia c'è d'altra parte il rischio di compromettere anzitempo l'inserimento di una coppia già affiatata che deve solo trovare l'intesa con gli altri compagni.

Burgnich e Rosato non è che ieri hanno fatto grandi cose, ma dalla loro parte c'è un'esperienza preziosa che nè Bet nè Santarini, l'altra possibile alternativa, sono in grado per ora di contrastare. D'altra parte la difesa è un congegno troppo delicato per poter essere radicalmente modificato nei suoi componenti. Si tratta quindi di dare fiducia, per ora, a Spinosi e Marchetti dopo una prova non esaltante, ma che può sviluppare sino a raggiungere i livelli delle coppie più famose della Nazionale.

Si passa quindi al centrocampo, il reparto più discusso, anche nei tempi d'oro. Non na convinto in pieno, ma è indubbiamente progredito almeno nel numero dei giocatori disposti a lottare e ad impegnarsi in questa zona. E qui bisogna riconoscere che gli avanti hanno fatto grandi sforzi per soddisfare le esigenze. Se si esclude Boninsegna, mentalmente negato a tale compito, ma comunque pieno di buona volontà, gli altri, chi più chi meno, hanno rispettato la consegna: meno Prati, assolto però per quei due gol messi a segno, più Capello, un elemento giunto in Nazionale nella piena maturità delle sue elevate doti tecniche. Capello ha fatto ieri quello che nella squadra della Germania riesce a fare il grande Netzer, pur mancando nella continuità per quel suo cedimento finale dovuto all'eccessivo dispendio di energie fatto in precedenza. Con Capello la rappresentativa azzurra ha trovato l'uomo d'ordine che da tempo le mancava dopo la rinuncia, prima tecnica e poi forzata, di Rivera. La grande giornata dello juventino ha dato tono e corpo al centrocampo della Nazionale che, per un umano attaccamento alla maglia, ha avuto per un buon periodo un giocatore dal rendimento ridotto. Agroppi, infatti, avrebbe dovuto lasciare il campo dopo una decina di minuti se il dolore di dover rinunciare al posto non fosse stato più forte del dolore procuratogli dal duro colpo ricevuto al malleolo interno del piede destro.

Mazzola si è impegnato più del solito nell'appoggio al reparto di centro-campo anche se il suo, rendimento attuale è quello che è: cioè quello di un giocatore di classe non assistito da una condizione atletica adeguata. Quello che non ha fatto l'interista è stato comunque compensato dal roccioso Causio, un elemento del quale si conoscevano già le caratteristiche, caratteristiche che ieri sono state poi esaltate dalla notevole intesa che ha con il compagno di club Capello.

Quali in conclusione le prospettive per il prossimo impegno? Al riguardo oggi Valcareggi, dopo aver allenato i giocatori che ieri non sono scesi in campo, non ha aggiunto molto a quanto detto «a caldo». «Quei quattro (alludeva a Spinosi, Marchetti, Rosato e Burgnich) non verranno toccati. Per il resto si vedrà dopo l'allenamento di martedì a Sofia. Bisognerà vedere le capacità di recupero che hanno in questo momento diversi giocatori. In base a questo resoconto si deciderà».

— Verrà sostituito il portiere?

«Non ho preso ancora alcuna decisione in proposito. All'allenamento di questa mattina, Albertosi è stato impegnato intensamente. Non sarà quindi una sorpresa vederlo in campo. Del resto Zoff appare troppo scosso moralmente per poter essere confermato. Non si dà ancora pace per la terza rete convalidata dall'arbitro». «Non era gol — ha detto — posso giurarlo. L'arbitro non ha voluto neppure controllare dove avevo fermato la palla. Evidentemente voleva compensare il gol segnato da Prati da posizione, secondo i romeni, irregolare».

Fino a questo momento le innovazioni più probabili che verranno apportate alla squadra sembrano riguardare le sostituzioni dell'infortunato Agroppi, di Boninsegna (con Chinaglia se il giocatore azzurro arriverà in tempo e in condizioni buone) e di Mazzola. Sostituti logici sembrano essere per ora Bedin e Benetti.

Fulvio Bufacchi

ABBAZIA: SORPRESE NELLA VI GARA MONDIALE

IN ENTRAMBE LE CLASSI LA MV DI «AGO» IN AVARIA

E' stato Pagani a vincere la gara delle 500 cc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Abbazia, 18

Giornata particolarmente amara quella di oggi per Giacomo Agostini costretto a cedere a meno titolati avversari sia la gara delle 350 cc che quella delle 500 valevoli entrambe per il campionato del mondo di motociclismo.

A marginare un po' le ferite di Agostini contribuisce il fatto di aver avuto compagno nella sventura il suo avversario di obbligo, il finlandese Jarno Saarinen, costretto a dichiarare forfait nella gara delle 350 cc. A salvare peraltro l'onore della MV Agusta ha contribuito la splendida prova offerta nella 500 cc da Alberto Pagani che si è aggiudicato la gara, battendo la Yamaha dell'inglese Charles Mortimer, la Koenig del tedesco Eickleberg e la Yamaha di un altro centauro italiano, Guido Mandracci. Una duplice sconfitta quella di Agostini che ha amareggiato anche gli spettatori locali, togliendo ad essi il gusto di assistere alle passerelle cui Agostini ha ormai abituato i suoi tifosi.

La sconfitta di Agostini è giunta inattesa sia nella 350 cc che nella 500 cc. Sceso in pista nel tardo pomeriggio, dopo la disputa della gara riservata alle 50 cc. «Ago», ha iniziato la gara riservata alle 350 cc spingendo come al suo solito e passando a condurre al secondo giro. Al passaggio dinanzi le tribune per la dodicesima volta si è visto Agostini rallentare sensibilmente e poi fermarsi di colpo. Pochi attimi dopo toccava anche a Jarno Saarinen raggiungere a piedi i box.

A questo punto la gara si risolveva in una lotta a due fra l'ungherese Janos Drapal su Yamaha ed il compagno di scuderia Dieter Braun della Germania Occidentale. A spuntarla era Drapal che concludeva in 1 ora 8'12", alla media di 147,600. Phil Read, compagno di scuderia di Agostini doveva accontentarsi della terza piazza.

Sembra dovesse essere un episodio isolato e si attendeva con fiducia e desiderio di riscatto la prova delle 500 cc. Le mezzo litro (erano le previsioni) avrebbero consentito — come del resto era avvenuto nelle precedenti prove del mondiale — ad Agostini di rifarsi. Ma la sorte doppiamente bendata aveva deciso di lasciare completamente a bocca asciutta il dieci volte iridato. Passato ancora una volta a condurre, il campione di Cascina Costa era costretto a ritirarsi al quattordicesimo giro per noie al motore. A salvare l'onore della casa italiana era Alberto Pagani la cui MV finiva prima in 1.14'21", media km 145,200, dinanzi alla Yamaha di Mortimer.

Nella classe 50 cc ha vinto l'olandese Jan Bruns su Kreidler in 44'28"8 alla media 121,400 km orari, dinanzi allo spagnolo Angelo Nieto su Derby e all'italiano Boscherini su Malanca.

Nella gara riservata alle 125 cc vittoria della Yamaha dello svedese Kent Andersson in 53'39", alla media di 134,100 chilometri orari. Al secondo posto l'inglese Charles Mortimer su Yamaha e terzo l'austriaco Harald Bartu su Suzuki. L'italiano Eugenio Lazzarini su Maico è giunto quarto. Nieto ritirato.

Nell'ultima gara della giornata quella riservata alle 250 cc vittoria di Renzo Pasolini su Aermacchi in 1.02'11", alla media di 144,600 km orari. Secondo l'inglese Rod Gould e terzo lo svedese Kent Andersson, entrambi su Yamaha. Saarinen, che aveva fatto segnare il nuovo record del giro alla media di 149,170 è stato costretto al ritiro. Ha abbandonato anche l'italiano Silvio Grassetti.

Classifica mondiale dopo la prova odierna:

Classe 50 cc: 1) Angel Nieto (Spagna) Derby, 36 punti; 2) Jan De Vries (Olanda) Kreidler, 30; 3) Otello Buscerini (Italia) Malanca, 18; 4) Jan Bruns (Olanda) Kreidler, 15.

Classe 125 cc: 1) Charles Mortimer (Inghilterra) Yamaha, 63 punti; 2) Gilberto Parlotti (Italia) Morbidelli, 52; 3) Boerje Jansson (Svezia) Maico, 36; 4) Kente Andersson (Svezia) 31.

Classe 350 cc: 1) Giacomo Agostini (Italia) MV Agusta, 65 punti; 2) Jorna Saarinen (Finlandia) Yamaha, 48; 3) Renzo Pasolini (Italia) Aermacchi, 38; 4) Hideo Kanaya (Giappone) Yamaha 36.

Classe 500 cc: 1) Giacomo Agostini (Italia) MV Agusta, punti 75; 2) Alberto Pagani (Italia) MV Agusta, 51; 3) Jan Bron (Olanda) Suzuki e Bourgeoise (Francia) Suzuki, 18.

Classe 250 cc: 1) Renzo Pasolini (Italia) Aermacchi, punti 32; 2) Rodney Gould (Inghilterra) Yamaha, 31; 3) Phil Read (Inghilterra) Yamaha 30; 4) John Dodds (Australia) Yamaha 29.

Boris Boskovic

Monzon a terra

Parigi — Al tappeto non è Bouttier ma Monzon, però si tratta solo di una scivolata. L'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi si concluderà al 13.o round con il getto della spugna dall'angolo del francese Telefoto Upi

DOPO L'INCONTRO MONDIALE DEI PESI MEDI TRA MONZON E BOUTTIER

Interviste a Parigi e commenti a Buenos Aires

Parigi, 18

Carlos Monzon è ripartito oggi per l'Argentina — via Roma — con il suo titolo di campione del mondo dei medi e con la prospettiva di tornare a mettere in palio la prestigiosa corona contro l'americano di Filadelfia, Benny Briscoe. Monzon si è mostrato contrariato alla sua partenza per Roma della eventualità di dover rinviare di un giorno il decollo per l'Argentina a causa dello sciopero indetto per domani dalla federazione internazionale piloti di linea. Un piccolo gonfiore sotto l'occhio destro è l'unico segno visibile sul volto del campione del combattimento sostenuto e vinto ieri sera per abbandono dell'avversario, contro il campione europeo della categoria, il validissimo Jean Claude Bouttier.

Gli organizzatori del mondiale Bouttier - Monzon hanno incassato quasi tre milioni di franchi, oltre 35 milioni di lire. Monzon ha in programma di riposarsi per due settimane nel suo ranch di Santa Fé prima d'iniziare gli allenamenti in vista dell'incontro con Briscoe che dovrebbe svolgersi a Buenos Aires.

Negli spogliatoi, subito dopo la conclusione dell'incontro, Bouttier ha detto: «Monzon è forte, fortissimo proprio come credevo. Tecnicamente non è straordinario, non ha un repertorio di colpi molto vario, ma quello che fa lo fa bene. Picchia forte e soprattutto incassa terribilmente».

«No — continua — non sono stato io a chiedere di abbandonare. Fosse stato per me avrei continuato. Ma avevo ricevuto un colpo all'occhio con il pollice. Non ci vedevo quasi più. Il mio manager ha pensato opportuno di arrestare l'incontro». Bretonnel si introduce a questo punto nel discorso: «Sarebbe stato inumano — dice — farlo combattere così fino alla fine. Soprattutto perché stasera Jean Claude ha dimostrato di essere un campione del mondo in potenza. Ha preso molti colpi e non è mai stato in pericolo».

«Sì — riprende Bouttier — credo proprio di poter aspirare ad una rivincita. Evidentemente ho ancora delle cose da imparare, prima di poter battere Monzon, ma fra un anno, due, penso che il titolo del mondo sarà alla mia portata». Proprio durante l'incontro, Nicole Bouttier ha dato alla luce una bambina, la secondogenita di Jean Claude. Al pugile la notizia è stata comunicata soltanto negli spogliatoi.

Monzon rivive con lucidità i dodici rounds minuto per minuto, con la stessa lucidità di cui ha dato prova sul ring. Dal suo racconto si capisce chiaramente che non ha mai temuto di perdere, anche se non nega di aver avuto qualche momento di difficoltà.

— Quale è stato secondo lei il maggior difetto di Bouttier?

«Combatte con la guardia troppo bassa, non protegge abbastanza la testa».

— E la maggiore qualità?

«La resistenza. Pochi pugili avrebbero resistito ai miei colpi».

Dopo aver ricevuto le congratulazioni dell'ambasciatore d'Argentina in Francia ed aver parlato per qualche istante per radio con il Presidente della Repubblica argentino, Monzon e il suo seguito si sono recati al «Lido» per festeggiare la quarta vittoria ottenuta difendendo il titolo mondiale.

Buenos Aires, 18

Mentre a Parigi Jean Claude Bouttier impreca a quel dito nell'occhio che ha finito per menomarlo e costringerlo ad abbandonare al 13.o round, la stampa argentina pressoché unanime riconosce i meriti del campione europeo ed ammette che Carlos Monzon, confermatosi ieri re della categoria, ha per la prima volta vacillato.

I corrispondenti argentini che hanno avuto modo di vedere all'opera ieri sera il loro idolo, avanzano per la prima volta riserve, e forse giustamente, sulla tenuta alla distanza di un Monzon abituato sino ad oggi a risolvere in poche riprese ogni combattimento ed a battersi con atleti che non avevano la vitalità, la forza ed anche il coraggio di Jean Claude Bouttier.

Il «Clarin» è fra i giornali, sportivi o no, forse il più obiettivo e anche il meno generoso nei confronti dell'idolo di Santa Fé. «Bouttier — scrive il giornale — si è rivelato senz'altro il più pericoloso degli sfidanti affrontati da Monzon nella sua carriera. L'argentino ha dimostrato di "non essere un superuomo"». «Alla sesta ripresa gli sono venute a mancare le forze, ed è apparso quasi soffocato quando, perso il suo equilibrio psichico, ha tentato di liquidare velocemente Bouttier, ricevendone un fortissimo pugno che lo ha lasciato groggy».

«La corona di Monzon ha vacillato dinanzi ad un rivale pericoloso,» fa eco "La Prensa". Ed aggiunge: «La prova di Monzon è stata inferiore alle aspettative».

Louis Uchitelle

Monzon il vincitore

IL QUADRANGOLARE DI MILANO HA APERTO UNA NUOVA AVVINCENTE PROSPETTIVA PER L'ATLETICA ITALIANA

Mennea: una freccia azzurra per Monaco



Telefoto Ansa
Milano — Mennea, a destra, lanciato verso il «bis» europeo nei 200 piani; al secondo posto finirà il sorprendente Abeti. Due realtà per le Olimpiadi

Era nell'aria che il quadrangolare di atletica leggera, alla Arena di Milano, dovesse riservare qualche grossa sorpresa e gare avvincenti. Ma a dire la verità, gli occhi erano puntati, a parte i «giganti» sovietici, sui vari Dionisi, Fiasconaro e Arese, dai quali ci si aspettava qualche grosso exploit. E' invece spuntato perentoriamente alla ribalta Pietro Mennea, il quale, nel giro di sole ventiquattro ore, ha «centrato» due bersagli clamorosi, di valore senza dubbio mondiale.

Mennea non ha soltanto eguagliato i record europei dei 100 e 200 piani; le sue prestazioni hanno un significato di ben maggiore portata, soprattutto alla vigilia delle Olimpiadi di Monaco. Con un atleta di queste dimensioni appare legittima qualsiasi speranza, anche perché Mennea viene descritto come un campione dall'equilibrio psico-fisico eccezionale. Dodici anni dopo le Olimpiadi romane (vinse Berruti a tempo di record i 200) l'Italia ha così ora un altro grosso velocista.

Mennea è pugliese, e precisamente di Barletta; è iscritto all'istituto per geometri; compirà 20 anni il prossimo 28 giugno. Insomma le premesse per un avvenire splendido vi sono tutte. E c'è da sperare che la prossima splendente tappa di Pietro debba coincidere con Monaco.

Il quadrangolare di Milano, comunque, ha fornito dati abbastanza confortanti anche per quanto riguarda altri giovani atleti come lo stesso Abeti, ottimo secondo dietro alla «freccia europea». Si è avuto anche un buon ritorno di Simeon, mentre gli altri azzurri di primo piano, pur senza brillare in modo particolare (vedi Fiasconaro, Dionisi e Arese), lasciano largo spazio a concrete speranze. Il bilancio della manifestazione milanese, insomma, è stato ampiamente positivo, come del resto dimostrano le cifre finali.

NEPPURE L'ASSENZA DEL CAMPIONE DEL MONDO BASTA A FELICE PER VINCERE

Swerts «sostituto» di Merckx a Castrocaro supera Gimondi

Castrocaro Terme, 18

All'appannata gloria di Gimondi era rimasto questo feudo romagnolo: il Gran Premio di Castrocaro Terme, classica del cronometro, che il corridore della «Salvarani» ha vinto quattro volte, consolidandovi il prestigio conquistato nelle corse a tappe. All'edizione di quest'anno Gimondi chiedeva, con un successo, il rilancio soprattutto morale, più che di prestigio, che gli desse la spinta al giusto calibro per il giro di Francia. La rinuncia di Merckx aveva liberato la strada dell'avversario giustamente più temuto: non è bastato. Roger Swerts, ombra belga dello stesso Merckx, ha vinto esprimendosi a un eccellente livello. Regolarissimo, potente, il corridore della Molteni, inserito proprio al posto del campione del mondo ha viaggiato nei sei giri pari a 76.020 chilometri alla media di chilometri 39.806.

Soltanto nel primo giro ha ceduto pochi secondi a Gimondi per poi riguadagnarli nella tornata successiva con abbondanza. Il duello, tra i due più forti, è stato equilibrato fino a metà gara, quando Swerts capeggiava a sua volta con sei secondi. Tomas e Gosta Pettersson tenevano senza strafare la terza e quarta posizione, che sarà loro anche al termine. E' proprio poco dopo la metà dell'impegno agonistico che è avvenuto il fatto che consente a Gimondi di recriminare, chiamando in causa la sfortuna. «Stavo bene, pronto a spingere per lo sforzo finale, quando ho forato una gomma, all'inizio della salita». «Senza la sfortuna mi sarei battuto con Swerts ad armi pari», ha detto Gimondi.

Il belga ha riconosciuto al rivale l'handicap della foratura, ma non l'ha valutata determinante: «Sì, una foratura danneggia; ma guardate il mio taggio: 1'14". Mi sembra che sia sufficiente per affermare che avrei vinto lo stesso. Del resto era una settimana che preparavo questa corsa». Gimondi ha dichiarato che dipenderà dall'esito degli accertamenti clinici ai quali si è già sottoposto all'ospedale di Bergamo la conferma della sua partecipazione al Tour; Swerts da parte sua l'ha già ribadita.

I due si ritroveranno dunque quasi certamente sulle strade francesi, per rinnovare un duello divenuto pepato dopo gli ultimi episodi: Swerts quest'anno ha vinto il giro del Belgio, ha strappato a Gimondi il successo nella Gand-Wewelgen e a Merckx quello della frazione a cronometro del giro d'Italia.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Roger Swerts (Molteni) che compie i km 76,020 in ore 1'54"35 alla media di chilometri 39,806; 2) Gimondi (Salvarani) a 1'14"; 3) Thomas Pettersson (Ferretti) a 2'17"; 4) Gosta Pettersson (Ferretti) a 4'07"; 5) Fuente (Kas) a 5'53"; 6) Fabbri (Magniflex) a 6'; 7) Bassini (Scic) a 11'10"; 8) Casalini (Salvarani) a 13'07"; ritirati: Boifava (Zonca) al primo giro e Ritter (Dreher) all'ultimo giro.



Castrocaro — Il vincitore, il belga Swerts, in piena azione

Vittoria di Dancelli al Giro della Svizzera

Gastaad, 18

Michele Dancelli è finalmente riuscito ad avere ragione della sfortuna e dei critici, e si è aggiudicato la quarta tappa del giro ciclistico della Svizzera, precedendo sul traguardo di Gastaad dopo 217 chilometri di corsa, con partenza da Soluthur, il francese Roger Pingeon, a tredici secondi e il connazionale Marcello Bergamo, terzo con un distacco di due minuti e 42 secondi. Un altro successo quindi per i colori italiani, dopo quelli di Giuliani e Polidori. Un successo che è soltanto parziale dal momento che proprio oggi Giuliani, fino alla partenza da Soluthurn leader della classifica generale, è stato costretto a cedere la maglia oro. Si è verificato quanto previsto ieri e la cosa non crea troppa sorpresa. Va dato atto a Giuliani di esser riuscito non solo a portare per due giornate la maglia ma di averla saputa ieri difendere durante la cronoscalata del Balmsberg. Dancelli chiamato a una prova di orgoglio oltre che di riscatto è stato protogonista di una tappa esaltante, che lo ha visto in fuga per oltre cento chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Michele Dancelli (It.) che impiega nei 217 km 6 ore 17'57", media oraria 33,971; 2) Roger Pingeon (Fr.) 6.18'10"; 3) Marcello Bergamo (It.) 6.20'39"; 4) Enrico Paolini (It.) 6.20'42"; 5) Silvano Schiavon (It.); 6) Raymond Delise (Fr.); 7) André Doyen (Bel.); 8) Louis Pfenninger (Svi.); 9) Wilfried David (Bel.); 10) Joseph Fuchs (Svi.); 11) Eric Spahn (Svi.); 12) Enrico Maggioni (It.) tutti col tempo di Paolini.

Classifica generale: 1) Louis Pfenninger (Svi.) 14 ore 22'59"; 2) Marcello Bergamo (It.) 14 ore 23'11"; 3) Roger Pingeon (Fr.) 14 ore 23'14"; 4) Wilfried David (Bel.) 14 ore 23'21"; 5) Michele Dancelli (It.) 14 ore 23'46"; 6) Enrico Paolini (It.) 14 ore 23'51"; 7) Donato Giuliani (It.) 14 ore 23'58".

MAGNIFICA IMPRESA DEI CESTISTI MILITARI VITTORIOSI SUI «GIGANTI» AMERICANI

UDINE: SI LAUREA MONDIALE L'ITALIA CON LE STELLETTE

ITALIA - STATI UNITI 66-65 (22-31)

ITALIA: Cerioni 14, Quercia, Malagoli 6, Giomo, Pieric, Bariviera 10, Riva, Meneghin 12, Caglieris, Bastianoni, Villetti, Serafini 24. **STATI UNITI:** Hughes 6; Geley 8, Zong 8, Griffin, Daley 10, Williams 6, Jones, Andrews 13, Colman 8, Barnes, Jackson 6, Burks. **ARBITRI:** Drost (Germania) e Carpienter (Belgio). **NOTE:** tiri liberi realizzati: Italia 6 su 6; Stati Uniti 9 su 18.

Udine, 18

L'Italia, contro le previsioni della vigilia, ha vinto la XX edizione dei campionati internazionali militari di pallacanestro, battendo gli Stati Uniti con il minimo scarto ma con pieno merito e in maniera senza dubbio più netta e legittima di quanto non dica il punteggio. Non è facile definire questo incontro, perché dire che si è trattato di una partita al cardiopalma vuol dire usare un termine già fin troppo sfruttato e che certamente non dà la misura di quanto sia stata appassionante, dura, combattuta e incerta fino all'ultimo secondo.

La nostra nazionale ha vinto stringendo i denti, soffrendo, adattandosi alla diversa impostazione di gioco degli statunitensi e reagendo con grande forza di volontà, combattuta su un fronte da avversari di grande levatura e sull'altro da una coppia arbitrale che in certe occasioni ha preso decisioni addirittura assurde che hanno danneggiato la rappresentativa azzurra.

Al termine della gara, al Palasport Primo Carnera, gremito in ogni ordine di posti da circa seimila spettatori che hanno incitato appassionatamente la nostra nazionale, si è svolta la premiazione delle squadre e la cerimonia di chiusura dei giochi con l'ammainabandiera, mentre la banda dell'Aeronautica rendeva gli onori. Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale di Squadra aerea Lucertini, ha consegnato al capitano della squadra azzurra Villetti la coppa del Capo di Stato Maggiore della Difesa, e l'assessore regionale allo sport Romano la targa dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia.

L'Italia ha vinto nonostante avesse un Meneghin in meno, un Meneghin che proprio in occasione della finalissima ha avuto una serata decisamente negativa, non solo sbagliando in maniera impossibile ma addirittura perdendo la testa e fornendo allo scadere della partita, un pallone agli avversari, che solo per un soffio non è risultato quello che avrebbe decretato la vittoria degli Stati Uniti.

L'incontro inizia in maniera molto brillante per l'Italia, che seppur notevolmente handicappata dal modulo di gioco avversario, passa subito in vantaggio e conduce fino al quarto d'ora. Poi gli statunitensi adottano una stretta difesa a uomo con il pressing, anche se non a tutto campo, e recuperano lo svantaggio (che era arrivato a cinque punti 16-11 al 9'), passando a condurre con molta autorità. L'Italia.

Nella ripresa, dopo aver chiuso il primo tempo con nove punti di passivo, gli azzurri operano una vigorosa rimonta, serrando le file della difesa (e riuscendo in tal modo a imbrigliare le travolgenti azioni avversarie) e potendo contare su Giomo e Cerioni in gran vena. Serafini comunque è l'eroe della serata, non solo perché giganteggia sotto i tabelloni, ma anche perché centra con estrema precisione il canestro avversario. Tutto il secondo tempo in pratica, dopo che gli azzurri erano riusciti a operare il sorpasso al 9' (44-43) vive su una emozionante altalena di punteggi.

Poi gli ultimi tre minuti ai quali l'Italia e gli Stati Uniti giungono sul 58-57: interminabili, quasi rabbiosi, che comunque non cambiano il risultato della partita. Dopo una serie di falli tattici degli Stati Uniti, che comunque non approdano all'effetto desiderato di rientrare in possesso del pallone, il fischio finale.

Giorgio Verbi

CLASSIFICA FINALE

1) Italia punti 10; 2) Stati Uniti 9; 3) Grecia 8; 4) Belgio 7; 5) Garmania; 6) Olanda; 7) Iran; 8) Egitto; 9) Francia; 10) Algeria; 11) Giordania.

SERIE B

I RISULTATI

*Cesena - Arezzo	2-0
Catania - *Reggina	2-0
*Reggiana - Como	2-0
*Genoa - Perugia	2-0
*Bari - Lazio	0-0
*Taranto - Livorno	0-0
*Foggia - Modena	4-1
*Brescia - Monza	2-1
*Ternana - Novara	3-1
*Sorrento - Palermo	0-0

LA CLASSIFICA

Ternana	38	18	14	6	43	28	50
Lazio	38	18	13	7	48	28	49
Palermo	38	17	14	7	35	22	48
Como	38	14	18	6	35	24	46
Reggiana	38	14	17	7	42	23	45
Cesena	38	13	17	8	36	25	43
Perugia	38	15	13	10	35	29	43
Catania	38	14	13	11	34	27	41
Foggia	38	13	15	10	39	33	41
Genoa	38	14	13	11	35	34	41
Bari	38	12	16	10	36	31	40
Brescia	38	11	16	11	29	25	38
Taranto	38	11	14	13	29	31	36
Novara	38	14	8	16	40	45	36
Arezzo	38	8	17	13	28	37	33
Reggina	38	8	13	17	23	41	29
Monza	38	6	16	16	20	37	28
Livorno	38	7	12	19	21	42	26
Sorrento	38	8	9	21	23	42	25
Modena	38	5	12	21	22	49	22

Ternana, Lazio e Palermo sono promosse in Serie A. Livorno, Sorrento e Modena retrocedono in Serie C.

IL G.P. DELLA REPUBBLICA DI FORMULA UNO

FITTIPALDI DOMINA LA GARA DI VALLELUNGA

Vallelunga, 18

Il brasiliano Emerson Fittipaldi su «Lotus - John Plauer Special» ha vinto davanti a più di diecimila spettatori il «G. P. Repubblica Italiana», riservato a vetture di formula uno. La corsa è stata senza lotta per la prima posizione e non è stato fatto un solo sorpasso; solo Fittipaldi al 41.o giro ha cominciato i doppiaggi superando i concorrenti per la prima volta nella corsa. Mentre non c'è nulla di sofferto per il primo posto di Fittipaldi che già a metà gara aveva più di 40 secondi di vantaggio sul secondo, è proprio nella seconda posizione che si sono avvicendati i concorrenti.

Nei primi giri il neozelandese Howden Ganley con una «Marlboro - BRM» sta agevolmente dietro al brasiliano, poi al 14.o passaggio Ganley compie un testa-coda alla curva Roma e rientra ai box con la sospensione posteriore rotta; lavorio frenetico dei meccanici e dopo soli sette giri il neozelandese riparte. Nel frattempo si è trovato in posizione d'onore il compagno di scuderia di Ganley, lo inglese Peter Gethin, occupato prima a tenere a bada la March-Politoys di Pescarolo e dietro ancora la Surtees - Pagnossin dell'italiano Andrea De Adamich, in quel momento quarto.

Al 32.o giro altro colpo di scena: Gethin avverte una vibrazione nella sua vettura e, quando si ferma ai box, si accorge di avere un guasto al cambio ed è costretto al ritiro. De Adamich si trova così terzo e comincia un tentativo di sorpasso con Pescarolo quando il francese rompe il braccio della sospensione destra e rientra ai box definitivamente.

Da quel momento le posizioni sono stabilizzate e si piazza anche Nanni Galli che giunge terzo sulla «Tecno». Ultimo l'inglese Mike Beuttler su «Marc 72». Quattro vetture al traguardo finale quindi per il primo ritorno della formula uno a Roma dopo 18 anni di assenza. 80 giri e 256 chilometri coperti dal vincitore nel tempo complessivo di un'ora 37'31"9 alla media di chilometri 157,478 compiendo per due volte anche il giro più veloce in 1'11"6 alla media di 160,893 chilometri. Questo è il primo primato della formula uno sulla pista di Vallelunga nell'anello di km. 3,200. Il primato assoluto appartiene già a Fittipaldi dallo scorso ottobre con 1'11"2 stabilito in una gara di formula due.

Classifica giri 80 pari a chilometri 256: 1) Emerson Fittipaldi (Brasile) su Lotus - John Plauer Special, in 1 ora 37'31"9, media km 157,478 (giro più veloce il settimo e il 41.o in 1'11"6, alla media di km 160,893); 2) Andrea De Adamich (Italia) su Surtees - Pagnossin, 1 ora 38'04"7; 3) Nanni Galli (Italia) su Tecno PA 123, in 1 ora 37'51"1 a un giro; 4) Mike Beuttler (GB) su March 721, 1 ora 38'15"3, a un giro; 5) Howden Ganley (NZ) su BRM - 1 ora 38'42" a 21 giri.

LA 38.a EDIZIONE DELLA COPPA PER DILETTANTI III E II SERIE

Bacchin in volata a San Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento, 18

Moreno Bacchin della Filcas Libertas di Valvasone, ha vinto in volata la 38.a edizione della «Coppa San Vito» — gran premio mobili Del Mei — corsa per dilettanti di terza serie e di seconda. Bacchin ha battuto allo sprint il pordenonese Pighin e i veneti Fabbret e Gava. Trenta partenti nella gara organizzata in modo encomiabile del ciclo club Stefanutti di San Vito al Tagliamento e continue schermaglie tutte rintuzzate dal gruppo fino ai piedi della salita del Clauzetto dove era posto lo striscione del gran premio della montagna.

A questo punto è stato l'udinese Manzutti che è scattato di prepotenza trascinandosi alla ruota Pillon, ma prima della vetta i due sono stati ripresi da Bacchin. Nuovo scatto di Manzutti, che transitava per primo seguito dallo stesso Bacchin. Lungo la discesa che porta a Forgaria del Friuli il ragazzo della Stefanutti è riuscito ad avvantaggiarsi di circa un minuto sugli immediati inseguitori, ma a fondo valle non ha avuto il coraggio di proseguire da solo e si è fatto raggiungere.

Prima di Ragogna è scattato Pillon che in progressione ha guadagnato alcune centinaia di metri tentando di involarsi da solo verso il traguardo di San Vito, ma a Pinzano gli sono piombati addosso Gava e Sacchet alternandosi ai cambi al comando della corsa fino a Valvassone. In questa località il terzetto di testa è stato raggiunto da Pighin e Bacchin. Questo gruppetto non è stato più ripreso e nella volata finale Bacchin non ha avuto difficoltà a battere il pordenonese e i due veneti, mentre Pillon, provato dalla lunga fuga, tagliava il traguardo con alcuni secondi di ritardo.

Giungevano poi altri corridori con distacchi superiori al minuto. La 38.a «Coppa San Vito» è stata assegnata alla Filcas Libertas di Valvassone per merito del vincitore.

Gildo Marchi

Ordine di arrivo: 1) Moreno Bacchin (G. S. Filcas di Valvasone) percorso km 100 in ore 2.39' alla media di km 37,736; 2) Egidio Pighin (G. S. Supermercato) stesso tempo; 3) Silvio Sacchet (Velo Club Longarone) s.t.; 4) Ezio Gava (Velo Club Orsago) s.t.; 5) Valerio Pillon (G. S. Libertas Pordenone) a 5''; 6) Walter Candussi (LU. C. Friuli Pers) a 1'20"; 7) Luigi Innocente (G. S. Mottense) a 1'35"; 8) Rino De Candido (C. Club Stefanutti) 1'40"; 9) Danilo Zussa (C. Bottecchia) s.t.; 10) Ernesto Badin (G. S. Supermercato) s.t.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La fase provinciale a Giorgio Razza

Giorgio Razza, della S.C. Gentlemen di Trieste, si è aggiudicato in volata la fase provinciale dei Giochi ciclistici della gioventù, prevalendo di poco su Sonnoli e Brancale, della Bartali-Rovis e su Ladovaz che del vincitore è compagno di colori.

Oltre alla lusinghiera prova di Razza, rivelatosi un corridorino di una certa consistenza, va lodata anche la prestazione del secondo arrivato, Brancale, che si è piazzato primo tra i nati nel 1959. Questi due rappresenteranno la provincia di Trieste alla finale nazionale dei Giochi che avrà luogo a Roma nei primi giorni di luglio.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giorgio Razza (S.C. Gentlemen Trieste) che compie il percorso di km 37 in ore 1 e 6', alla media oraria di km 33,636; 2) Pierpaolo Sonnoli (S.C. Bartali-Rovis Trieste) s.t.; 3) Giuseppe Brancale (idem) s.t.; 4) Roberto Ladovaz (S.C. Gentlemen) s.t.; 5) Carlo Bonanno (S.C. Bartali-Rovis) a 5"; 6) Fiore Dobrigna (Sc. «N. Sauro» Muggia) a 10"; 7) Michele Vendola (U.C. Coppi Trieste) a 4'; 8) Maurizio Pertot (S.C. Gentlemen) s.t.; 9) Alberto Giacovani (C.S. Internazionale 1904) a 5'; 10) Alessandro Prascina (S.C. Gentlemen. *Giudici d'arrivo:* Brenno Ponton e Renato Sbrizzi. *Direttore di corsa:* Filiberto Tononi.

NUOVO GRANDE SUCCESSO DELLA «4 R» LLOYD ADRIATICO

IL TRIESTINO BACCHELLI PRIMO ALLA «PREALPI VENETE»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 18

Fulvio Bacchelli, della Scuderia «4 R Lloyd Adriatico», che si avvaleva della collaborazione come navigatore di Fabrizio Fei, ha vinto la XVIII edizione del Rally nazionale delle Prealpi Venete e dei Colli Euganei, gara valevole per il campionato italiano e triveneto della specialità. Bacchelli ha preceduto, dopo una gara particolarmente impegnativa, disputatasi su un percorso di circa 400 chilometri, il compagno di scuderia Arturo Marzatico di 8". A quasi un minuto di distacco si è piazzato Giorgio Taufer della «Bassano Corse».

Ancora una volta il duello tra le «Alpine Renault» e le «Porsche» si è risolto a favore di queste ultime. Infatti il portacolori della vettura francese, Fasan, è uscito di scena a circa metà gara, mentre degli altri piloti nessuno è stato mai in grado di impensierire sia Bacchelli che Marzatico. Il triestino ha vinto alla maniera forte, avendo conquistato ben cinque delle prove di velocità sulle otto in programma; una è stata appannaggio del collega di scuderia Marzatico, mentre le due restanti prove se le è aggiudicate Fasan.

La gara ha visto al via ben 141 macchine, ma di queste soltanto 63 hanno tagliato il traguardo a Padova e solo 55 sono state quelle classificate, essendo otto equipaggi giunti fuori tempo massimo. L'équipe triestina si è aggiudicata inoltre il primo posto fra tutte le scuderie partecipanti, precedendo la Palladio di Vicenza e la Piave Jolly Club, nonché due successi di classe per merito di Bacchelli e di Claudio Brunetta, quest'ultimo al volante di una «HF 1300», gruppo 4.

Inferiore all'attesa la prova di Livio Merluzzi, ma tuttavia degna di rilievo, ove si consideri che egli gareggia con una vettura del «gruppo 1» e cioè un veicolo strettamente di serie.

L'altro pilota della «4 R», Leo Pittoni, ha dovuto ritirarsi subito dopo la prima prova per un cedimento del motore. Con il risultato odierno la classifica del campionato italiano della specialità è condotta da Pittoni, seguito da Marzatico e da Bacchelli, tutti su «Porsche 911 S», che la scuderia triestina ha messo loro a disposizione. Bacchelli è anche il leader del campionato triveneto, che ormai non dovrebbe più sfuggirli, avendo ottenuto ben due primi posti e un secondo sulle quattro gare disputate.

T. Z.

Classifica assoluta: 1) Fulvio Bacchelli (Scuderia 4 R Lloyd Adriatico) su «Porsche 911» p. 321; 2) Arturo Marzatico (idem) su «Porsche 911» p. 329; 3) Giorgio Taufer (Bassano Corse) su «Porsche 911» p. 379; 4) Antonio Albarello (Scuderia Palladio) su «Fulvia HF» p. 492; 5) Leo Sansone (Scuderia Jolly Club) su «Fulvia HF» p. 508,2; 6) Emanuele Lodi (Scuderia Palladio) su «Fulvia HF» p. 524; 7) Francesco Svizzero (Scuderia Piave Jolly Club) p. 526; 8) Fabio Rigoni (Scuderia Palladio) su «Alpine Renault» p. 533; 9) Angelo Presotto (Scuderia Team Peg) su «Gordini R 12» p. 540,4.

IL «IX TROFEO CICALA» A CRONOMETRO INDIVIDUALE ORGANIZZATO DALLA «COTTUR»

Veterani: sull'altipiano vince Mauri

Almeno in questo momento, Antonio Mauri, l'alfiere del neocostituito G.S. Adria, può essere considerato tra i migliori ciclisti, e non solo della nostra regione, appartenenti alla categoria veterani. Anche ieri, il vecchio «Toni», nel IX trofeo Cicala, competizione a cronometro individuale organizzata dalla S.C. Veterani Cottur e che si è disputata sulle strade dell'altipiano, ha confermato la sua invidiabile condizione di forma, aggiudicandosi la gara con 30" di vantaggio sul secondo arrivato Monteduro e con vantaggi ancor più sensibili sugli altri concorrenti che pure hanno corso senza risparmio di energie.

La corsa ha offerto quanto di meglio si possa pretendere da questa valida categoria composta da elementi non più giovani che tuttavia ed è questo un innegabile merito, con una disciplina di vita eccezionale riesce ancora a compiere imprese che rientrano nel campo dello sport.

L'impegno dunque c'è stato da parte di tutti e agli sportivi che numerosi hanno fatto ala ai «vecchi del pedale» lungo tutto il percorso è stato offerto un buon spettacolo sia da parte del vincitore, sia da parte di Monteduro, di Bartoli, Surian, Bonanno, che sono stati i migliori, fino all'ultimo arrivato, Volsig che nonostante il «peso» non certo da corse al cronometro, ha stretto i denti fino in fondo.

Altri sedici concorrenti sono stati ammessi a partecipare alla competizione, «fuori gara» (la corsa infatti era ad invito e per soli tesserati alle società invitate). Di essi Ferruccio Battistutta della Polisportiva di Aiello è stato il migliore realizzando un tempo inferiore di 2" a quello di Mauri. Tra i «fuori gara» ottimo ritorno alle corse di Bevilacqua e consistente la partecipazione dell'équipe della Duke Grandi marche che ha presentato ben sei concorrenti, capitanati dal tenace Scagnol.

Il IX trofeo Cicala è stato assegnato al G.S. Adria per merito del vincitore.

Prima della premiazione è stato osservato un minuto di raccoglimento alla memoria di Parlotti.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo: 1) Mauri Antonio del G. C. Adria KK che compie il percorso di km 15.400 in 20'44" alla media di km 44.566; 2) Monteduro Alessandro (S.C.V. Cottur TS) in 21'14"5; 3) Bartoli Eugenio (id.) in 21'20"9; 4) Surian Aldo (id.) in 21'25"3; 5) Bonanno Girolamo (G. C. Adria) in 21'30"4; 6) Grancampi Umberto (U. C. Triestini) in 21'36"; 7) Zobec Leonardo (S.C.V. Cottur) in 21'43"7; 8) Stefinlongo Silvano (Hausbrandt) in 21'51"; 9) Vrabec Rinaldo (S.C.V. Cottur) 22'06"8; 10) Di Maio Silvano (Gentlemen) in 22'13"8; 11) Muran Nereo (Hausbrandt) in 22'20"; 12) Poropat Giovanni (S.C.V. Cottur) in 23'04"4; 13) Forcillo Giuseppe (S.C.A.T.) in 23'16"2; 14) De Petris Gino (Gentlemen) in 23'27"4; 15) Volsig Luciano (idem) in 24'58"6.

Giuria: composta da Borri Giordano e da de Fabris Giuseppe. Direttore di corsa: Zingarelli Giacomo.

Ordine d'arrivo corridori fuori corsa: 1) Battistutta Ferruccio (S. P. Aiello Fuxia) in 20'42" (44,566); 2) Bevilacqua (Gentlemen) in 21'20"8; 3) Marega Fulvio in 21'28"8; 4) Di Vico n 21'30"5; 5) Sossi in 21'55"4; 6) Sulligoi in 22'; 7) Dudine in 22'29"8; 8) Scagnol in 23'18"2.

DILETTANTI III CATEGORIA

Il giovane Plet si afferma a Udine

Udine, 18

Il giovane Gerardo Plet del G. S. Pedale Ronchese ha vinto in volata il «III Circuito dei Tre Comuni», gara riservata ai dilettanti di terza categoria e organizzata dal G. S. Doni di Udine. La corsa si è decisa al penultimo giro, quando un quartetto, composto da Del Bianco, Plet, Stelio e Alfredo Visentin è riuscito a staccare il gruppo ed a prendere il largo. Nell'ultimo giro ha ceduto Del Bianco e nella volata finale si è imposto di autorità Plet.

C. M.

Ordine d'arrivo: 1) Gerardo Plet (Pedale Ronchese), percorso km 94 in ore 2 e 15', media km 41,168; 2) Stelio Visentin (Pedale Ronchese), s. t.; 3) Alfredo Visentin (U. C. Goriziana) s.t.; 4) Vincenzo Sgroi (S. C. Lignano) s.t.; 5) Elvio Pendalo (G. S. Belotti) a 1'05"; 6) Giuseppe Muzzolini (G. S. Varianese) s.t.; 7) Mario Pascolin (V. C. Cividale Valnatisone) s.t.; 8) Sandro Tioni (Polisp. Libertas Udine) a 2'10".

CINQUANTATRE' I PARTENTI NEL «I TROFEO EDILTECNICA»

L'allievo De Sabata solitario a Cervignano

Cervignano, 18

In una splendida giornata di sole, si è svolto il «1.o Trofeo Ediltecnica di Tolloi e Cescutti» con partenza e arrivo a Cervignano. la gara si è snodata su un percorso di 83 km e presentava, tra l'altro, la salitella di Rocca Bernarda valevole per il gran premio della montagna. Alla gara, riservata alla categoria allievi, hanno preso parte 53 concorrenti, e solo quaranta sono arrivati al traguardo.

Dopo le prime schermaglie, rintuzzate dal gruppo compatto, passato l'abitato di Manzano è scattato De Sabata del V. C. Cividale, il quale sulla Rocca Bernarda aveva accumulato già un minuto di vantaggio e si aggiudicava il gran premio della montagna.

De Sabata, aumentando progressivamente il suo vantaggio, arrivava solo al traguardo di Cervignano con 2' di vantaggio su Remigio Luvisoni, che si era staccato dal gruppo poco prima dell'arrivo. Il gruppo a sua volta, preceduto in volata da Tarlao, giungeva con un ritardo di quasi 3 minuti.

Franco Sandri

ORDINE D'ARRIVO

1) Giorgio De Sabata (V.C. Cividale) che compie il percorso di km 83 in 2 ore e 5', alla media oraria di km 39,840; 2) Remigio Luvisoni (G.S. Enal Laipacco) a 2'; 3) Rino Forte (G.S. K 2 Udine) a 2'50"; 4) Riccardo Tarlao (G.S. Hausbrandt) s.t.; 5) Lino Ciccone (V.C. Cividale) s.t.; 6) Franco Romano (S.C. Bartali-Rovis) s.t.; 7) Luciano Livon (S.S. Fuxia) s.t.; 8) Nicola Manferrari (idem) s. t.; 9) Carlo Rosso (G.S. Libertas Pfiaff) s.t.; 10) Lorenzo Agostini (G.S. K 2 Udine) s.t.

CORSA PER ESORDIENTI

Luigino Bivi vince a Fogliano

Fogliano, 18

Luigino Bivi, della S. C. Lignano, si è imposto, con uno splendido spunto in volata, nella decima edizione della coppa «Franco Modesti», gara ciclistica per esordienti, svoltasi ieri sulle strade dell'Isontino.

Ordine d'arrivo: 1) Luigino Bivi (S. C. Lignano, percorso 50 km in ore 1 e 24', media km 35,714); 2) Enrico Zoldan (G. S. Caneva); 3) Claudio Nordio (U. C. Trevigiani); 4) Giuseppe Olivo (G. S. Libertas Ceresetto); 5) Fiorenzo Mella (G. S. Caneva); 6) Fausto Cozzo (G. S. K2 Udine).

Totocalcio

La schedina vincente

BARI - LAZIO	(0-0)	X
BRESCIA - MONZA	(2-1)	1
CESENA - AREZZO	(2-0)	1
FOGGIA - MODENA	(4-1)	1
PERUGIA - GENOA	(0-2)	2
REGGIANA - COMO	(2-0)	1
REGGINA - CATANIA	(0-2)	2
SORRENTO - PALERMO	(0-0)	X
TARANTO - LIVORNO	(0-0)	X
TERNANA - NOVARA	(3-1)	1
PADOVA - BELLUNO	(0-0)	X
SPEZIA - ANCONITANA	(2-3)	2
SALERNITANA - SIRACUSA	(2-0)	1

Monte premi: lire 469.701.432.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 43 di oggi 18 giugno 1972. Ai 10 vincitori con punti 13 andranno lire 23 milioni 485 mila; ai 235 vincitori con punti 12 andranno lire 999 mila 300 ciascuno.

totip

1.a CORSA:	1) Talpon	1
	2) Ville Franche	2
2.a CORSA:	1) Taxi	2
	2) Fez	X
3.a CORSA:	1) Pit Viper	2
	2) Nataka	1
4.a CORSA:	1) Tafuro	1
	2) Cipresso	X
5.a CORSA:	1) Rivolta	1
	2) San Domingo	1
6.a CORSA:	1) Silvio	X
	2) Rempis	1

PER IL LECCO CONFERMATO IL PASSAGGIO IN «B» - UNA RETE CONDANNA I TREVIGIANI

"C"

Retrocedono Imperia, Pro Patria e Treviso

Il Lecco ritorna in Serie B; Imperia, Pro Patria e Treviso retrocedono in Serie D. L'ultima giornata è stata in pratica decisiva solo per quanto riguarda la condanna del Treviso. I veneti, opposti sul terreno di casa al Legnano, sono stati quanto mai sfortunati se si considera che a segnare la loro retrocessione è stata una rete messa a segno allo scadere del tempo. Senza questo gol il Treviso avrebbe dovuto disputare uno spareggio con la Pro Vercelli che invece ha raggiunto la salvezza. Alle spalle del Lecco è terminata l'Alessandria, vittoriosa sul Rovereto. L'Udinese è terza. La squadra di Comuzzi, pareggiando a Lecco, ha scavalcato la Solbiatese (battuta a Verbania) e ha tenuto a distanza la Cremonese (uscita sconfitta da Savona). Il Piacenza si è salvato sul filo di lana battendo in casa l'Imperia. Oltre all'incontro di Lecco, altre due partite si sono chiuse con un risultato ad occhiali fra Padova-Belluno e Pro Patria-Venezia.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Lecco	51	38	12	6	1	6	9	4	48	24	— 6
Alessandria	47	38	9	10	0	5	9	5	36	25	—10
Udinese	46	38	11	7	1	5	7	7	44	28	—11
Solbiatese	45	38	12	7	0	3	8	8	41	29	—12
Cremonese	44	38	10	8	1	3	10	6	33	25	—13
Verbania	40	38	12	3	4	2	9	8	37	24	—17
Venezia	40	38	12	2	5	2	10	7	41	35	—17
Trento	40	38	11	6	2	0	12	7	35	32	—17
Padova	39	38	11	7	1	3	4	12	45	40	—18
Legnano	39	38	8	10	1	2	9	8	28	28	—18
Belluno	38	38	11	6	2	1	8	10	32	40	—19
Savona	37	38	8	8	3	3	7	9	28	32	—20
Derthona	36	38	9	8	2	3	4	12	35	43	—21
Piacenza	34	38	7	9	3	2	7	10	31	36	—23
Rovereto	33	38	7	6	6	0	13	6	27	30	—24
Seregno	33	38	7	9	3	2	6	11	24	31	—24
Pro Vercelli	32	38	8	7	4	2	5	12	36	46	—25
Treviso	32	38	3	12	4	4	6	9	20	31	—25
Imperia	27	38	6	9	4	1	4	14	25	45	—30
Pro Patria	27	38	6	10	3	1	3	15	17	39	—30

I RISULTATI

*Padova - Belluno 0-0
*Savona - Cremonese 2-0
*Trento - Derthona 4-0
*Piacenza - Imperia 2-0
Legnano - *Treviso 2-0
*Alessandria - Rovereto 2-0
*Pro Vercelli - Seregno 2-0
*Verbania - Solbiatese 1-0
*Lecco - Udinese 0-0
*Pro Patria - Venezia 0-0

I NEOPROMOSSI PERDONO NON POCHE OCCASIONI DA GOL

GLI UDINESI SMORZANO L'ULTIMA CARICA DEL LECCO

LECCO-UDINESE 0-0

LECCO: Meraviglia; Pomaro, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi, Bravi. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Pighin, Zampa; Pellizzari (dal 28' del secondo tempo Ceccolini), Politti, Bordon, Mendoza, Dedè. Zaina. ARBITRO: Benedetti di Roma. NOTE: Calci d'angolo 5-4 a favore del Lecco. Spettatori circa 5000. Terreno in ottime condizioni.

Lecco, 18

Il Lecco si è congedato dal suo pubblico, affrontando la Udinese in un incontro che non aveva nulla da dire per quanto riguarda la classifica. La partita si è chiusa a reti inviolate, ma le occasioni da gol non sono mancate nel corso dei 90'. Il Lecco avrebbe meritato di vincere, se non altro per la continua pressione esercitata nel corso della partita.

L'Udinese è apparsa valida antagonista, senz'altro una delle squadre più forti del girone A. La compagine di Comuzzi, venuta a Lecco per disputare un'onorevole partita, non aveva alcun assillo di classifica se non quello magari di sperare di chiudere il campionato al secondo posto. L'Udinese ha offerto una prestazione sufficiente e ha saputo tamponare con disinvoltura le sfuriate avversarie. Il Lecco ha giocato un ottimo primo tempo, quasi sempre ha tenuto l'iniziativa, ma non è riuscito a concretizzare questa superiorità in gol.

Nella ripresa la partita è scaduta di tono anche perché il caldo ha incominciato a tagliare le gambe di alcuni giocatori. Si è giocato infatti in una giornata estiva, con un sole splendido che ha fatto da degna cornice all'apoteosi finale del Lecco.

Già all'1' Marchi ha avuto sui piedi la palla gol: una staffilata di sinistro è stata sventata con bravura da Miniussi. Al 13' Giavara, da lontano, ha spedito il pallone a fil di traversa. Il Lecco ha continuato a premere con azioni ariose e veloci: in questo periodo si è messo in luce il centrocampo bluceleste con Giavara e Frank su tutti.

L'Udinese, lasciando in avanti i soli Bordon e Pellizzari, ha controllato la partita a centrocampo, dove si sono posti in evidenza Politti, Mendoza e lo arretrato Dedè. I locali hanno portato altri pericoli alla porta udinese, ma Miniussi non ha dovuto effettuare altre parate difficili. Allo scadere del primo tempo un forte tiro in diagonale della mezz'ala Politti è andato a finire a fil di palo.

Nella ripresa il gioco è stato più monotono. All'8' Chinellato, dopo aver dialogato con Goffi, si è trovato solo davanti a Miniussi, ma ha calciato debolmente e il portiere udinese ha parato in due tempi. Al 13' una bella girata al volo di Pelizzari, ha sfiorato il palo. Le azioni hanno perso quindi lo smalto iniziale e il gioco è stagnato prevalentemente a centrocampo. Al 36' il pubblico ha incominciato ad entrare in campo: centinaia di tifosi blucelesti si sono posti ai bordi del terreno di gioco, la partita però è proseguita regolarmente. Tre minuti prima dello scadere del tempo regolamentare l'arbitro Benedetti ha dato il fischio di chiusura. I tifosi si sono riversati sul terreno di gioco con bandiere sventolanti

Gianpiero Gerosa

Triestina juniores bloccata ai «quarti»

La bella avventura della squadra jujniores della Triestina nelle finali nazionali per il titolo, si è conclusa nei quarti di finale. Superato il primo turno con una secca quaterna, gli alabardati si sono visti sbarrare la strada d'accesso alle semifinali dall'Alessandria. I ragazzi di Cergoli, sconfitti per 2-1, non meritavano una sorte di tal genere. La squadra, infatti, ha disputato una grossa partita ma è stata quanto mai sfortunata nelle conclusioni.

Alcune favorevoli occasioni da rete banalmente sprecate da Ludwig, Tugliach e Macoritto non hanno consentito alla Triestina, nonostante un secondo tempo alla garibaldina giocato costantemente nella metà campo dell'Alessandria, di raggiungere gli avversari.

I ragazzi di Cergoli, per l'ottima prova fornita contro i grigi, sono stati premiati con una coppa dal presidente del Settore giovanile per l'Italia settentrionale Iapoli.

UN PAREGGIO ROMPE LA LUNGA SERIE DELLE SCONFITTE

Il Venezia si riscuote sotto il pungolo dei giovani

PRO PATRIA-VENEZIA 0-0

PRO PATRIA: Chiaravalle; Bardezzaghi, Croci; Beltrami, Monico, De Bernardi; Novellini, Fortunato, Gambazza, Denti (Cortesi dal 58'), Casma, 12 Mastorgio. VENEZIA: Seda; Zanon, Manfrin; Ardizzon, Santarello, Fattor; Vianello, Rossi, Bellinazzi, Trevisanello, Ridolfi. 12 Fornasiero, 13 Girardi. ARBITRO: Baciucchi di Roma. NOTE: sole, giornata con un leggero vento. Calci d'angolo 7 a 5 (4-0) per il Venezia. Mille spettatori sugli spalti. I paganti 167 per un incasso di lire 209.000.

Busto Arsizio, 18

Il Venezia ha chiuso il campionato sul terreno della Pro Patria, che peraltro retrocede in serie «D» ed è la prima volta che alla Pro Patria capita in cinquant'anni di storia calcistica. Ha chiuso, dicevamo, con un pareggio che rompe, se non altro, la serie delle sconfitte di questi ultimi tempi. Ma il risultato non ha molta importanza, né poteva averne, trattandosi di partita senza riflessi per la classifica. Semmai di rilievo è da considerarsi la prova di alcuni giovani che Radio giustamente ha voluto inserire per una migliore valutazione in clima di campionato, anche se un clima del tutto particolare per via della finale di stagione.

Una partita giocata in tono tranquillo, anche se un certo impegno non è mancato né da una parte, né dall'altra. In quanto ai giovani, va detto di Manfrin un terzino classe '55; bene impostato. L'ala Vianello, classe '55, piccolo, molto svelto, difficile da tenere e lo interno Trevisanello, classe '53, un elemento di buona taglia

Abbiamo parlato di una partita non molto tirata, ma che ha visto seriamente impegnati i due portieri, ma soprattutto quello della Pro Patria. Infatti i bustesi non sono riusciti, salvo qualche volta, a impensierire Seda. Si è trattato soprattutto di azioni di getto, di quelle combinate e improvvisate sui due piedi, mentre il gioco veneziano è stato più ragionato. Ma il Venezia, tra l'altro, aveva il vantaggio di allineare Bellinazzi, un signor centrattacco e su Bellinazzi il gioco si è polarizzato un po'. Quest'ultimo, dal canto suo, è riuscito più volte ad impensierire Chiaravalle che si è salvato con alcuni interventi di buon rilievo.

Insomma, un risultato che si può accettare, anche se il Venezia, forse, meritava qualche cosa di più. Da sottolineare inoltre che per Bellinazzi è stata probabilmente l'ultima partita in maglia neroverde. Viene dato per sicuro partente per una società di serie maggiore.

Adamo Cocco

GIRONE B

I RISULTATI

*Lucchese - Ascoli 1-1
Parma - *Maceratese 2-0
*Massese - Olbia 3-1
*Sambenedettese - Pisa 2-0
*Sangiovannese - Viterbese 2-1
*Spal - Entella 1-1
Anconitana -*Spezia 3-2
*Viareggio - Imola 3-1
*Empoli - Rimini 1-1
(giocata sabato)
*Prato - Giulianova 0-0
(giocata sabato)

LA CLASSIFICA

Ascoli punti 58; Parma 50; Spal e Sambenedettese 46; Massese 44; Prato 41; Lucchese, Rimini 39; Olbia 38; Viareggio 37; Spezia, Viterbese ed Empoli 36; Pisa 35; Anconitana e Giulianova 34; Maceratese 32; Sangiovannese 30; Imola 29; Entella 20.

L'Ascoli è promosso in Serie B. Sangiovannese, Imola ed Entella retrocedono in Serie D.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acquapizzillo - Lecce 1-0
*Brindisi - Avellino 3-1
*Cosenza - Turris 1-0
*Crotone - Casertana 2-0
*Martinafranca - Frosinone 1-0
*Messina - Chieti 0-0
*Pro Vasto - Potenza 0-0
*Salernitana - Siracusa 2-0
Matera - *Savoia 3-1
*Trani - Pescara 4-1

LA CLASSIFICA

Brindisi punti 55; Lecce 50; Trani 46; Salernitana 44; Pro Vasto 43; Casertana 40; Frosinone 39; Turris e Messina 38; Chieti, Matera 37; Avellino, Cosenza e Potenza 36; Siracusa, Acquapozzillo e Crotone 35; Pescara 34; Martinafranca 31; Savoia 15.

Il Brindisi è promosso in Serie B. Pescara, Martinafranca e Savoia retrocedono in Serie D.

TROFEO DILENA

Breg - Costalunga 2-2

(12-11 dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Rodella, al 35' Leban; nel s.t. al 40' Possega, al 41' Zancopè. BREG: Favento; Possega, Cuk; Cermeli, Vatta, Samec; Suvich (Bandi), Micussi, Rodella, Race, Grahonja. COSTALUNGA: Furlani; Scherli, Suriani; Macor, Genzo, Savarin; Chiodini, Hrusvar, Carone, Zancopè, Leban.

Solamente in virtù della maggiore precisione dai calci dal dischetto, il Breg è riuscito a superare un sorprendente Costalunga, che aveva replicato colpo su colpo ai più quotati avversari. La compagine di capitan Vatta ha tremato a lungo per i continui pericoli portati dai «canarini», ma Favento con alcune prodezze, è riuscito a salvare il pareggio. Per le semifinali del Trofeo Dilena si sono così qualificate Olimpia di Gabrovizza, Libertas San Marco, Tabor Sesana e Breg.

Tabor - Primorie 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Furlan; nella ripresa al 41' Furlan. TABOR SESANA: Lutman; Pitiavec, Prelc (Kjuder), Morl, Bratoc, Bezek; Jelusic, Pahor (Antoncic), Mimica, Furlan. PRIMORIE: Kante (Ferfoglia); Visintin, Bucaveili; Trampus, Del Bene (Verginella), Hervatich; Barbiani, Husu (Lipott), Pontari, Prasselli, Rustia. ARBITRO: Colucci.

Il Tabor di Sesana, la cui partecipazione assicura carattere internazionale alla seconda edizione del Trofeo Dilena, ha eliminato dal tabellone il Primorie con un gol per tempo di Furlan.

FRA IL PADOVA E IL BELLUNO SPENTA OGNI VELLEITA'

DOPO QUALCHE FIONDATA SBADIGLI SUL CAMPO PATAVINO

PADOVA-BELLUNO 0-0

PADOVA: Galassi; Panisi, Nicetto, Collavini, Chiodi, Martin; Barbierato (dal 1' del secondo tempo Barbagallo), Dal Pozzolo, Boscolo, Bigon, Tombolato. BELLUNO: Bubacco; Zampieri, Grion; Tesan, Cerantola, Moretti; Aregenta, Sommacal, Del Pian (dal 31' del secondo tempo Rigo), Inferrera, Flaborea, Gaiotti. ARBITRO: Bonassi di Parma.

Padova, 18

Quale poteva essere il risultato tra due squadre che si incontrano nell'ultima partita del campionato e che non hanno problemi di classifica se non un verdetto di parità? E così è accaduto tra Padova e Belluno, due squadre che hanno già archiviato le loro velleità di puntare alla scalata alla serie superiore e che da qualche settimana avevano già avvertito aria di smobilitazione. Con queste premesse è facile intuire anche quale sia stato il livello tecnico della partita vissuta tra sbadigli e senza sussulti anche se con qualche fiondata ora dall'una ora dall'altra parte. Un risultato in bianco che alla resa dei conti soddisfa entrambe le compagini: il Belluno per aver ottenuto un punto fuori casa, il Padova perché nella ripresa aveva giocato praticamente in 9 uomini, poiché Boscolo ha dovuto lasciare il campo per il riacutissarsi di un dolore all'inguine senza poter essere sostituito (l'allenatore Bolognesi aveva già rimpiazzato nel 1' della ripresa Barbierato con Barbagallo), Panisi che ha rimediato una brutta botta all'articolazione tibio-tarsica destra ed ha dovuto lasciare il campo ed infine il libero Chiodi che è rimasto zoppicante relegato all'ala a fare atto di presenza.

Le cose migliori, si sono viste nel primo tempo, quando cioè le squadre disponevano di tutti gli elementi di primo piano. Si è assistito in pratica ad un batti e ribatti a tratti piacevole ma che ha lasciato la bocca amara in quanto sono mancate le marcature.

Ad aprire la serie dei tiri a rete è stata l'ala sinistra del Padova Tombolato che al 10' ha fatto partire un tiro che Bubacco ha deviato in calcio d'angolo. Poi dopo un periodo di stasi è stato ancora Tombolato ad impegnare la difesa ospite: Dal Pozzolo appoggia a Tombolato che tira in porta ma il difensore bellunese è pronto a neutralizzare. Al 30' il Padova sfiora il gol con una bella azione personale di Dal Pozzolo che a pochi passi appoggia a Boscolo e quest'ultimo rilancia debolmente tra le braccia di Bubacco.

Al 35' è il Belluno ad aver una grossa occasione ma Argenta che riprende una respinta corta della difesa padovana non riesce a trovare lo spiraglio giusto per fare centro. Poi c'è un tiro di Panisi uscito di poco e quindi una grande sventola di Argenta da fuori area che Galassi devia sulla traversa e quindi in corner. Nella ripresa poco o nulla c'è da dire ad eccezione dei guai capitati ai giocatori biancoscudati.

Attilio Trivellato

I marcatori

17 reti: Bordon (Udinese);
15 reti: Calloni (Verbania);
13 reti: Boscolo (Padova); Foglia (Solbiatese);
12 reti: Marchi (Lecco); Tonelli (P. Vercelli); Bellinazzi (Venezia);
10 reti: Chinellato (Lecco); Bosani (Legnano); Modonese (Padova); Musa (Rovereto);
9 reti: Giordano (Imperia); Goffi (Lecco); Geremia (Solbiatese); Cicitira (Venezia);

INCONTRO FRA ROSSOALABARDATI E JUVENTINI

Vecchie glorie sabato al «Grezar»

Col patrocinio del Gruppo regionale giornalisti sportivi

Tornano i grandi e tradizionali incontri fra «vecchie glorie» alabardate e juventine per rinverdire amicizie e nobili rivalità agonistiche mai sopite, sebbene collegate ai tempi in cui l'Unione militava nella Serie A. Auspice l'UTAT, sensibile ai rapporti fra sportivi di livello, sabato prossimo, 24 giugno alle ore 21.15, allo stadio Grezar di Valmaura famosi calciatori del la vecchia casacca alabardata e più famosi ancora di quella zebrata piemontese, molti dei quali espressamente invitati dai loro Paesi d'origine, si daranno convegno alo stadio per un incontro che promette grandi cose e che costituisce indubbiamente un alto motivo di attrazione, un po' tecnico e molto romantico.

Data l'eccezionalità dell'avvenimento il Gruppo regionale dei giornalisti sportivi USSI ha concesso il patrocinio alla manifestazione, avallandone così la serietà organizzativa e l'impegno agonistico dei protagonistsi.

Mentre fra gli alabardati saranno presenti tutti i grandi del passato (ad eccezione di Valcareggi e Rocco impegnati professionalmente ma moralmente aderenti essi pure) la partecipazione juventina si presenta addirittura straordinaria, con nomi che non hanno bisogno di alcuna sottolineatura. Ecco l'elenco che il mai dimenticato Garzena ha reso noto degli aderenti alla partita con la Triestina: Mattrel, Boldi, Manente, Oppezzo, Longo, Garzena, Oderda, Emoli, Hamrin, Colombo, Charles, Nicolè, Stivanello.

Fra i triestini, che vengono preparati da Paron e da Zaccardi: i più entusiasti sono gli ex azzurri Bandini, Pasinati, Colaussi e Memo Trevisan. In campo — essi dicono — si ha sempre vent'anni.

CALCIO GIOVANILE

Vinta dal San Giovanni la coppa «Benussi»

Sul campo del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina si è conclusa la sesta edizione del torneo di calcio coppa «G. Benussi». La manifestazione è stata vinta dalla formazione giovanile del San Giovanni.

Alla premiazione, effettuata sul campo, erano presenti il direttore del Villaggio del Fanciullo don Ragazzoni e il vicepresidente del CSI Alberti.

Si rinnova il Trofeo «Magazzini Giovanni»

Si ripeterà anche quent'anno il trofeo «Magazzini Giovanni» di calcio. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, è riservata a squadre di vecchie glorie. Sul campo di Santa Croce, una rappresentativa di ex campioni di Trieste, incontrerà una pari selezione della Dinamo di Zagabria. La partita, valida per l'assegnazione del trofeo, verrà giocata il 29 giugno.

SUGLI ALTRI SETTE CAMPI

Pro Vercelli - Seregno 2-0

MARCATORI: al 41' del primo tempo e al 37' della ripresa Zarino. PRO VERCELLI: Branduardi; Benassi, Valdinoci; Stara, Banni, Soldo; Rossi, Onogri, Zarino, Del Barba, Maioni (secondo portiere: Caligaris; n. 13: Bissacco). SEREGNO: Spreafico; Santi, Corbetta; Rizzi, Dorini, Capelletti; Mazzoleri, Arienti, Guzzabocca, Pozzoli, Longo (secondo portiere: Battistini; n. 13: Bonomini). ARBITRO: Spagnoli di Bologna.

Legnano - Treviso 2-0

MARCATORI: nella ripresa: al 35' Bosani su rigore e al 45' Mongitore. TREVISO: Galli; Sirena, Palù; Mazzon, Catellani, Alberti; Belligrandi, Pasqualotto, Oseilame, Lanciaprima, Trombini (secondo portiere: Storto; n. 13: Braghetto). LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Valentini; Pota, Lesca, Cribio; Capocci, Novellini, Flavizzari, Bosani, Mongitore (secondo portiere: Binelli; n. 13: Cascella). ARBITRO: Marino di Taranto.

Verbania - Solbiatese 1-0

MARCATORE: Gini al 4' del secondo tempo. VERBANIA: Fellini; Galimberti, Andreoli; Bonetti, Crugnola, Guidetti; Salvadori, Marforio, Gini, Butti, Valloni (secondo portiere: Pagliarini; n. 13: Nodalini). SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Invernici; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Volpati, Geremia, Pezzotti, Foglia (secondo portiere: Zecchina; n. 13: Bursati). ARBITRO: Medeghini di Brescia.

Alessandria - Rovereto 2-0

MARCATORI: Taddei (autorete) al 15' e Di Pucchio al 25' del primo tempo. ALESSANDRIA: Ciceri; Maldera, Di Brino; Magri, Paparelli, Paesanti; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. (Secondo portiere: Vicenzi; n. 13: Zambianchi). ROVERETO: Muraro; Morgia, Salvini; Penti, Manica, Taddei; Barbazza, Borelli, Valeri, Capecchi, Prezzi. (Secondo portiere: Rottoli; n. 13: Maranelli). ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Piacenza - Imperia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Meraviglia al 2' e al 41'. PIACENZA: Fioravanti; Grechi, Cornaro; Righetti, Filipponi, Cella; De Bernardi, Burlando, Damondi, Bosani, Meraviglia (2.o portiere Lazzara; n. 13: Bersani). IMPERIA: Bianchi; Mesiano, Ronco; Natta, Pischedda, Alessio; Gabetto, Bosca, Boido, Cicognini, Giordano (secondo portiere: Settimio; n. 13: Caprile).

Trento - Derthona 4-0

MARCATORI: primo tempo: al 14' Sigarini; al 17' Scali (rigore); secondo tempo: al 13' Milanesi e al 30' Scali. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Neri, Apostoli, Baveni; Sigarini, Scali, Medeot, Scocchi, Milanese (secondo portiere: Caliari; n. 13: Compagno). DERTHONA: Domenghini; Cipelli, Spinelli; Castellani, Consonni, Gastaldi; Callegaro, Ardemagni, Martini, Bonacina, Solbiati (secondo portiere: Consolandi; n. 13: Speretta). ARBITRO: Mascia di Milano.

Savona - Cremonese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 9' e al 45' Balestrieri. SAVONA: Feriolli; Arnuzzo, Budicn; Gava, Canepa, Rossi; Marcolini, Governato, Pigliacelli, Vivarelli, Balestrieri (secondo portiere: Mercial, n. 13: Caiazza). CREMONESE: Grassi; Cesini, Piatto; Guarneri, Borsotti, Veimini; Cantoni, Sironi, Carminati, Delle Donne, Guarnieri (secondo portiere: Uccelli; n. 13: Ripari). ARBITRO: Ciulli di Roma.

PRIMO INCONTRO CALCISTICO DELLA TRIESTINA IN TOURNEE-PREMIO NELL'UNIONE SOVIETICA

Kostroma in festa per gli alabardati

La formazione locale (Spartak) vittoriosa per 3 a 1 ma senza dominare il gioco

DAL NOSTRO INVIATO

Kostroma, 18

Giunta a Mosca venerdì sera, dopo un viaggio in treno di quasi 57 ore, attraverso Zagabria, Budapest e Kiev, la Triestina ha raggiunto Kostroma, circa 400 chilometri a nord-est della capitale, con un viaggio in treno di altre sette ore. Kostroma è una verde città di 270 mila abitanti, situata sulla riva sinistra del Volga, che qui è a 4000 chilometri dalla foce. E' un importante centro industriale della Russia. Gli alabardati questo pomeriggio hanno affrontato lo Spartak, squadra locale di seconda categoria, nella prima delle tre partite programmate per la tournée in terra sovietica; le altre due saranno giocate rispettivamente mercoledì a Vladimir e sabato a Rjazan, a sud-est di Mosca da cui dista 400 chilometri.

Le accoglienze riservate alla squadra ed al consigliere Hauser dai dirigenti locali, dai massimi esponenti del sindacato di regione, sono state eccezionali. L'arrivo a Kostroma è avvenuto alle 5 del mattino: a quell'ora alla stazione erano presenti autorità, uomini e donne con omaggi floreali e fotografi. Oggi, allo stadio, gli spettatori erano circa 10 mila: quasi il massimo della capienza.

Ha vinto lo Spartak per 3 a 1. Eppure la Triestina avrebbe potuto, quantomeno, pareggiare questo incontro che l'ha vista per niente dominata dagli avversari, come il risultato può far pensare. Niente da dire sul primo gol subito, dopo 10 minuti di gioco: un traversone dalla destra ed un tiro in due tempi di Vihare, ala sinistra, dritto nell'angolino. Il secondo gol è stato un errore o piuttosto una sciocchezza di Cantagallo. Punizione per fallo di Macchia. I triestini formano la barriera, l'arbitro indica due dita. Di seconda dunque. Batte Tekiev, oltre la barriera, parabolico. Cantagallo rimane immobile con le braccia, anche potendo bloccare il pallone senza difficoltà. «Ero sicuro che il gol non sarebbe stato valido» ha commentato più tardi, pur ammettendo la sua dabbenaggine. Poteva bloccare comunque la palla, insomma. E l'arbitro, chissà perché, ha considerato valido il gol.

All'inizio della ripresa D'Ambrogio, dopo due parate miracolo, si è fatto tradire da un lungo spiovente dalla destra, calciato da Gorbunov. Marcato da un avversario, ha mancato la presa ed è stato il 3 a 0. Poi Rizzato, sempre molto combattivo, ha raddrizzato un po' il risultato, segnando su lancio di Marini.

In precedenza un gran tiro di Bertoli è stato deviato con bravura in angolo dal portiere dello Spartak, mentre a due minuti dalla fine Cesero ha sprecato la palla del 3 a 2 con un tiro alto da ottima posizione, su bel traversone di Bertoli.

Il risultato è troppo severo, ma sicuramente esatto, considerate le palle-gol sprecate dalla Triestina che non contano, ovviamente. Tre ne ha mancate Tumiati nel primo tempo (due di testa, alte) e poi ci sono stati due tiri di Rizzato non fortunati.

Una bella squadra lo Spartak. Ma la Triestina di un mese fa l'avrebbe stesa senza fatica. Petagna ha impiegato tutti i 17 giocatori disponibili. I migliori nei due tempi sono stati Rizzato, De Gasperi, Bertoli, Sabadin. E stato schierato un tempo anche Varnier, con la maglia numero 10: una prova onesta la sua. D'Ambrogio ha parato molti palloni difficili, ne ha incassato uno balordo.

Logicamente non va trascurato il peso del lungo viaggio, ma è inutile arraffare attenuanti. Era una partita di calcio-spettacolo che non ha tradito l'attesa. Il pubblico è stato largo di applausi, si è divertito. I conti si chiudono in parità perché ha peso la voce «simpatia» a favore dei giocatori alabardati.

Dante di Ragogna

Formazioni della Triestina, nel primo tempo: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Tumiati, Brusadelli, Rizzato, Varnier, Marini. Nel secondo tempo: D'Ambrogio; Frigeri, Braico; Macchia, Sabadin, Moretti, Bertoli, Brusadelli, Rizzato, Cesero, Marini. Arbitro: David Mirsa.

A MONTEBELLO VINCONO I CAVALLI ANTAGONISTI DEI FAVORITI

Trotto: Durres ed Eudossio sorprendono

Il trotto di Montebello ha chiuso l'inserto in diurna con un convegno di buona levatura e con due corse di discreta importanza che si sono concluse con le vittorie dei cavalli dichiarati antagonisti dei favoriti. Così, abbiamo visto Durres battere chiaramente Fuoco nel Premio del Mare, ed Eudossio precedere con disinvoltura Loch Ness nel Premio Fiera di Trieste. Ma procediamo per ordine... monetario, e vediamo come sul doppio chilometro del Premio del Mare, Durres, che non aveva attestati validi sulla distanza, ha imposto la sua spigliatezza a Fuoco che proprio in settimana era passato a difendere i colori della Scuderia Domenica.

Determinante indubbiamente la fase della partenza, che ha visto Durres lanciarsi con maggior decisione rispetto a Fuoco all'inseguimento della avvantaggiata Ota, mentre Biribò si esaltava senza rimedio, e Dariolo non riusciva a tenere il passo dei due compagni di nastro. Durres ha preferito lasciare che Ota si sfogasse, con un primo giro a buon ritmo, per poi venire gradatamente sull'allieva di Bertoli che ai 700 finali aveva ormai esaurite le provviste di... fiato. Come un'ombra, Fuoco agiva nella scia della figlia di Oriolo ma mai sembrava poter incutere timore alla portacolori della Scuderia Adriatica la quale, entrando in retta d'arrivo, mostrava di possedere energie intatte per disputare la volata.

Premio di Teti (L. 660.000 m 2080): 1) Gabbiano (A. Quadri), 2) Guadappia, 3) Angio Prà. 8 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 21; 14, 60, 12; (282). *Premio di Nettuno* (L. 600.000 m. 1680): 1) Desiderio (A. Quadri), 2) Rio Tinto. 6 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 40; 17, 20; (51), 107. *Premio dei Guidoni 1.a div.* (L. 400.000 m 1700): 1) Imelde (E. Susmel), 2) Ignazio, 3) Cambise. 8 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 77; 24, 15, 12; (232), 230. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 120.470 per 100 lire. *Premio Fiera di Trieste* (L. 1.000.000 m 2480): 1) Eudossio (A. Quadri), 2) Loch Ness. 4 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 29; 13, 11; (45), 252. *Premio dei Guidoni 2.a div.* (L. 400.000 m 1700): 1) Truk (M. Belladonna), 2) Neutrone, 3) Lodi. 9 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 93; 38, 23, 25; (156), 132. *Premio del Mare* (L. 1.575.000 m 2100): 1) Durres (S. Milani), 2) Fuoco. 5 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 32; 11, 10; (17), 117. *Premio delle Barche* (L. 600.000 m 1660, corsa Totip): 1) Rivolta (M. Ceugna), 2) San Domingo, 3) Josef. 9 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 67; 17, 14, 20; (170), 264. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 28.689 per 100 lire. *Premio delle Ancore* (L. 630.000 m 1680): 1) Vlora (A. D'Agostino), 2) Lupow, 3) Ribori di Iesolo. 8 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 46; 27, 16, 23; (134), 359.

Era invece Fuoco a perdere il mordente necessario per mettere in imbarrazzo Durres, e l'allievo di Quadri si impigriva a tal punto da invogliare Dariolo ad una puntata efficace negli ultimi cento metri, mediante la quale il cavallo di Bezzecchi riusciva a terminare in linea con il favorito, mentre Durres staccava per suo conto affermandosi in un egregio 1.22.5 sui 2130 metri.

Lieta sorpresa della robusta Durres, guidata oculatamente dal bravo Siviero Milani, e un leggero offuscamento da parte di Fuoco, questo il responso del Premio del Mare, nel quale si è visto un Dariolo in ripresa (terzo a contatto con Fuoco dopo foto) e una Ota brillante sino al miglio. Biribò invece va rivisto, poiché l'errore iniziale lo ha subito estraniato dalla lotta.

* * *

Nel Premio Fiera di Trieste, ammiratissimo percorso di Eudossio che ormai sta correndo a livello ottimale e che sta mietendo successi a iosa. A fare le spese della forma strepitosa del figlio di Pack Hanover, è stato un soggetto dalla statura di Loch Ness il quale lungo i tre giri della maratonina mai è riuscito ad avvinare il rivale.

Però la resa di Loch Ness è spiegata esaurientemente dalla media con la quale Eudossio si è espresso sui tre giri di pista. Non si va da 1.21.4 sui 2520 metri se non si è in una condizione esemplare. Della prestazione di Eurosso è rimasto avvinto il pubblico che ha applaudito calorosamente il vincitore al giro d'onore. In pista è sceso anche l'avv. Piero Slocovich che a nome della Fiera di Trieste ha donato al comm. Camillo Beghetto, titolare della Scuderia Domenica, un magnifico trofeo. Contro lo strapotere di Eudossio, e la cristallina classe di Loch Ness (1.21), Gallego Epagneul poco ha potuto opporre, ed è finito terzo in un decoroso 1.23.9.

* * *

Fra i 3 anni in apertura, bell'esordio di Gabbiano, un sicuro «Sharp Rodney» che ha condotto da cima a fondo. Interessante anche il debutto di Gliaca, fallosa al via e poi interprete di un efficace ricupero conclusosi con un nuovo errore in zona traguardo che le toglieva il posto d'onore andato all'attenta Guadappia, altra esordiente.

Velocità assoluta nel Premio di Nettuno, siglato dal redivivo Desiderio in un efficace 1.21.2 mediante il quale poteva tener testa a Rio Tinto industriatosi prevalentemente in corsie esterne e per questo da considerare attentamente. Terzo, non disco, il rientrante Empoli.

Mario Germani

CON POSTUMI D'ERNIA DEL DISCO

Il torinese Quadri ceduto alla Triestina?

Torino, 18

Quasi con certezza il granata Quadri verrà ceduto per il prossimo campionato alla Triestina. Il centravanti che era stato richiesto anche dal Bari, ha giocato 9 partite in Serie A con il Torino nella stagione 1969-70 e una in Serie B con il Catania nella stagione 1971-72. E' reduce da una delicatissima operazione all'ernia del disco ma il direttore sportivo Nay si dice certissimo del suo recupero al cento per cento.

Torneo Città di Trieste

Cianocolori - L. Triestino 7-5

MARCATORI: Ive (6), Vatta; Rizzi (2), Ferrini (2), Delise. CIANOCOLORI: Trebiciani; Zambon, Zappatore; Birsa, Baf (Pugliese), Vatta; Renosto, Marson, Ive, Ghezzi, Lipott. LLOYD TRIESTINO: Malinconico; Full, De Grandis; Azzolin, Pertout, Ghez; Delise, Ferrini, Rizzi, Duva, Oliviero. Vecchiet. ARBITRO: Millo.

La Cianocolori ha divertito il pubblico presente sul campo di Guardiella, concludendo l'incontro con la simpatica e corretta compagine del Lloyd Triestino (i biancorossi di Duva meritano un elogio per aver fatto onore all'etichetta ricreativa del torneo come poche altre compagini) con il punteggio tennistico di 7-5. L'ex alabardato Giorgio Ive è stato il mattatore della partita andando a rete per ben sei volte, dopo che la «rivelazione» Vatta, nel ruolo inedito di attaccante, aveva sbloccato per primo il risultato. Con la mezza dozzina di reti realizzata contro il Lloyd, Ive si è portato al comando della classifica dei marcatori con 11 reti: per lanciarlo in orbita, tutta la squadra (Trebiciani compreso..) si era messa al suo servizio.

Supercaffè - Medici 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 17' Russignan. SUPERCAFFE': Ciliberti; Kosic, Minca; Covacich, Cociani, Repini; Macchi, Rossini, Curci, Sincovezzi, Russignan. Kalin, Ghersetich, Pittaro. MEDICI TIRRENA: D'Ambrosi; Longo, Di Pietrantonio, Rocco B.; Bergamini, De Carlo; Carnincì, Sadar, Bassanese, Rocco T., Corsieri. Fortunato, Pistan, Gamba. ARBITRO: Weigl.

Superando i Medici col minimo scarto, il Supercaffè, protagonista di un gran finale, ha agguantato la Vetrobel sulla seconda poltrona, rimettendosi addirittura in corsa per il primato, nel caso che la capolista Duke, unica squadra ancora imbattuta, dovesse cadere proprio in vicinanza del traguardo. Il Supercaffè spera ora in un miracolo della Cianocolori per poi disputarsi all'arma bianca con la Vetrobel le speranze di accedere a uno spareggio.

I RISULTATI

Cianocolori - Lloyd Triestino 7-5
Supercaffè - Medici 1-0
Modiano - Banco di Roma 1-1
Ente Porto - Vetrobel 1-0

LA CLASSIFICA

Duke	10	8	2	0	22	2	18
Supercaffè	10	7	2	1	22	5	16
Vetrobel	10	7	2	1	19	7	16
Cianocolori	10	4	5	1	24	16	13
Ente Porto	10	5	2	3	17	17	12
Medici Tirrena	10	4	2	4	11	9	10
Modiano	9	3	2	4	8	10	8
Dreher	10	1	5	4	10	16	7
Bar Alabarda	10	2	2	6	16	20	6
Banco di Roma	10	1	4	5	8	18	6
Lloyd Triestino	9	1	2	6	15	28	4
Man. Tabacchi	10	1	0	9	4	31	2

LE PARTITE DEL 24.6.1972 (ultima giornata)

Modiano - Dreher (Guardiella, ore 17.30); Bar Alabarda - Banco di Roma (Padriciano, ore 17.30); Supercaffè - Vetrobel (Flavia, ore 18.30); Man. Tabacchi - Medici (Prosecco, ore 16); Cianocolori - Duke (Flavia, ore 17); Lloyd Triestino - Ente Porto (S. Croce, ore 17.30).

Ente Porto - Vetrobel 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 32' Castro. ENTE PORTO: Toscano; Pertot, Milocco; Pauluzzi, Gombac, Bisani; Castro, Santelli, Cucchi, Nicolodi, Flego. Miniussi, Cressi. VETROBEL: Parovel; Prasel, Bertesina I; Bertesina II, Zacchigna, Smiderle; Paroni, Fornasaro, Pellegrini, Gallinotti, Ameruoso. Natural, Di Benedetto, Stefani.

Modiano-Banco Roma 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Sivitz e Severi. MODIANO: Maddaleni; Riccardi, Iugovaz; Torresin, Ravalico, Detoni; Malfatti, Mattei, Severi, Michelini, Petronio. Bogatec. BANCO DI ROMA: Fragiacomo; Lucchini, Canziani; Sossi, Fava, Poles; Bonetti, Sivitz. Cristancic, Zuliani. Dominicini.

Questa sera in assemblea i soci dell'A. S. Edera

Questa sera alle ore 21 in prima e alle ore 21.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di via Machiavelli n. 3, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione sportiva Edera. L'ordine del giorno dei lavori prevede la trattazione dei seguenti argomenti: relazione morale e finanziaria; relazione sportiva, varie.

I RONCHESI BISSANO IL SUCCESSO - NELL'INCONTRO DI CAMPANILE SOCCOMBE LA LIBERTAS

Baseball: ancora vittorie per Cumini e Alpina

BASEBALL SERIE «A»: LA SQUADRA DI RONCHI MERITEREBBE BEN ALTRA CLASSIFICA

RICUPERA IN FINALE IL CUMINI E S'IMPONE DI STRETTA MISURA

Milano, 18

Il Cumini ha confermato la vittoria di ieri sera, battendo ancora, sia pu di stretta misura (7-6), la squadra milanese dell'Ausonia. Ma il risultato ha del sensazionale se si considera che già al secondo inning la squadra locale conduceva per 5.0. Alla fine del settimo inning lo Ausonia manteneva ancora saldamente le redini dell'incontro (6-2). All'ottavo inning, però, il Cumini iniziava il suo forcing finale con uno splendido fuori campo di Guzman, subito seguito da una valida di Gobet, che giungeva a casa-base su un errore del prima-base. Nell'ultima ripresa Bertossi arrivava in prima base su errore del ricevitore; proseguiva in seconda per una valida di Cecotti. Successivamente su una valida di Gobet, Bertossi segnava il primo punto, seguito subito da un'altro di Cecotti. Ed era il pareggio.

CUMINI - AUSONIA 7-6

AUSONIA: 1, 4, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 0 = 6
CUMINI: 0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 2, 3 = 7

CUMINI: Bertossi, Cecotti, Guzman, Gobet, Bianda (Filiput, Furlan, Logozzo), Bortolotti, Ulian, Visintin, Prudenziati (Miani). AUSONIA: Passarotto, Deregny, Cavazzano, Novali, Bertolotti, Acquafresca, Spinosa, Turci, Bianconi. ARBITRI: Minardi e Lassandro di Bologna. NOTE: Fuori campo all'ottavo inning da un punto di Guzman e doppio gioco difensivo del Cumini al primo inning. Lanciatori: Prudenziati 1 r.l., 4 b.b., 1 b.v., 0 s.o.; Miani 8 r.l., 4 b.b., 6 b.v., 4 s.o.; Passarotto 9 r.l., 0 b.b., 12 b.vv., 8s.o.. Ausonia battute valide 7, errori 5; Cumini battute valide 12, errori 1.

A questo punto Logozzo, che aveva sostituito Furlan, batteva valido; raggiungeva salvo la seconda base; Bortolotti arrivava in prima su errore e Gobet segnava il punto della vittoria.

Vano il tentativo dell'Ausonia, nel suo ultimo turno di attacco, di annullare il punto di vantaggio per il Cumini che, con questo serrate finale, ha ribadito il successo di ieri, dimostrando sul campo di meritare ben altra classifica da quella che occupa attualmente. Di questo avviso è il presidente della società, dott. Giaccone, il cui entusiasmo per questa vittoria è stato incrinato dall'infortunio occorso a Domenico Blanda all'ottavo inning: in un arrivo in prima base, Blanda ha fatto una brutta caduta. Il dott. Giaccone — in proposito — ci ha detto di non avere dubbi e che, per lo sfortunato atleta, si tratta di una frattura del malleolo sinistro.

Lucio Zampino

Da oggi nella regione tre tecnici cubani

Ha inizio oggi da Ronchi dei Legionari la «sei giorni» nel Friuli-Venezia Giulia dei tre tecnici cubani di baseball ingaggiati dalla Federazione per visionare i giovani più promettenti delle varie regioni. Il gruppetto dei tecnici è formato da Rene Masip, Miequel Giro e Iginio Velez, rispettivamente istruttori per i lanci, la difesa e l'attacco.

Tre i «quartieri generali» fissati dal delegato regionale del Comitato nazionale tecnici prof. Armando Filiput: Ronchi dei Legionari per i giocatori della provincia di Gorizia, Buttrio per quelli della provincia di Udine e a Trieste. I tecnici cubani saranno oggi a Ronchi, domani a Buttrio, mercoledì nuovamente a Ronchi, e quindi nei tre giorni successivi a Trieste.

Il programma di lavoro prevede allenamenti al mattino per ragazzi e allievi; nel primo pomeriggio per juniores, serie C e D; nel tardo pomeriggio per giocatori di serie A, B e De Martino. Ogni sera, inoltre, i tre cubani terranno delle riunioni tecniche alle quali potranno intervenire allenatori, giocatori e tifosi. Gli appassionati potranno assistere dalle tribune al lavoro che svolgeranno i tre tecnici sul campo.

Alpina-Libertas 10-4 — Terzo punto per l'Alpina nel derby con la Libertas. Ne è autore Sosic (Foto de Rota)

PESCA SPORTIVA

Ad Alberto Valentini il Trofeo Italsider

Sulla diga foranea «Luigi Rizzo» si è svolto ieri il «5.o Trofeo Italsider», gara di pesca selettiva nazionale con canna. Vi hanno partecipato 122 concorrenti. La gara è stata vinta da Alberto Valentini del Circolo pescatori triestini «de Stradi» con punti 2355, seguito da Giusto Canciani, del Dopolavoro Poste, con lo stesso punteggio ma con minor numero di prede.

Le operazioni di pesatura e la premiazione si sono effettuate nell'atrio della pescheria centrale di Trieste.

Classifica individuale: 1) Alberto Valentini (C.P.T. «de Stradi») p. 2.355; 2) Giusto Canciani (Dopolavoro Poste) p. 2.355; 3) Rodolfo Zaccaria (C.P.T. «de Stradi») p. 2.240; 4) Antonio Jelenkovic (Ghisleri Trieste) p. 2.045; 5) Germano Nadalin (Italsider Trieste) p. 2.235; 6) Renato Del Castello (Dopolavoro Poste) p. 2.105; 7) Piero Silvestri (Ghisleri Trieste) p. 2.020; 8) Marino Fabris (Dopolavoro Poste) p. 1.855; 9) Claudio Sgai (Dopolavoro Ente Porto Trieste) p. 2.010; 10) Sergio Fedrigo (Italsider Trieste) p. 2000.

Classifica per squadre: 1) Italsider Trieste p. 11; 2) Dopolavoro Poste Trieste p. 16; 3) Ghisleri Trieste p. 19.

REGATE VELICHE NEL GOLFO

Vencato-Sponza in 470 equipaggio di valore

Un maestrale sui 3-4 metri, girato poi in ponente, ha permesso di portare a termine le due prove della regata generale della S.T.V. in programma per ieri, dopo quella soppressa sabato per mancanza di vento. Si son dati battaglia Snipes, Flying Junior e 470, ma la regata poù combattuta si è avuta in questa classe, perché per molti era in gioco l'ammissione ai campionati italiani, essendo queste le ultime due delle sei prove valide quali selezioni zonali.

Con un primo e un secondo Vencato - Sponza chiudono al comando sia la classifica della regata di ieri, sia quella generale, confermandosi come il miglior fra gli equipaggi del golfo. Nella seconda prova, bella prestazione di Plossi-Steffé, al comando della gara sin dalla prima boa.

Nei F. J. vittoria di Bertocchi-Bruscaini, con un primo e un secondo, su Beltrame - Tornetta, staccati di pochi punti. Negli Snipes classifica immutata nelle due prove, con Brezich-Ferin sempre al comando, solo nella prima prova contrastati validamente da Bisso-Radin.

CLASSIFICA FINALE

Classe 470: 1) Charlie Brown III, Vencato - Sponza; 2) Aristotele, Rossetti - Bernardini; 3) Barbarella, Gallessi - Malossi; 4) Charlie Brown II, Barcia - Ambrosi.

Classe Snipe: 1) Lilie, Brezich - Ferin; 2) Mogami, Bisso - Radin.

Classe F. J.: 1) Sajonara, Bertocchi - Bruscaini; 2) Bacillo, Beltrame-Tornetta; 3) Ribò, Apostoli - Cramestetter.

NUOTO A GRIGNANO

Corsi estivi organizzati dall'Edera

L'A. S. Edera organizza corsi mensili di nuoto nella piscina scoperta del primo stabilimento balneare di Grignano. I corsi sono riservati ai giovani d'ambo i sessi di età non superiore ai dodici anni.

Il primo turno avrà inizio il 1.o luglio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.15 alle 19.30, nella sede di via Machiavelli, 3 ed in seguito allo stabilimento balneare dalle ore 8.30 alle ore 10.30.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Grosseto - Juventus	17-1	12-11
*Cer. Costi - Molbicasa	4-11	4-3
Glen Grant - *Incom L.	5-2	10-7
*Bernazzoli - Montenegro	4-0	4-8
*Cinzanosoda - Norditalia	1-0	4-6
Cuminicucine - *Ausonia	7-4	7-6

LA CLASSIFICA

Glen Grant	20	17	3	850	17
A. Montenegro	20	16	4	800	16
Bernazzoli	20	15	5	750	15
Norditalia	20	15	5	750	15
Incomlazio	20	14	6	700	14
Ausonia	20	8	12	400	8
Grosseto	20	8	12	400	8
Ceramica Costi	19	7	12	368	7
Cuminicucine	20	7	13	350	7
Juventus	19	5	14	263	5
Mobilcasa	20	5	15	250	5
Cinzanosoda	20	2	18	100	2

LE PARTITE DEL 24-25.6.1972

Cuminicucine - Cinzanosoda
Norditalia - Bernazzoli
A .Montenegro - Incomlazio
Glen Grant - Ceramica Costi
Mobilcasa - Grosseto
Juventus - Ausonia

HOCKEY SU PRATO SERIE «B» - MOLTE OCCASIONI PERDUTE DAI TRIESTINI

ANCHE PER UN INGIUSTO RIGORE IL RISULTATO NON È SINCERO

CUS MACERATA - UNIVERSALTECNICA 3-1

MARCATORI: 3' Stivoli, 10' Paolorosso, 30' Candotti, 34' rig. Francavilla. UNIVERSALTECNICA: Brunner; Castello, Andrincicr (Lonza al 5' s.t.); Kolaric, Petelin, Gellici; Filippo, Fracella, Riccardi, De Micheli, Candotti. CUS MACERATA: Marziali; Fortuna, Francavilla; Stivoli, Paolorosso, Gironella (Piergiacomi al 10' s.t.); Montechiari, Leggi, Pallotta, Bettucci, Niccolini. ARBITRI: Muttini di Novara e Camorali di Parma. NOTE: temperatura fresca, terreno in ottime condizioni e soffice; ammonito Bettucci; angoli corti 3-1 per il Macerata e lunghi 1-1.

L'incontro fra maceratesi e triestini si è concluso con la vittoria dei primi, ma il risultato 3-1 (3-1) non è sincero. Anche se nel primo tempo vi è stata una leggera supremazia degli ospiti, proprio nel periodo delle due reti di Stivoli e Paolorosso, il resto è stato quasi tutto appannaggio dei locali. Molte occasioni, anche facili, sono state malamente sfruttate dagli attaccanti dell'Universaltecnica e l'ultima in ordine di tempo da Lonza su lungo lancio trasversale di De Micheli.

A Riccardi e compagni è mancata la convinzione nel momento più propizio alla squadra e precisamente subito dopo il magnifico punto messo a segno da Candotti. La formazione triestina ha premuto come in una morsa gli avversari che hanno accusato un deciso smarrimento, ma a complicare l'andamento della partita è venuto l'arbitro Muttini il quale allo scadere del tempo ha preferito, su un improvviso capovolgimento di fronte, concedere ai marchigiani un rigore anziché fischiare un loro fuori gioco vistosissimo.

Le reti dell'incontro sono arrivate così al 3' punizione, da fuori area sulla sinistra di Brunner, tirata da Paolorosso e improvviso anticipo su alcuni difensori e sullo stesso portiere di Stivoli che indirizza sulla parte libera della porta. Al 10' Paolorosso è in possesso della pallina già sulla linea dei 22 metri, si allunga la sfera, entra in area, finta su Brunner in disperata uscita e insacca. Al 30' magnifico lancio di Petelin a Candotti che corre da sinistra a destra entrando in area, in diagonale fa partire una fiondata che Marziale non ha nemmeno il tempo di vedere la palla entrare sul sette sinistro della porta. Sul finire l'ingiusto tiro di rigore che mette Brunner di fronte a Francavilla: questi fa partire un rasoterra che entra a un metro dal palo sinistro.

B. I.

CUS Bologna - Villafranca	0-0
Bignozzi Bondeno - Pallavicini BO	0-0

Hockey su prato - Serie A

I RISULTATI

Amsicora - *U. S. Cagliari	1-0
*Vigili Urbani Roma - Ferrini	2-1
Tennis Columbia - *M.D.A.	3-1
*Hockey Club Roma - CUS Torino	1-0
*Cocega Vigevano - CUS Padova	3-1

LA CLASSIFICA

Cogeva punti 20; Hockey Roma e Amsicora 19; Tennis Columbia 17; CUS Torino e Vigili Urbani Roma 16; CUS Padova 14; Ferrini 11; U. S. Cagliari e M.D.A. 9.

ROTELLE SERIE «B»

Laverda - Monfalcone 7-1

LAVERDA BREGANZE: Bonatto, Peron, Mollis 1, Guerra 5, Zambese, Brian, Tonello, Stella, Leoni 1. MONFALCONE: Gon, Bartoli, Tonutti, Abram, Barbariccia 1, Mighetto, Selva, Lo Presti, Pin, Sturli. ARBITRO: Bassi di Lodi.

Festeggiato dal Ponziana il 60.o compleanno

Il Ponziana ha festeggiato il suo sessantesimo compleanno con una riunione conviviale cui sono intervenute autorità civili e sportive, fra le quali gli assessori Verza (in rappresentanza del Sindaco) e Gasparini, oltre a vecchie glorie dei tempi «erranti» e ai giocatori della «rosa» che hanno contribuito a riportare il sodalizio biancoceleste in Promozione.

Il presidente del Ponziana Daniele Venier ha tracciato un breve consuntivo dei sessanta anni di storia, concludendo con la speranza che il Ponziana possa riavere al più presto il «suo» campo. A questo punto ha preso la parola l'assessore Verza per confermare l'impegno della amministrazione comunale per il nuovo campo Ponziana.

Il delegato del CONI, Combatti, ha parlato da vecchio ponzianino, invitando gli attuali portabandiera biancocelesti a sentirsi veramente e fieramente ponzianini nello spirito di bandiera che il calcio come gioco di squadra esige. E' stato quindi osservato un minuto di silenzio in memoria di Antonio Venier, fratello dell'attuale presidente, che resse la società negli anni difficili del dopoguerra.

E' seguita la premiazione dei giocatori della rosa, che hanno ricevuto ciascuno un orologio. A nome degli stessi giocatori, il capitano del Ponziana Kodric, ha voluto consegnare all'allenatore Cernivani una medaglia di oro, quale segno di omaggio per chi deve essere considerato il principale artefice della rinascita ponzianina. In rappresentanza della FIGC, il consigliere regionale Salvadori ha infine premiato il presidente del Ponziana Venier.

BASEBALL SERIE «B» - IL CUS SCONFITTO DALLE «CALZE VERDI» A OPICINA

Derby stracittadino dai tre volti: l'Alpina soffre ma supera la Libertas

ALPINA - LIBERTAS 10-4

LIBERTAS: 0, 1, 0; 0, 0, 0; 2, 1, 0. = 4
ALPINA: 2, 3, 1; 0, 0, 0; 0, 4, r. = 10

ALPINA: Perini G. (Perini S.), Delise (Carli), Carraro, Zettin, Zuccoli (Marussich G.), Glavina O., Sosic, Glavina R., Bosdachin. LIBERTAS: Stante, Persi G. (Sabbadin), Dunning, Valic, Persi B., Marussich M., Contento (Porporati, Giorgi), De Conti, Vascotto. ARBITRI: Taucer e Bruschi di Trieste.

L'Alpina ha infilato una nuova perla, la quinta consecutiva, alla già lunga collana di successi e continua nella sua caccia al primato in classifica. I biancoverdi, in omaggio ai pronostici della vigilia, si sono assicurati anche il secondo derby stracittadino della stagione. Dopo aver superato il CUS nella seconda giornata (8-2), ieri gli uomini di Caldognetto hanno avuto ragione anche della Libertas. Il successo, meritatissimo, è stato più sofferto di quanto si potesse immaginare.

Il risultato finale, con i sei punti di scarto, è a tale proposito un po' bugiardo, senza con ciò voler togliere nulla al merito dell'Alpina. E' questa la prima constatazione da fare su questo derby che si è protratto per quasi tre ore. La seconda riguarda la condizione della squadra biancoverde. I ragazzi di Caldognetto non sono riusciti a ripetere, sotto il profilo puramente tecnico, la entusiasmante prova offerta contro il PEM Roma e precedentemente ancora sui campi del Macerata e dello Yankees. Il motivo è forse da ricercarsi nella forzata sosta di domenica scorsa per l'indisponibilità del terreno riminese, una pausa che non si può dire abbia giovato ai biancoverdi apparsi un po' titubanti in difesa quando la pressione della Libertas si è fatta martellante, e non sempre all'altezza della loro fama in fase offensiva. A ciò va aggiunto il clima particolare che caratterizza sempre gli incontri di campanile, che i giocatori delle due squadre affrontano con uno stato d'animo diverso dal solito.

E' risultata così una partita dai tre volti, una gara che si può dividere in tre frazioni. All'inizio una Alpina quasi spavalda, sicura di se stessa, autoritaria, e una Libertas se non propria rassegnata, certo un po' impensierita. Dopo tre inning la partita aveva già un suo volto ben delineato con gli uomini di Caldognetto in netto vantaggio di cinque punti (6-1) che reggevano saldamente in pugno le redini della contesa. Ai punti iniziali di Carraro e Zettin rispondeva la Libertas con Marussich, ma replicavano prontamente per i padroni di casa Sosic, Raffaele Glavina, Bosdachin e quindi Orlando Glavina nel terzo inning. L'incontro sembrava non aver più nulla da dire anche per la scarsa forza offensiva dei biancoscudati, sempre controllati nel migliore dei modi dalla difesa dei padroni di casa. Si giungeva così al settimo inning. La Libertas, alla quale Giorgi ha insegnato che non bisogna mai rassegnarsi, intravvedeva la possibilità di riportarsi sotto nel tabellone per un leggero calo di Sosic che si ripresentava in pedana nella settima frazione un po' decentrato, passando due avversari in base-gratis e operando un lancio pazzo

A questo punto nascevano animate discussioni sul terreno di gioco per una decisione arbitrale (Vascotto doveva essere eliminato al piatto e doveva venir confermata l'eliminazione di Contento in terza base, come è stato, per cui l'inning si sarebbe concluso) e l'Alpina, quando si riprendeva, non era più quella. I giocatori sembravano nervosi e la Libertas ne approfittava per accorciare le distanze con due punti (De Conti e Vascotto) propiziati da un «doppio» di Stante. Non miglioravano di certo le cose per i biancoverdi nell'inning successivo, nel corso del quale si vedevano rosicchiare ancora un punto dai cugini, autore Valic su errore di Orlando Glavina e il punteggio era di 6-4.

Tutto da rifare quindi per l'Alpina quando ormai mancava un inning e mezzo alla conclusione. I biancoverdi però ritrovavano in fretta la concentrazione e la tranquillità e aveva così inizio la terza fase della gara, quella in cui l'Alpina riusciva ad andare ancora quattro volte a punto terminando così in bellezza.

Alla Libertas non restava che accettare la sconfitta. Il nove di Giorgi, che ha il grosso merito di aver dato tutto, ha lottato con lo spirito ormai consueto per non deludere i suoi fans e in questo vi è riuscito in pieno. La squadra ha battuto poco (3 sole valide) ma nel complesso ha disputato una buona prova. Forse sono stati determinanti quei cinque punti iniziali subiti a freddo quando Marussich (poi prontamente sostituito) non era ancora riuscito ad esprimerse in pedana il meglio. Della Alpina si è già detto. Ha sbagliato molto in difesa (sei errori propiziati tutti dal terzo base e dall'interbase). Gli altri biancoverdi si sono espressi a un ottimo livello; buono Sosic in pedana con 12 eliminati al «piatto» e a cinque basi gratis. All'attacco i migliori sono risultati Carraro (un doppio e un singolo), Zettin (due singoli), Giuseppe Perini (un doppio) e quindi con un singolo ciascuno Sergio Perini e i due fratelli Glavina.

Claudio Nordio

BREVE ILLUSIONE

Calze Verdi - Cus TS 7-1

CUS Trieste: 0 1 0 0 0 0 0 0 0 = 1
Calze Verdi: 0 0 3 2 0 0 2 0 0 = 7

CUS TRIESTE: De Conti, Previsti, Schreiber (Brandi), Cracovia, Guina, Deste, Aversa, Pillola, Saule. CALZE VERDI: Fazziani, Campi, Ghelfi, Negrini (Valbonesi), Rappini F., Trentini, (Gurioli, Rappini N.), Ara, Minghetti, Folesani. ARBITRI: Cappello di Trento e Antoni di Trieste.

Il CUS attendeva dall'ottobre dell'anno scorso questo incontro, da quando cioè venne sconfitto nelle finali nazionali della Serie «C» dalle Calze Verdi, che con questa vittoria arrivarono alla conquista dello scudetto che portano sulle casacche. I triestini ardevano dal desiderio di «vendicare» quella battuta d'arresto e forse, dopo la quanto mai deludente prestazione fornita la settimana scorsa dagli emiliani sul diamante di Villa Opicina, dove vennero sconfitti dalla Libertas, si erano illusi di potercela fare. L'illusione è durata un solo inning, il secondo quando i triestini si sono portati in vantaggio con Cracovia su una corta battuta di Aversa. Nella frazione seguente le Calze Verdi hanno reagito e in breve, favorite da un lancio pazzo di Saule e due errori di Pillola e Previsti, hanno messo a segno tre punti ai quali hanno fatto seguito altri due nel quarto inning e quindi ancora due.

Sette a uno il risultato finale, un risultato giusto, che rispecchia l'andamento delle cose sul terreno di gioco. I bolognesi, come già domenica scorsa, non hanno certamente impressionato. Il CUS ha sbagliato moltissimo in difesa; errori grossolani alcuni dei quali evitabilissimi. La squadra sembra talvolta deconcentrata e non riesce a svolgere un gioco redditizio. Peccato, perché a tratti è in grado di esprimersi a un buon livello, come lo possono testimoniare i tre doppi giochi. Le note più dolenti vengono dall'attacco: tre sole «valide» in una partita sono veramente pochine e se non si batte è difficile poter vincere. Il CUS oggi si trova in classifica con l'acqua alla gola e non ha molto tempo per pensare alla salvezza, se addirittura non è già troppo tardi.

C. N.

Sessantanove stranieri sui «diamanti» in Italia

Sono sessantanove i giocatori stranieri che quest'anno giocano nelle squadre italiane di baseball. Sette di questi sono tesserati per formazioni della nostra regione. Si tratta di: John Lelaroli e Jim Dunning della Libertas Trieste; Carlos Guzman del Cuminicucine Ronchi; Stephen Hannah e Craig Vannorman del Buttrio; John Villalobos del CUS Trieste e Greg Schessler del B. C. Udine.

Due delle sei giocatrici di softball femminile considerate straniere che sono quest'anno in Italia indossano la casacca del Peanuts di Ronchi dei Legionari e sono Sandra Hugi e Milena Poropat.

Le sole squadre del Friuli-Venezia Giulia impegnate nei maggiori campionati che non hanno nelle loro fila giocatori stranieri sono l'Alpina e il Sogno Baby.

SOFTBALL

Il Sogno Baby terzo in un torneo a Padova

Si è svolto a Padova un torneo interregionale di softball femminile denominato «Primo trofeo Libertas». La nostra città era rappresentata dal Sogno Baby che si è classificato al terzo posto. Le biancoverdi, in formazione rimaneggiata per le assenze di numerose titolari, sono state battute in semifinale per 3-2 dal Castelfranco Veneto. Nella finale per il terzo posto il Sogno Baby ha superato la Fiamma Verona per 23-12. Le triestine si sono schierate con: Maggiolino, Vascotto, Curci, Debrilli, Piccoli S., Carli, Tretjak R., Toso, Paolettich, Simonettig, Ceretta, Piccoli M. e Piccoli P. Al primo posto è terminato il Castelfranco Veneto, che ha battuto la Libertas Bassanello per 6-4. La miglior lanciatrice del torneo è risultata la triestina Toso.

GIOCO EFFICACE

Renfla - IHS 26-5

IHS Trieste 0 1 0 2 2 r r 5
Renfla Monfalcone 6 5 1 8 6 r r 26

Monfalcone, 18

Nella prima giornata del campionato di promozione di softball, la Renfla Monfalcone S. C. ha colto una brillante affermazione sul proprio terreno battendo la compagine triestina dell'IHS. Sin dal primo inning la squadra monfalconese si è imposta sull'avversaria con efficaci battute in attacco e una pronta e attenta difesa.

Tra le monfalconesi si sono particolarmente distinte la Vianello e la Sanna R. in attacco, e la Sanna A. in difesa. Tra le triestine buona la prova della Zotto e della Volsi.

P. P.

Baseball - Serie B

I RISULTATI

PEM - *Old Rags	9-8
*Alpina - Libertas	10-4
Rimini - *Union Brokers	6-5
Calze Verdi - *CUS Trieste	7-1
Torino - *Yankees	4-3

LA CLASSIFICA

PEM	10	9	1	900	9
Alpina	9	7	2	778	7
CUS Verona	9	7	2	778	7
Calze Verdi	10	7	3	700	7
Rimini	9	6	3	667	6
Macerata	8	5	3	625	5
Libertas	9	5	4	556	5
Union Brokers	10	3	7	300	3
CUS Trieste	10	2	8	200	2
Old Rags	10	2	8	200	2
Yankees	10	2	8	200	2
Torino	10	2	8	200	2

LE PARTITE DEL 25.6.1972

Torino - CUS Trieste
PEM - CUS Verona
Libertas - Union Brokers
Calze Verdi - Alpina
Rimini - Old Rags
Macerata - Yankees

TENNIS PER LA COPPA BELLEGARDE

Eliminate le triestine dal T. C. Ambrosiano

Si è conclusa nei sedisesimi di finale la bella avventura della formazione femminile di tennis del T.C. Triestino nella «Coppa Bellegarde», campionato nazionale a squadre. Dopo aver superato per 2-1 domenica scorsa il T.C. Milano «A» nel turno precedente, ieri le «racchette» biancoverdi sono state nettamente sconfitte sul terreno amico dalla compagine del T.C. Ambrosiano. Le lombarde, che si sono così qualificate per i quarti di finale, si sono imposte alla maniera forte costringendo le triestine a un «cappotto». Rossella Presel e Marina Pesle non sono riuscite quindi a ripetere l'ottima impresa di otto giorni fa. Le due tenniste triestine si sono battute con la massima determinazione e la miglior concentrazione, ma ogni sforzo è risultato inutile. Entrambe si sono dovute arrendere nei singolari dopo tre set.

La Pesle ha iniziato malucciò perdendo il primo set contro la Cazzullo, ma si è rifatta nella seconda frazione cedendo poi nella partita decisiva. La Presel ha battuto nel primo set la Karlin, ma nelle altre due frazioni si è dovuta inchinare alla maggior classe della milanese. Senza storia l'incontro di doppio, esauritosi in due set.

SINGOLARI: Cazzullo b. Pesle 6-3, 3-6, 6-2; Karlin b. Presel 5-7, 6-2, 6-0. DOPPIO: Bosisio-Cazzullo b. Pesle-Presel 6-4, 6-2.

COPPA FACCHINETTI

Sono rimasti in gara Triestino e Pordenone

Due squadre di tennis del Friuli - Venezia Giulia sono rimaste in gara nella «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre per giocatori di terza categoria. Si tratta del T. C. Triestino e del T. C. Pordenone, che sono stati ammessi al tabellone nazionale. Nel primo turno, entrambe le formazioni giocheranno in casa. Il Tennis Club Triestino ospiterà il T. C. Bergamo, mentre il T. C. Pordenone incontrerà il T. C. Macerata. Le due gare verranno giocate il giorno 25 giugno.

Torneo Carnico

ECCELLENZA

Cavazzo-Delizia 3-1; Folgore-Stella Azzurra 2-2; Mobilieri-Ampezzo 2-0; Weissenfels-Edera 2-0; Venzone-Real 1-0.

PROMOZIONE

Girone A: Ancora-Ardita 2-2; Comeglians-Ovarese 2-2; Fornese-Villa 4-2; Audax-*Sappada 2-0; rip. Rapid. *Girone B:* Marmitimau-*Campagnola 2-0; Illegio-Arta 3-0; Ravascletto-Caneva 4-3; Paluzza-*Velox 2-1; rip. Amaro. - *Girone C:* Malborghetto-Chiusaforte 2-0; Trasaghis - F.G.A. Tarvisio 5-0; Bordano-*Tarvisio 2-1; Val del Lago-Pontebbana 4-1; rip. Moggese.

TENNIS: RINVIO

L'incontro di tennis fra le squadre del T.C. Triestino «B» e del T.C. Pordenone, in programma ieri a Padriciano per il «Criteria» ragazzi, è stato posticipato a giovedì.

BASEBALL: DE MARTINO

L'Alpina ha battuto nel derby stracittadino di baseball per il «Torneo De Martino» la formazione del Cus per 5-4.

BASEBALL: PETTENER

L'arbitro internazionale triestino di baseball Carmelo Pettener, è stato designato a dirigere alcuni incontri del torneo europeo che si svolgerà ad Harlem in Olanda dal 30 giugno al 10 luglio.

ATLETICA LEGGERA A UDINE: L'ASSO FRANCESE LANCIA IL MARTELLO A METRI 69,40

Vecchiato nervoso si fa battere da Prikoko

Nuovi record regionali ragazzi: peso m 15,57 (Zecchi), 2000 6'04"8 (Medeossi)

Udine, 18

L'ottava edizione della coppa «Città di Udine» gara di atletica leggera rinervata alla categoria juniores-seniores e disputata sul campo di Paderno, è stata vinta dalla Libertas di Udine che si è imposta su ben 16 squadre concorrenti in rappresentanza della regione e del Veneto. La partecipazione del campione francese Vladimiro Prikoko ha dato alla manifestazione un carattere internazionale. L'asso francese si è imposto su Mario Vecchiato di stretta misura nel lancio del martello. Il gigante friulano, protagonista nel corso della settimana di una vicenda giudiziaria conclusasi felicemente, è apparso nervoso e lontano dalla migliore forma.

Nessun record è stato registrato, anche se non sono mancate delle ottime prestazioni. E' ritornato alle gare dopo una lunga assenza il friulano Pizzi, che si è imposto nettamente nei 100 metri. Nei 400 degna di nota è stata la prova del pordenonese Mario Piccino con il tempo di 55"4. Il padovano Ugo Scozzai ha vinto con il significativo tempo di 14" e 7 la finale dei 110 h. Il triestino Davide Maron ha contrastato fino alla fine la vittoria del mestrinese Ferdinando Moressa nei m 200, totalizzando il tempo di 22"3.

Due record regionali sono stati invece battuti nelle gare di atletica leggera riservate alla categoria ragazzi e svoltesi sabato pomeriggio: il triestino Bruno Zecchi nel peso ha fatto segnare la misura di m 15.57 e l'udinese Franco Medeossi ha corso i 2000 in 6'04"8.

C.M.

I VINCITORI

m 10.000: Giovanni Pizzi Libertas Udine 32'11"2; m 400 hs, I serie: Dusko Svab Bor di TS 58"3; m 400 hs II serie: Marino Piccino Fiamme Oro PD 55"4; Giavellotto: Ugo De Franzoni Torriana Gradisca m 64,94; m 110 hs semifinale I batteria: Ugo Scozzai Assind PD 15"4; II batteria: Maurizio Pecorari (U. G. Goriziana) 16"; asta: Claudio Sione Carabinieri BO m 4.20; m 110 hs finale: Ugo Scozzai Assind PD 14"7; m 800: Fulvio Gaggiolo Goriziana 1'59"6; m 200 I serie: Marcellino Bertoldi Libertas UD 23"6; II serie: Vincenzo Amato FF Oro PD 23"4; III serie: Renato Duri Libertas Udine 23"; IV serie: Ferdinando Moressa Coin Mestre 22"3; m 1.500: Roberto Leonarduzzi Libertas Udine 4'02"8; m 100: Lino Ostani Cus PD 10"9; staffetta 4x400: Fiamme Oro PD 24"7; lungo: Pasquale Tortosa Fiamme Oro PD m 6,88; martello: Vladimiro Prikoko Francia m 69,40.

Classifica finale a squadre: 1) Libertas di Udine p. 63; 2) Fiamme Oro Padova p. 57; 3) CUS Trieste p. 28,5.

†

Ieri 18 giugno, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Massimiliano du Ban
farmacista

Lo annunciano con profondo dolore la moglie CARLA, il figlio GIORGIO con la moglie MARIA PIA, i nipoti MARINA e MASSIMILIANO, la sorella GIORGINA col marito PIERO FRATTONI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 20 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente al Camposanto di Sant'Anna.

Si prega di volersi astenere dalle visite di condoglianza.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore i dipendenti della farmacia PICCIOLA.

L'Ordine dei farmacisti e l'Associazione titolari farmacia partecipano con dolore la scomparsa del farmacista dott.

Massimiliano du Ban

†

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari lo

ING.
Luigi Villata

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie ANGELA VERTICE, il figlio FRANCO con la moglie CARMEN CACCIANI e la piccola CLAUDIA, la suocera TERESA FRANCIONI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Grignasco domani 20 giugno, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione di via Rosa Massara 15.

Grignasco, 18 giugno 1972

†

La nostra adorata mamma

Rosa Steno

ci ha lasciati improvvisamente il 17 giugno.

La piangono desolati i figli POMPEA, dott. LUCIANO e dott. EGEO unitamente alle nuore e ai nipoti dott. TULLIO e geom. BRUNO PARENZAN e consorte.

Un sentito ringraziamento al medico curante prof. Luciano Lovisato per le assidue cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, 19 giugno, alle ore 15.30, dall'abitazione di via Duca d'Aosta 6 direttamente al duomo di Muggia.

La famiglia prega di astenersi dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri, 18 giugno, si è spento il nostro caro

DOTT. AVV.
Francesco Basa

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ZORA, il figlio FRANCESCO con la moglie EDDA, gli adorati nipotini SASA e BETTY, le sorelle e i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno domani 20 giugno, alle ore 11, nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Successivamente il caro Estinto verrà traslato a Villa del Nevoso, dove verrà tumulato nella tomba di famiglia.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri, 18 giugno, è mancata al nostro affetto

Ida Koleric n. Domenih

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia SAVA, la mamma ROSALIA, la sorella SAVA e le cognate PAOLA e ANTONIA.

I funerali avranno luogo domani martedì 20 giugno, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste - Bovec - New York, 19 giugno 1972.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 giugno, dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Vittorio Chies

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie VALERIA, i figli BRUNO e RITA, la sorella ROSETTA e il fratello MARIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 19 giugno, alle ore 14.15, dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Domani 20 giugno ricorre il primo triste anniversario della morte di

Giuseppe Ferfoglia

La moglie ERMINIA con immutato dolore ed affetto Lo ricorda a tutti i parenti ed amici.

Una S. Messa alla Sua memoria verrà celebrata martedì alle ore 7 nella Cappella dell'Istituto Teresiano in Via dell'Istria, 71.

19-6-1971 19-6-1972

Romano Giaconi

Con tanto amore e profondo rimpianto Ti ricordano la moglie, la mamma ed i parenti tutti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VISITA IN POLONIA

Tito rilancia i rapporti con Varsavia

Varsavia, 18

Domani, 19 giugno, il Presidente jugoslavo Tito giungerà in Polonia, per una visita di quattro giorni: la visita, che segue di poco quella compiuta a Mosca, tende indubbiamente a un rilancio dei rapporti tra i due paesi, rapporti che si erano piuttosto «raffreddati», particolarmente dopo la campagna anti-sionista polacca del 1968 e l'invasione cecoslovacca.

Non per nulla la stampa locale — che in questi giorni ha dato notevole risalto all'avvenimento — ha sottolineato il fatto che «i principi della politica estera jugoslava costituiscono una buona base per l'avvicinamento alla Polonia, all'URSS e a tutta la comunità socialista», e che «esistono tutte le condizioni per lo sviluppo positivo dei rapporti amichevoli e per la collaborazione sia nel campo politico, sia in quelli economico e culturale» tra Jugoslavia e Polonia.

E' stato scritto anche che la Polonia e la Jugoslavia «sono decise ad approfondire e a sviluppare la collaborazione in tutti i campi, sulla base del principio di parità, di reciproco rispetto e del vantaggio reciproco», come pure che «i due paesi — i quali basano la loro politica estera sul principio della coesistenza pacifica — hanno una posizione molto vicina, o simile, riguardo ai più importanti problemi mondiali».

Non si potranno, ovviamente, eliminare di colpo le divergenze ideologiche e politiche che dividono i due paesi, ma gli osservatori ritengono che, al momento attuale, esistano i presupposti perché le relazioni polacco-jugoslave possano servire da modello per l'applicazione del principio della coesistenza attuato all'interno del mondo socialista, principio che da tempo Belgrado sostiene nei confronti dei paesi membri del Patto di Varsavia e che l'attuale direzione politica polacca (andata al potere dopo la caduta di Gomulka) non sembra aliena dall'accettare.

Che la nuova direzione politica polacca intenda mantenere buone relazioni con la Jugoslavia è dimostrato dal fatto che, subito dopo gli avvenimenti del dicembre 1970, il nuovo leader Edward Gierek inviò a Belgrado il responsabile per gli affari esteri del partito, Jozef Tejchma, cosa che venne molto apprezzata dai dirigenti jugoslavi, poco abituati a queste «cortesie» quando era al potere Gomulka. La visita a Belgrado, nell'ottobre del 1971, del premier polacco Piotr Jaroszewicz ebbe, poi, l'effetto di rinsaldare ancor più i rapporti tra i due paesi.

Tutto lascia, quindi, supporre che la visita del maresciallo Tito in Polonia, pur rivestendo un significato prevalentemente simbolico, sia destinata a rinsaldare ancor più la reciproca simpatia e ad aprire nuove prospettive per i futuri rapporti tra i due paesi.

Frattanto, c'è da notare che i rapporti economici polacco-jugoslavi sono giunti a un livello notevole: l'interscambio commerciale nel 1971 è stato pari a 180 milioni di dollari (quello con l'Italia è di 250 milioni di dollari), e nell'anno in corso sembra stia aumentando.

(Ansa)

Ne uccide più la droga...

New York, 18

Il numero dei giovani uccisi dagli stupefacenti è in continuo aumento a New York: secondo uno studio statistico, reso parzialmente noto ieri, i decessi conseguenti all'uso di eroina nelle sole scuole pubbliche della metropoli sono aumentati nel 1971 di ben quindici volte rispetto a undici anni fa. Nel 1960, infatti, le autorità sanitarie di New York attribuirono la morte di quindici minorenni a dosi eccessive di eroina, mentre l'anno scorso i giovani uccisi dalla stessa sostanza sono stati 227. Secondo i compilatori dello studio statistico, «l'eroina uccide a New York più giovani che ogni altra causa, inclusi gli incidenti automobilistici, gli omicidi e i suicidi».

(Ansa)

IL TRAGICO ROGO DI BOSTON



BOSTON, 18 — Nove vigili del fuoco sono morti in un incendio che ha distrutto l'Hotel «Vendome» di Boston: l'ala posteriore dell'albergo, un edificio costruito un centinaio di anni fa, è crollata mentre 200 vigili del fuoco lottavano contro le fiamme. Numerosi vigili del fuoco, travolti dalle macerie, sono stati salvati in tempo, ma altri nove sono stati estratti cadaveri: otto vigili feriti, sono stati ricoverati in ospedale. *(Telef. Ansa - Upi)*

CATASTROFE DOPO GIORNI DI PIOGGIA TORRENZIALE NELLA COLONIA

Diluvio e frane disastrose a Hongkong: oltre cento morti

Crollati tre edifici, un'ottantina di baracche sepolte da un cumulo di fango e di rocce - Diverse centinaia di persone sono disperse, moltissime ferite

Hongkong, 18

Due rovinose frane, seguite a tre giorni di piogge torrenziali in una zona collinosa della colonia di Hongkong hanno travolto varie decine di baracche e alcune abitazioni, provocando un impressionante numero di vittime: più di cento morti, diverse centinaia di dispersi e un numero imprecisato di feriti. Nel primo disastro, che ha travolto sotto un cumulo di fango e rocce un'ottantina di modeste abitazioni di fortuna, qualche chilometro a nord dello aeroporto di Hongkong, almeno 39 persone sono rimaste sepolte; nel secondo, tre case di abitazione — compresa una di dodici piani — sono crollate a causa del franamento del suolo e varie decine di abitanti sono morti.

Già in precedenza ventuno persone avevano trovato la morte a causa delle inondazioni: inoltre, le piogge persistenti — pari a oltre 60 centimetri di acqua piovana in tre giorni — avevano causato gravi danni alle comunicazioni stradali e ferroviarie. Mentre le squadre di soccorso procedono allo sgombero delle macerie, si rivela assai difficile fare un bilancio delle vittime, anche perché alcuni abitanti delle zone colpite potrebbero avere abbandonato le proprie case prima della catastrofe.

Su Hongkong, frattanto, continua a piovere e le previsioni del tempo non lasciano sperare nulla di buono per le prossime ore. Tra le conseguenze delle eccezionali precipitazioni va annoverato il fatto che i serbatoi di acqua potabile sono pieni e minacciano di traboccare. La situazione appare critica sia a Hongkong propriamente detta, sia nei «nuovi territori» cioè nella parte della colonia situata sulla terraferma.

(Ansa - Afp - Reuter)

Repubblica Dominicana: alluvioni, crolli, vittime

Santo Domingo, 18

Almeno 23 persone sono disperse e decine di famiglie sono senza tetto o isolate, a seguito delle inondazioni causate dalla pioggia torrenziale caduta nella Repubblica Dominicana: numerosi fiumi sono straripati, in particolare nella provincia di Cotui, un centinaio di chilometri a Nord di Santo Domingo. Un ponte è crollato per la violenza delle acque e sono segnalate anche numerose frane. Le località maggiormente colpite sono Los Cacaos, a una quarantina di chilometri dalla capitale (16 dispersi), Cotui (sette dispersi) e Tamayo.

(Ansa - Afp)

INAUGURATA LA CROCE che ricorda De Gaulle

Parigi, 18

La gigantesca «croce di Lorena», in granito rosa e bronzo, eretta sulla sommità di una collinetta dominante Colombey-les-deux-Eglises, per perpetuare il ricordo di Charles De Gaulle, è stata inaugurata stamane dal Presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, alla presenza della vedova e dei familiari del Generale. La cerimonia, semplice e austera — nel corso della quale il Capo dello Stato ha reso un vibrante omaggio a colui che fu il capo della «Francia libera» e, più tardi, il fondatore della Quinta Repubblica — si è svolta nel quadro delle celebrazioni, avvenute oggi in tutta la Francia, del trentaduesimo anniversario dell'«appello del 18 giugno» (1940) rivolto dal generale De Gaulle, tramite i microfoni della B.B.C. inglese, a tutti i francesi, affinché la lotta contro la Germania nazista continuasse.

L'immensa «croce di Lorena» che, conformemente al desiderio di De Gaulle, può essere «vista da tutti» a venti chilometri di distanza, misura metri 43,50: costruito in meno di sei mesi, il monumento è costato seicento milioni di lire, ma la sottoscrizione nazionale appositamente lanciata aveva permesso di raccogliere ottocento milioni, grazie anche a contributi provenienti dall'estero. I blocchi di granito (delle cave bretoni di Perros Guirec e del peso complessivo di millecinquecento tonnellate) sono tenuti insieme da travi di bronzo.

(Ansa)

GHEDDAFI ABOLISCE LA CENSURA: MA IL BAVAGLIO RIMANE ANCORA

LIBERA LA STAMPA LIBICA (PURCHÉ LIGIA AL REGIME)

I giornali potranno sopravvivere solo se saranno fedeli alla «rivoluzione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 18

La stampa libica sarà, da oggi in poi, «libera»: lo ha deciso il presidente del «consiglio rivoluzionario» di Tripoli, Moammer Gheddafi, in un documento che ha forza di legge, e di cui riferisce ampiamente l'agenzia di stampa «Medio Oriente». Condizione essenziale per la libertà di espressione che Gheddafi ha concesso ai giornali che si stampano nel suo paese, è che questi appoggino in tutto e per tutto il socialismo, il partito e il regime rivoluzionario. Alla «libertà» quale la intende Gheddafi deve far riscontro, in altre parole, una fedeltà piena dei giornalisti alla società «socialista e rivoluzionaria» di cui sono parte integrante.

Fedeltà e qualcosa di più si pretende poi dagli editori, che non solo dovranno dimostrare a parole e con i loro «pezzi» l'adesione piena al socialismo, ma dovranno anche essere iscritti all'«Unione socialista araba», l'unico partito oggi esistente in Libia. Parte integrante dei giornali locali e centro propulsore della loro attività saranno i «giornalisti socialisti», che opereranno nella più stretta osservanza dei diritti previsti dalla costituzione e dell'«ideale socialista».

La nuova regolamentazione, pubblicata nel decreto firmato da Gheddafi, e che comprende 41 articoli, bandisce una volta per tutte la censura: il decreto, un vero e proprio testo unico sulla stampa, ha un titolo piuttosto sintomatico, «Legge sulla libertà di stampa», a richiamo delle leggi che regolano la stampa occidentale. Accanto ai principi fondamentali sulla «libertà di stampa», compaiono nel documento le regole che dovranno disciplinare i singoli giornali, i quali non dovranno più presentarsi come veri e propri periodici, ossia essere contraddistinti dalla varietà di argomenti, ma dovranno invece specializzarsi in singoli settori: politica, economia, affari militari o sociali.

Il decreto che disciplina (alla maniera di Gheddafi) la libertà di stampa fa seguito all'ondata di epurazioni che, il 28 gennaio scorso, colpì ventotto giornalisti libici, accusati «di aver corrotto l'opinione pubblica» durante il regime di Re Idris. Contemporaneamente, Gheddafi dispose la chiusura di tutti i giornali, in attesa della sentenza, che contemplò condanne durissime: molti dei ventotto imputati vennero in parte condannati a pene oscillanti dai tre ai quindici anni di reclusione.

A. P.

PER ACQUISTI DI GREZZO «NAZIONALIZZATO»

Tra Francia e Irak accordo sul petrolio

Parigi, 18

Per un decennio, la Francia potrà acquistare dall'Irak il 23,75 per cento del petrolio prodotto dai giacimenti nazionalizzati di tale paese, alle stesse condizioni in vigore prima della nazionalizzazione dell'«I.P.C.» (Irak Petroleum Company): questa è la principale caratteristica di un accordo firmato questo pomeriggio al Quai d'Orsay, a conclusione dei negoziati fra i due paesi, svoltisi in occasione della visita del vicepresidente del «consiglio della rivoluzione» iracheno, Saddam Hussein.

Un comunicato comune franco-iracheno è stato diramato questa sera: il testo non fornisce indicazioni sui vari aspetti tecnici dell'accordo bilaterale di cooperazione nel settore degli idrocarburi, e si limita a precisare, in proposito, che sono state esaminate le prospettive di tale cooperazione «nell'intento di garantire la perennità degli interessi francesi»; da parte irachena è stato dichiarato che il governo di Bagdad si impegna a vendere, in dieci anni, alla compagnia francese dei petroli, grezzo estratto dai giacimenti di Kirkuk pari al 23,75 per cento della produzione dei giacimenti stessi, alle condizioni economiche e finanziarie in vigore prima della nazionalizzazione del primo giugno 1972.

Il comunicato pone l'accento sulla volontà dei due paesi di rafforzare la loro cooperazione e sottolinea che, alla conclusione dei colloqui, le due parti «hanno constatato che esistono tutte le condizioni per impegnare la Francia e l'Irak nella via di una cooperazione fruttuosa, avente per obiettivo di creare fra loro, in tutti i campi, relazioni durature, strette e fiduciose».

(Ansa)

WALLACE OPERATO: forse potrà camminare

Silver Sprint, 18

Il governatore dell'Alabama, George Wallace, è stato sottoposto oggi a intervento chirurgico nell'ospedale «Holy Cross» di Silver Spring (Mariland) dov'è ricoverato, per l'estrazione dalla colonna vertebrale dell'ultima delle quattro pallottole da cui fu raggiunto durante l'attentato compiuto contro di lui il 15 maggio scorso.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato, dopo l'operazione, che il paziente ha sopportato molto bene la nuova operazione, e che le sue condizioni di salute non destano preoccupazioni di sorta.

A poche ore dall'intervento, i medici si sono detti ottimisti sulle possibilità di recupero di Wallace, e hanno precisato che fra sei mesi il governatore dell'Alabama sarà in grado di muoversi con lo aiuto delle grucce; forse — hanno aggiunto — egli potrà anche riprendere a camminare da solo: perché ciò accada, comunque, dovranno trascorrere molti mesi.

(Ansa - Afp - Ap)

LA POLIZIA TEDESCA TEME UN DIROTTAMENTO

Alla «Baader-Meinhof» una mano dai fedain?

Bonn, 18

La polizia tedesca ha annunciato oggi, di aver disposto ulteriori misure di sicurezza negli aeroporti del paese, in seguito a un altro avvertimento secondo cui guerriglieri arabi tenterebbero di dirottare un aereo di linea, per ottenere la scarcerazione degli appartenenti al gruppo «Baader-Meinhof». La polizia, che si è rifiutata di dire in cosa consistano tali nuove misure, ha d'altra parte dichiarato di aver interrogato «diverse persone» in questa fine settimana.

Arresti e interrogatori si sono susseguiti un po' ovunque in Germania, dopo la cattura — avvenuta giovedì a Langenhangen, presso Hannover — di Ulrike Meinhof, ritenuta il «cervello» del gruppo anarchico «Baader-Meinhof». Sette arresti sono stati compiuti in vari «Laender» e si indaga su una dozzina di indirizzi, in parte cifrati, scoperti nel piccolo appartamento in cui la Meinhof è stata arrestata.

Nello stesso appartamento è stata trovata anche una lettera inviata alla Meinhof da Gudrun Ensslin, arrestata il 7 giugno scorso: nella lettera, la Ensslin indica alla Meinhof la via da seguire e consiglia di prendere in ostaggio una personalità per ottenere la liberazione dei dirigenti del gruppo.

(Ansa - Upi - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali